

HDI Assicurazioni
Relazione sulla Solvibilità e Condizione
Finanziaria - SFCR
2016

Sommario

INTRODUZIONE	6
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	7
A.1 ATTIVITÀ	7
A.1.1 <i>Informazioni sulla Compagnia</i>	7
A.1.2 <i>Eventi significativi</i>	9
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	10
A.2.1 <i>Aree di attività e aree geografiche sostanziali</i>	14
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	14
A.3.1 <i>Performance delle asset classes</i>	19
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	21
A.4.1 <i>Contratti di leasing significativi</i>	23
A.5 ALTRE INFORMAZIONI	23
B. IL SISTEMA DI GOVERNANCE	25
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	25
B.1.1 <i>Struttura del Sistema di Governance: l'Organo Deliberativo, Amministrativo e di Vigilanza</i>	26
B.1.2 <i>Ruoli e Responsabilità dell'Organo Amministrativo</i>	31
B.1.3 <i>Descrizione delle funzioni fondamentali</i>	33
B.1.3.1 L'Alta Direzione	33
B.1.3.2 Condirettore Generale Chief Risk Officer	33
B.1.3.3 Internal Audit di Gruppo	34
B.1.3.4 Funzione Risk Management di Gruppo	34
B.1.3.5 Funzione Attuariale	35
B.1.3.6 Funzione Compliance	35
B.1.3.7 Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo	36
B.1.4 <i>Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo</i>	36
B.1.5 <i>Modifiche al Sistema di Governance</i>	37
B.1.6 <i>Politica delle remunerazioni</i>	37
B.1.7 <i>Operazioni sostanziali con gli Stakeholders</i>	39
B.2 REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ E PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI	39
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	42
B.3.1 <i>Strategia ed obiettivi del sistema di gestione dei rischi</i>	43
B.3.2 <i>Processi del sistema di gestione dei rischi</i>	46
B.3.2.1 Identificazione dei rischi	46
B.3.2.2 Analisi dei rischi	47
B.3.2.3 Valutazione dei rischi	47
B.3.2.4 Monitoraggio dei rischi	48

B.3.2.5	Trattamento dei rischi e processi di escalation.....	48
B.3.2.6	Reporting sui rischi	49
B.3.2.7	Gestione di categorie di rischio speciali.....	49
B.3.3	<i>Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)</i>	50
B.4	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	53
B.4.1	<i>Ambiti di responsabilità nel sistema dei controlli interni</i>	55
B.4.2	<i>Funzione Compliance</i>	56
B.5	FUNZIONE DI AUDIT INTERNO	57
B.5.1	<i>Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno</i>	58
B.6	FUNZIONE ATTUARIALE	59
B.7	ESTERNALIZZAZIONE	60
B.7.1	<i>Esternalizzazioni di Funzioni o Attività Essenziali o Importanti dell'Impresa</i>	63
B.8	ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE	63
C.	PROFILO DI RISCHIO	64
C.1	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	64
C.2	RISCHIO DI MERCATO	69
C.3	RISCHIO DI CREDITO	71
C.4	RISCHIO DI LIQUIDITÀ	72
C.5	RISCHIO OPERATIVO	73
C.6	ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	73
C.7	ALTRI INFORMAZIONI	74
D.	VALUTAZIONI AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ DELLA COMPAGNIA	75
D.1	VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	75
D.1.1	<i>Avviamento</i>	80
D.1.2	<i>Costi di acquisizione differiti</i>	80
D.1.3	<i>Attività immateriali</i>	80
D.1.4	<i>Attività fiscali differite</i>	81
D.1.5	<i>Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio</i>	82
D.1.6	<i>Immobili (non ad uso proprio)</i>	82
D.1.7	<i>Partecipazioni</i>	83
D.1.8	<i>Classificazione degli strumenti finanziari in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS</i>	84
D.1.9	<i>Strumenti di capitale</i>	85
D.1.10	<i>Titoli di debito</i>	85
D.1.11	<i>Fondi comuni di investimento, Derivati, Depositi e Altri investimenti</i>	85
D.1.12	<i>Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote</i>	86
D.1.13	<i>Mutui ipotecari e prestiti</i>	86
D.1.14	<i>Riserve tecniche a carico riassicuratori</i>	86

<i>D.1.15 Adjustment riserve Best estimate cedute</i>	87
<i>D.1.16 Depositi presso imprese cedenti</i>	87
<i>D.1.17 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione e altri crediti</i>	88
<i>D.1.18 Disponibilità Liquide.....</i>	88
<i>D.1.19 Altre attività.....</i>	88
D.2 VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE	89
<i>D.2.1 Riserve tecniche Non-Life.....</i>	89
D.2.1.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali	90
D.2.1.2 Dati di input	91
D.2.1.3 Spese di liquidazione	91
D.2.1.4 Claims Provision	92
D.2.1.5 Premium Provision – Business diretto	93
D.2.1.6 Investment Management Expenses.....	94
D.2.1.7 Inflazione	95
D.2.1.8 Valuta.....	95
D.2.1.9 Discounting	95
D.2.1.10 Risk Margin.....	95
D.2.1.11 Riepilogo Technical Provisions	96
D.2.1.12 Confronto con il bilancio civilistico	97
<i>D.2.2 Riserve tecniche Life.....</i>	98
D.2.2.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali	98
D.2.2.2 Ipotesi Best Estimate	98
D.2.2.3 Best estimate	98
D.2.2.4 Risk Margin	99
D.2.2.5 Dettaglio per singola Linea di Business.....	100
D.2.2.6 Confronto con il bilancio civilistico	101
D.2.2.7 Misure di Garanzia di Lungo Termine	101
D.3 VALUTAZIONE DELLE ALTRE PASSIVITÀ	103
<i>D.3.1 Altri accantonamenti tecnici.....</i>	103
<i>D.3.2 Passività potenziali.....</i>	103
<i>D.3.3 Accantonamento di natura non tecnica.....</i>	103
<i>D.3.4 Pension Benefit Obligations</i>	103
<i>D.3.5 Depositi ricevuti da riassicuratori</i>	104
<i>D.3.6 Passività per imposte differite</i>	104
<i>D.3.7 Derivati.....</i>	104
<i>D.3.8 Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito</i>	104
<i>D.3.9 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti</i>	105
<i>D.3.10 Passività subordinate</i>	105
<i>D.3.11 Altre passività</i>	105

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE.....	106
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	106

E. GESTIONE DEL CAPITALE 107

E.1 FONDI PROPRI.....	107
E.1.1 <i>Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR</i>	108
E.1.2 <i>Fondi Propri Disponibili</i>	110
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO.....	111
E.2.1 <i>Requisito patrimoniale di solvibilità</i>	111
E.2.2 <i>Requisito patrimoniale minimo</i>	113
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	115
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZA.....	116
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	116
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	116

ALLEGATO 1 - REPORTISTICA QUANTITATIVA RELATIVA ALLA SOLVIBILITÀ E ALLA CONDIZIONE FINANZIARIA DELLA SINGOLA IMPRESA 117

ALLEGATO 2- RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209 E DELL'ART. 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016 129

Introduzione

Nel nuovo regime Solvency II, entrato in vigore il 1° Gennaio 2016, la Compagnia deve adempiere a specifici obblighi di natura informativa, al fine di garantire la trasparenza nei confronti del pubblico, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II), recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), da quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati), che integra la Direttiva, e secondo le disposizioni del Regolamento IVASS n. 33.

A tal fine la Compagnia ha predisposto codesta relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report – SFCR*) nella quale vengono fornite dettagliate informazioni sugli aspetti essenziali della propria attività, quali:

- la descrizione dell'attività di business e d'investimento;
- i risultati dell'esercizio;
- il Sistema di Governance e di Controllo Interno;
- il profilo di rischio;
- la valutazione – ai fini di solvibilità – di attività e passività;
- la gestione del capitale;
- il requisito patrimoniale di solvibilità ed i relativi indicatori.

Per quanto riguarda la solvibilità, al 31/12/2016, la Compagnia dispone di Fondi Propri ammissibili pari a 426.647 migliaia di Euro, di cui 355.579 migliaia di Euro classificati nel Tier I e 71.069 migliaia di Euro classificati nel Tier II. Il requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 318.502 migliaia di Euro e pertanto il Solvency Ratio della Compagnia, dato dal rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità, è pari a 133,95% come riportato nella tabella sottostante e, dettagliatamente, nella sezione E del presente documento.

Solvibilità Solvency II	
Fondi propri ammissibili	426.647
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	318.502
Solvency Ratio	133,95%

Le informazioni sui metodi e le assumptions adottate per valutare le attività e le passività nonché le Technical Provisions, sono invece riportate nella sezione D.

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2016 della Società.

Tutti gli importi sono esposti in migliaia di Euro.

A. Attività e Risultati

A.1 Attività

A.1.1 *Informazioni sulla Compagnia*

HDI Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Roma, è una Compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa Vita e Danni con Decreto Ministeriale n. 19570/1993, è iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese assicurative al n. 1.00022.

L'IVASS (già ISVAP), in data 15 Luglio 2008, ha iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi il Gruppo HDI Assicurazioni, assegnando allo stesso il numero d'ordine "015".

Alla data del 31.12.2016 al Gruppo appartengono le seguenti Società:

- a) HDI Assicurazioni S.p.A. con sede in Roma Via Abruzzi, 10 (CapoGruppo).
- b) InChiaro Assicurazioni S.p.A., con sede in Roma, Via Abruzzi, 10, Compagnia autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nei Rami Danni, il cui capitale è posseduto per il 51% direttamente da HDI Assicurazioni e il restante 49% da CBA Vita S.p.A., a sua volta partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A. La Compagnia, nata nel 2007 da un progetto realizzato in collaborazione con il gruppo Banca Sella, distribuisce prodotti standardizzati auto e Rami Elementari tramite gli sportelli delle Banche del Gruppo Banca Sella.
- c) HDI Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, Via Abruzzi, 3, società di gestione immobiliare partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.
- d) InLinea S.p.A., con sede in Roma, Via Abruzzi, 3, società di intermediazione assicurativa, posseduta per il 70% da HDI Assicurazioni S.p.A. e per il rimanente 30% da Fondazione Nazionale delle Comunicazioni (già Ente Banca Nazionale delle Comunicazioni);
- e) CBA Vita S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 13, partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio dei Rami Vita e quelli Danni collegati.
- f) InChiaro Life dac, con sede in Irlanda, Dublino, Compagnia di assicurazioni irlandese impegnata in attività assicurative nel Ramo Vita, partecipata al 100% da CBA Vita S.p.A. a sua volta partecipata 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.

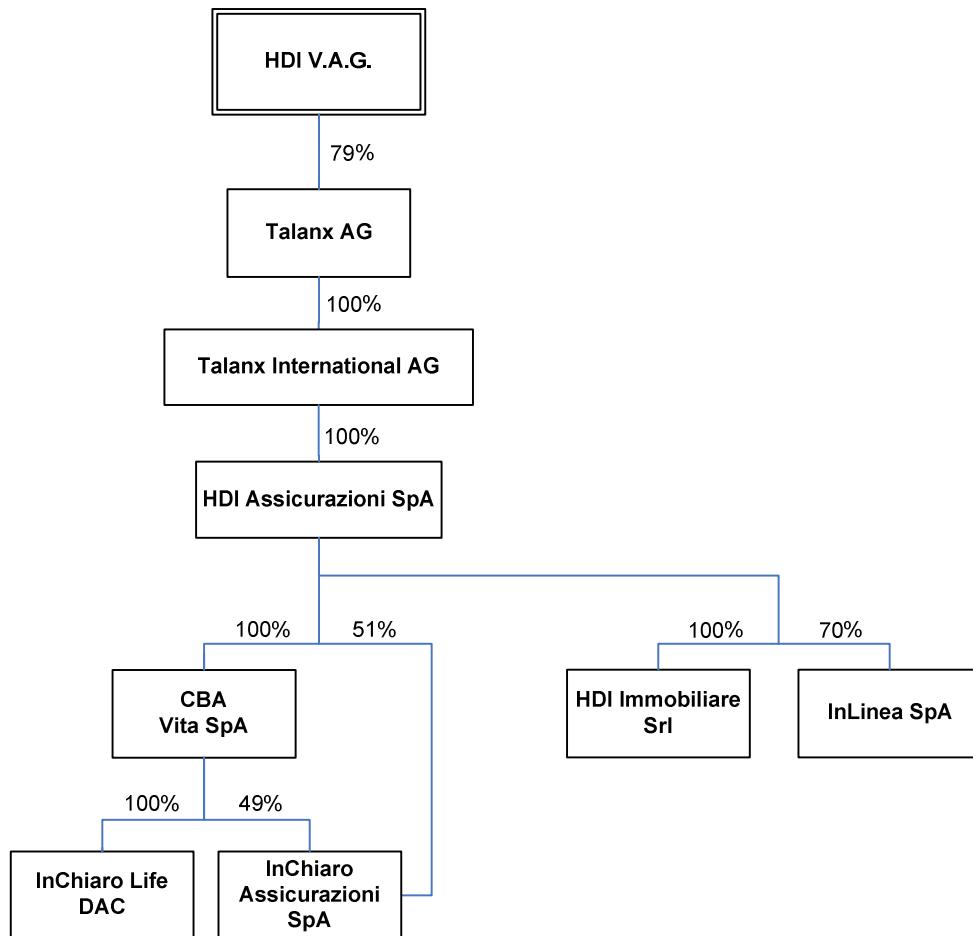
L'attività di revisione contabile dei conti di HDI Assicurazioni S.p.A. è svolta dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

HDI Assicurazioni è una Compagnia multiramo, le cui origini risalgono al 1881 e la cui attuale struttura è nata nel 2001 dall'evoluzione di BNC Assicurazioni S.p.A.

La Compagnia fa parte di una grande realtà assicurativa tedesca presente in oltre 150 Paesi nel mondo, atteso che l'unico socio è Talanx International AG il cui capitale sociale è interamente posseduto da Talanx AG.

Talanx AG - holding del Gruppo HDI VAG società di mutua assicurazione - attraverso diverse società, opera nell'ambito dell'assicurazione diretta rami danni e vita, nell'ambito della riassicurazione danni, vita, malattie, e nei servizi finanziari.

HDI Assicurazioni S.p.A., come già evidenziato, è una Compagnia multiramo che opera sul territorio nazionale, tramite una rete di Agenzie Generali, di Uffici di Rappresentanza della controllata InLinea S.p.A. (che si rivolgono quasi esclusivamente a dipendenti e pensionati delle ferrovie), di brokers.



La principale caratteristica della Compagnia è l'attitudine ad interrelarsi con segmenti di Clientela definiti e selezionati e di costruire offerte e servizi altrettanto distinti e selezionati, per ogni "gruppo omogeneo" di Clientela.

Dalla sua storia, dalla sua attuale e sempre rinnovata competenza, dalla sua principale capacità distintiva, consegue la sua missione:

strutturare l'offerta verso definiti ed identificati segmenti di clientela al fine di soddisfare i loro bisogni facendo leva sulle capacità relazionali, sul rapporto di fiducia e sulla competenza tecnica.

Missione che, in termini comunicazionali, la Compagnia rappresenta con il claim:
"Al tuo fianco, ogni giorno".

Tale Mission è naturale conseguenza della capacità distintiva della Compagnia, rappresentata dalla vocazione di nicchia, a sua volta supportata dalla sua tradizione, dalle competenze del personale e dalle reti periferiche volte da sempre a servire distinti segmenti di clientela, tra i quali spicca il mercato dei Dipendenti e Pensionati delle Ferrovie.

HDI Assicurazioni è stata fondata su alcuni valori che sono di prioritaria importanza ai fini della crescita della Società. Tali valori principali sono:

- *la Trasparenza:*
 - tutte le attività vengono portate avanti nella massima trasparenza, cercando di darne informazione a tutti;
- *la Coerenza:*
 - il rilevante percorso evolutivo compiuto in questi anni dalla Compagnia è stato sempre portato avanti nella logica della gradualità e della coerenza;
- *il Gioco di Squadra:*
 - nessun obiettivo si raggiunge operando in base ad una visione individualistica del lavoro. La collaborazione, l'integrazione tra le funzioni, le corrette relazioni interpersonali, sono condizioni assolutamente necessarie per operare con successo;
- *l'Orientamento al Cliente:*
 - se il claim della mission è "Al tuo fianco, ogni giorno", l'orientamento al Cliente è un valore prioritario per la Compagnia. La tutela del Cliente viene esercitata a tutti i livelli, in tutte le occasioni.

Le sue capacità distintive vengono messe al servizio di ogni singolo Cliente per il quale costruisce realmente un'offerta e un servizio (rapporto con il Consulente sul territorio) specifici e mirati, per soddisfare concretamente le sue esigenze di protezione, che mutano nel ciclo della vita.

A.1.2 Eventi significativi

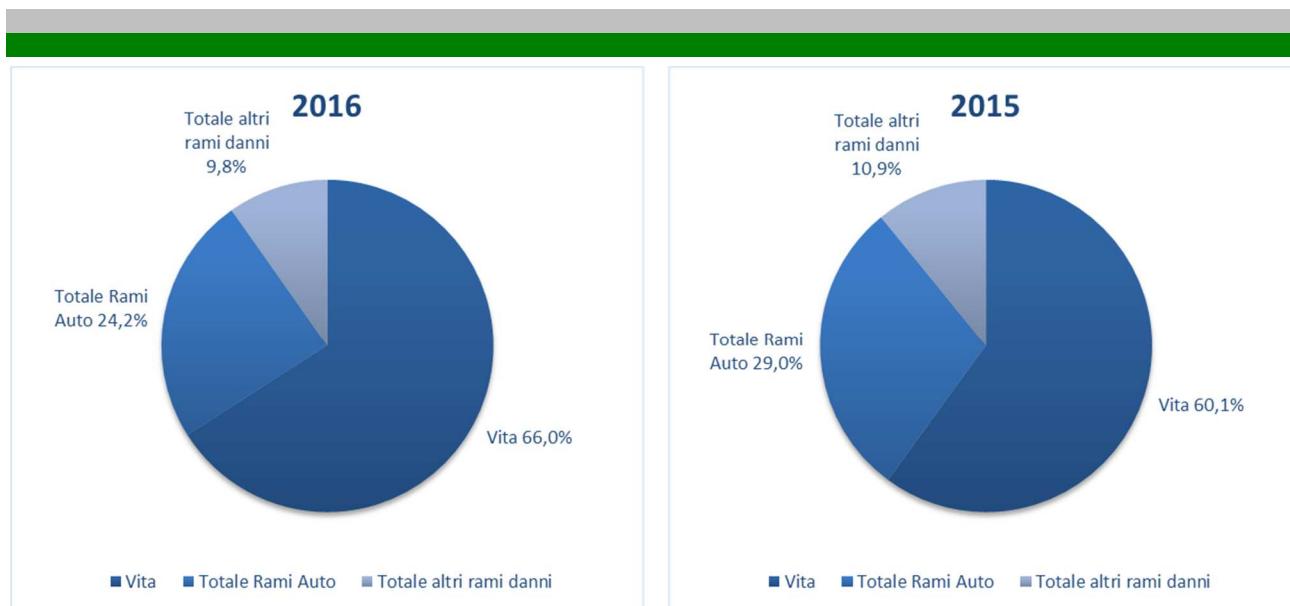
Alla fine del mese di novembre 2015, HDI Assicurazioni aveva sottoscritto con il gruppo Banca Sella un accordo per l'acquisto di CBA Vita S.p.A.; in data 30 giugno 2016, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, l'operazione è stata perfezionata corrispondendo un prezzo di 69.974 migliaia di Euro. A fronte dell'acquisto di CBA Vita, HDI Assicurazioni ha emesso due prestiti subordinati, di cui uno sottoscritto dalla parte venditrice per 27.274 migliaia di Euro e uno sottoscritto dall'azionista Talanx International per 42.700 migliaia di Euro. Contestualmente all'operazione di acquisto, si è anche proceduto alla firma di un accordo distributivo decennale con il gruppo Banca Sella, con il quale si consolida conseguentemente il rapporto di collaborazione, ampliatosi oltre che ai rami danni anche ai rami vita.

Con l'acquisto di CBA Vita, HDI Assicurazioni è divenuta indirettamente proprietaria anche di Sella Life, la cui denominazione sociale è stata cambiata il 30 giugno 2016 in InChiaro Life, Compagnia irlandese controllata al 100% da CBA Vita, nonché del restante 49% delle azioni di InChiaro Assicurazioni, che era già controllata con una partecipazione diretta del 51%. Il nuovo assetto societario ha portato HDI Assicurazioni a sviluppare riflessioni manageriali legate all'opportunità, per quanto riguarda il mercato italiano ed escludendo quindi l'irlandese InChiaro Life, di mantenere in vita due distinte Compagnie dedicate ad un unico canale distributivo. L'opportunità di una completa integrazione dei business di InChiaro Assicurazioni e di CBA Vita nell'ambito della controllante HDI Assicurazioni comporterebbe molteplici vantaggi ed è pertanto stato avviato il progetto di fusione per incorporazione. Tale progetto di fusione è stato approvato da parte dei Consigli di Amministrazione di InChiaro Assicurazioni e CBA Vita, rispettivamente in data 27 e 28 settembre 2016 e, in data 29 settembre 2016, dal Consiglio di Amministrazione di HDI Assicurazioni, che ha presentato istanza di autorizzazione congiunta all'IVASS in data 17 ottobre 2016. In data 28 febbraio 2017 l'IVASS ha autorizzato la fusione per incorporazione, mentre in data 15 marzo 2017 si sono svolte le assemblee straordinarie delle tre Compagnie che hanno deliberato la fusione per incorporazione in HDI Assicurazioni, delibera poi depositata in data 23 marzo 2017 presso le competenti Camere di Commercio. In base a quanto pianificato, gli effetti civilistici della fusione decorreranno dal 29 giugno 2017 con effetto contabile anticipato al primo gennaio 2017.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premi emessi

I premi emessi nel 2016 si attestano a 1.057.564 migliaia di Euro, con un incremento del 19,8% rispetto ai 882.991 migliaia di Euro del precedente esercizio. I premi emessi danni, pari a 359.939 migliaia di Euro, aumentano del 2,0% rispetto ai 352.754 migliaia di Euro del precedente esercizio, mentre i premi emessi vita, pari a 697.624 migliaia di Euro, registrano un notevole incremento (+31,6%) rispetto ai 530.237 migliaia di Euro del 2015. Conseguentemente, la composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una crescita dei rami vita dal 60,1% del 2015 al 66% del 2016, mentre i rami danni decrescono dal 39,9% al 34,0%.



I rami auto, con 256.425 migliaia di Euro, rappresentano il 71,2% del totale dei rami danni (72,7% nel 2015) e rispetto all'esercizio precedente rimangono pressoché stabili, mentre gli altri rami danni, con 103.515 migliaia di Euro, rappresentano il 28,8% del totale dei rami danni (27,3% nel 2015) e rispetto all'esercizio precedente crescono di 7.269 migliaia di Euro (+7,55%).

(importi in migliaia di Euro)						
Premi emessi	2016		2015		Variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Lavoro diretto						
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	224.133,02	21,19%	226.050,68	25,60%	-1.917,66	-0,85%
Altre assicurazioni auto	32.291,61	3,05%	30.457,99	3,45%	1.833,62	6,02%
Totale Rami Auto	256.424,63	24,25%	256.508,68	29,05%	-84,05	-0,03%
Assicurazione spese mediche	2.545,14	0,24%	2.470,64	0,28%	74,51	3,02%
Assicurazione protezione del reddito	19.367,77	1,83%	18.817,50	2,13%	550,27	2,92%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2.384,23	0,23%	2.563,56	0,29%	-179,33	-7,00%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	33.218,75	3,14%	30.393,53	3,44%	2.825,21	9,30%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	21.862,26	2,07%	20.746,98	2,35%	1.115,28	5,38%
Assicurazione di credito e cauzione	17.129,92	1,62%	14.710,42	1,67%	2.419,50	16,45%
Assicurazione tutela giudiziaria	1.802,17	0,17%	1.791,26	0,20%	10,91	0,61%
Assistenza	5.631,74	0,53%	5.038,81	0,57%	592,93	11,77%
Perdite pecuniarie di vario genere	-426,95	-0,04%	-286,91	-0,03%	-140,04	48,81%
Totale altri rami danni	103.515,04	9,79%	96.245,80	10,90%	7.269,24	7,55%
Totale Danni	359.939,67	34,03%	352.754,48	39,95%	7.185,19	2,04%
Assicurazione malattia	9,64	0,00%	9,59	0,00%	0,05	0,57%
Assicurazione con partecipazione agli utili	657.208,05	62,14%	490.192,38	55,51%	167.015,67	34,07%
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	38.214,39	3,61%	37.101,55	4,20%	1.112,84	3,00%
Altre assicurazioni vita	2.192,15	0,21%	2.933,21	0,33%	-741,05	-25,26%
Totale Vita	697.624,24	65,97%	530.236,73	60,05%	167.387,51	31,57%
Totale lavoro diretto	1.057.563,91	100,00%	882.991,21	100,00%	174.572,70	19,77%
Totale lavoro indiretto	60,15		50,97		9,19	18,03%
Totale premi emessi	1.057.624,06		883.042,17		174.581,89	19,77%

La raccolta del ramo Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli, pari a 224.133 migliaia di Euro, registra un decremento di 1.918 migliaia di Euro (-0,8%), mentre quella delle Altre assicurazioni auto, pari a 32.292 migliaia di Euro, segna un incremento di 1.834 migliaia di Euro (+6,0%). Il decremento dei premi del ramo Auto, nonostante l'aumento del numero medio di polizze in portafoglio, pari al +5,3%

circa, è stato sostanzialmente determinato dalla diminuzione del premio medio per polizza, pari al - 4,7%.

Nell'ambito degli altri rami danni gli incrementi più significativi hanno riguardato i rami Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (+2.825 migliaia di Euro), Assicurazione di credito e cauzione (+2.419 migliaia di Euro), Assicurazione sulla responsabilità civile generale (+1.115 migliaia di Euro). Il ramo Perdite Pecuniarie di vario genere, di cui la Compagnia sta gestendo il run-off, evidenzia premi emessi negativi pari a 427 mila Euro a causa dei rimborsi premi effettuati nell'esercizio.

Nell'ambito dei rami vita, l'incremento dei premi emessi, pari a 167.387 migliaia di Euro, è da attribuirsi prevalentemente alla raccolta premi del ramo Assicurazione con partecipazione agli utili, che si attesta a 657.208 migliaia di Euro e cresce del 34,1%. La raccolta premi relativa al ramo Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote risulta in aumento e passa da 37.101 migliaia di Euro i del 2015 a 38.214 del 2016 (+3,0%) mentre la raccolta del ramo Altre Assicurazioni Vita registra una contrazione e passa da 2.933 migliaia di Euro del 2015 a 2.192 migliaia del 2016 (-25,3%).

Andamento tecnico sinistri e spese di gestione

L'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – presenta risultati positivi e in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che diminuisce dal 97,18% del 2015 al 95,81% del 2016.

Il rapporto sinistri a premi totale diminuisce di 0,47 punti, passando dal 70,09% al 69,62%. Il cost ratio registra una diminuzione passando dal 27,09% al 26,18%. I suddetti rapporti sono calcolati considerando le spese di liquidazione nell'ambito degli oneri per sinistri, coerentemente alla classificazione presente nel bilancio civilistico.

Andamento tecnico	2016	2015	variazione
S/P totale	69,62%	70,09%	-0,47
Cost ratio	26,18%	27,09%	-0,91
Combined ratio	95,80%	97,18%	-1,38

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi al rapporto Totale Sinistri (Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti) / Premi di competenza e al rapporto Spese di gestione / Premi di competenza, per ramo di bilancio e comparati con i dati dell'anno precedente.

Sinistri totali / Premi competenza		2016			2015			(importi in migliaia di Euro)
Descrizione	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri/ Premi	
Assicurazione spese mediche	1.529,59	2.550,18	59,98%	1.975,88	2.445,44	80,80%	(20,82)	
Assicurazione protezione del reddito	4.914,94	20.691,08	23,75%	5.849,55	19.879,56	29,42%	(5,67)	
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	175.574,69	223.634,13	78,51%	173.387,20	223.975,18	77,41%	1,10	
Altre assicurazioni auto	15.134,48	30.066,16	50,34%	15.183,66	28.317,44	53,62%	(3,28)	
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.588,28	2.491,93	63,74%	2.340,01	2.534,40	92,33%	(28,59)	
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	22.872,76	32.461,01	70,46%	19.571,10	27.792,59	70,42%	0,04	
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	13.769,32	21.075,24	65,33%	12.101,42	19.591,40	61,77%	3,57	
Assicurazione di credito e cauzione	5.085,05	13.788,90	36,88%	6.483,14	12.730,16	50,93%	(14,05)	
Assicurazione tutela giudiziaria	1.049,26	1.816,62	57,76%	-143,75	1.739,07	-8,27%	66,02	
Assistenza	2.212,54	5.439,43	40,68%	1.791,40	4.873,13	36,76%	3,92	
Perdite pecuniarie di vario genere	3.748,27	1.453,76	257,83%	4.028,75	2.192,75	183,73%	74,10	
Totale	247.479,18	355.468,44	69,62%	242.568,34	346.071,10	70,09%	(0,47)	

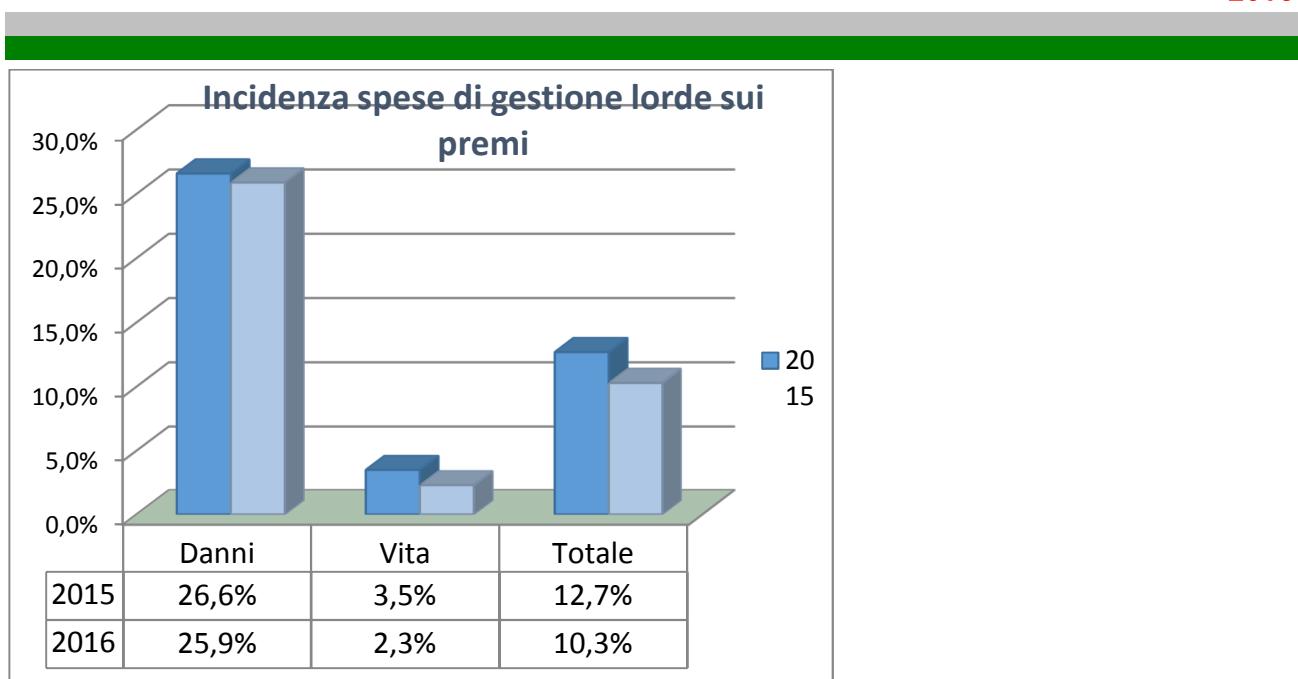
(importi in migliaia di Euro)								
Spese di gestione/Premi competenza		2016			2015			Variazione
Descrizione	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione / Premi	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione / Premi		
Assicurazione spese mediche	1.066,73	2.550,18	41,83%	1.058,82	2.445,44	43,30%	(1,47)	
Assicurazione protezione del reddito	8.117,48	20.691,08	39,23%	8.064,44	19.879,56	40,57%	(1,33)	
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	47.216,45	223.634,13	21,11%	49.792,05	223.975,18	22,23%	(1,12)	
Altre assicurazioni auto	9.171,22	30.066,16	30,50%	8.861,69	28.317,44	31,29%	(0,79)	
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	561,12	2.491,93	22,52%	623,76	2.534,40	24,61%	(2,09)	
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	12.715,63	32.461,01	39,17%	12.010,45	27.792,59	43,21%	(4,04)	
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	8.319,64	21.075,24	39,48%	8.160,53	19.591,40	41,65%	(2,18)	
Assicurazione di credito e cauzione	4.365,45	13.788,90	31,66%	3.755,18	12.730,16	29,50%	2,16	
Assicurazione tutela giudiziaria	455,85	1.816,62	25,09%	447,57	1.739,07	25,74%	(0,64)	
Assistenza	1.090,24	5.439,43	20,04%	1.023,14	4.873,13	21,00%	(0,95)	
Perdite pecuniarie di vario genere	-15,36	1.453,76	-1,06%	-40,24	2.192,75	-1,83%	0,78	
Totale	93.064,46	355.468,44	26,18%	93.757,39	346.071,10	27,09%	(0,91)	

L'analisi dei vari rami di bilancio evidenzia indicatori tecnici apprezzabili, con l'unica eccezione del ramo Perdite pecuniarie di vario genere, il cui rapporto S/P totale risulta in peggioramento di 74 punti percentuali e si attesta al 257,83%. Si precisa che il portafoglio inerente la garanzia "perdita d'impiego" offerta a copertura delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, a decorrere dall'anno 2009 ed ancora alla data del 31 dicembre 2016 risulta in run-off.

Con riferimento ai rami di bilancio più rilevanti in termini di premi emessi, l'Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli mostra un incremento di 1,1 punti del rapporto S/P totale (dal 77,41% al 78,51%).

Le spese di gestione del lavoro diretto nel complesso ammontano a 109.225 migliaia di Euro (di cui 93.064 danni e 16.161 vita) con un decremento del 2,6% rispetto al 2015 in cui si erano attestate a 112.185 migliaia di Euro (di cui 93.757 danni e 18.428 vita). L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella e nel grafico seguenti, diminuisce dal 12,7% al 10,3%; nel danni l'incidenza diminuisce di 0,7 punti (dal 26,6% al 25,9%) e nel vita di 1,2 punti (dal 3,5% al 2,3%).

Spese	2016			2015			Variazione %		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Spese amministrative	12.437,09	4.794,27	17.231,36	13.773,30	5.058,38	18.831,68	-9,7%	-5,2%	-8,50%
Spese di acquisizione	45.177,49	1.940,17	47.117,66	43.083,53	1.310,07	44.393,60	+4,9%	+48,1%	6,14%
Spese generali	35.449,88	9.426,81	44.876,69	36.900,56	12.059,41	48.959,97	-3,9%	-21,8%	-8,34%
Totale spese di gestione	93.064,46	16.161,26	109.225,72	93.757,39	18.427,87	112.185,25	-0,7%	-12,3%	-2,6%
Incidenza rispetto ai premi	25,9%	2,3%	10,3%	26,6%	3,5%	12,7%	-0,70	-1,20	-2,40
Spese di gestione degli investimenti	1.556,30	4.787,16	6.343,46	1.270,50	4.225,95	5.496,45	+22,5%	+13,3%	15,41%
Spese di gestione dei sinistri	29.180,80	744,08	29.924,88	28.542,14	701,27	29.243,41	+2,2%	+6,1%	2,33%
Total spese	123.801,56	21.692,50	145.494,06	123.570,03	23.355,08	146.925,11	0,00	-0,07	-0,01



A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali

La Compagnia esercita le proprie attività esclusivamente in Italia.

A.3 Risultati di investimento

Investimenti

Gli investimenti, escludendo le Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, ammontano 3.958.715 migliaia di Euro e crescono di 637.946 migliaia di Euro rispetto ai 3.320.769 migliaia di Euro del 2015; la valutazione al Fair Value ha comportato un maggior valore nella valutazione Solvency II rispetto al bilancio civilistico di 256.134 migliaia di Euro. Si segnala che, al fine di fornire una rappresentazione dei dati civilistici coerente con i valori del bilancio Solvency II, i ratei attivi su interessi, che nel bilancio civilistico, così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, sono esposti nella voce G. Ratei e Risconti, sono stati riclassificati tra gli investimenti.

Investimenti	2016			2015		
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.241,23	1.096,74	144,49	1.291,06	1.162,99	128,07
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	150.825,95	141.532,70	9.293,25	85.198,99	73.317,61	11.881,38
Strumenti di capitale	13.175,11	11.143,33	2.031,77	25.369,35	23.245,87	2.123,48
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	12.224,62	10.192,85	2.031,77	17.161,22	15.037,74	2.123,48
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	950,49	950,49	0,00	8.208,13	8.208,13	0,00
Obbligazioni	3.755.063,12	3.510.439,57	244.623,55	3.174.200,54	2.957.615,81	216.584,74
<i>Titoli di Stato</i>	1.940.157,99	1.795.823,47	144.334,52	1.721.849,18	1.546.094,18	175.755,00
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.794.584,31	1.694.572,74	100.011,57	1.399.811,24	1.360.113,98	39.697,26
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0,00	0,00	0,00	26.055,26	24.982,54	1.072,72
<i>Titoli garantiti</i>	20.320,83	20.043,36	277,46	26.484,86	26.425,11	59,75
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	4.016,45	3.975,84	40,61	7.578,85	7.447,29	131,56
<i>Derivati</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri investimenti</i>	34.393,59	34.393,59	0,00	27.129,99	27.129,99	0,00
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	3.958.715,45	3.702.581,77	256.133,68	3.320.768,77	3.089.919,55	230.849,22
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	220.777,25	220.777,25	0,00	190.852,08	190.852,08	0,00

Di seguito vengono commentate le principali informazioni qualitative e quantitative sui risultati degli investimenti della Compagnia risultanti dal bilancio civilistico.

Le partecipazioni in imprese del Gruppo sono pari a 141.533 migliaia di Euro ed evidenziano un incremento di 68.215 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio, derivante dalle seguenti operazioni:

- Acquisto della partecipazione in CBA Vita S.p.A. per 70.000 migliaia di Euro;
- ripresa di valore per utile di periodo delle controllate InLinea S.p.A. e InChiaro Assicurazioni S.p.A. per rispettivamente 102 mila Euro e 602 mila Euro;
- rivalutazione per utile di periodo della controllata HDI Immobiliare per 326 mila Euro;
- diminuzione di valore della controllata HDI Immobiliare S.r.l. per distribuzione di dividendi pari a 2.817 migliaia di Euro.

Gli investimenti in strumenti di capitale diminuiscono di 12.103 migliaia di Euro, passando da 23.246 migliaia di Euro del 2015 a 11.143 migliaia di Euro del 2016; la loro incidenza sul totale degli investimenti diminuisce dallo 0,76% allo 0,30%.

Le obbligazioni, che rappresentano la categoria di investimenti prevalente, con un peso sul totale pari al 94,8%, passano da 2.957.615 migliaia di Euro a 3.510.440 migliaia di Euro e aumentano di 552.825 migliaia di Euro (+18,7%). Tra le categorie di investimento residuali segnaliamo le quote di fondi comuni di investimento che diminuiscono da 7.447 migliaia di Euro a 3.976 migliaia di Euro, con un'incidenza sul totale degli investimenti dello 0,11% (0,24% nel 2015).

Nella voce altri investimenti sono ricompresi i crediti vantati nei confronti di Veneto Banca. Come noto, anche a seguito di ispezioni della Banca d'Italia e della BCE, Veneto Banca ha palesato negli ultimi anni serie problematiche finanziarie, che si sono concretizzate in forti perdite registrate nei bilanci consolidati 2014 e 2015, che sono culminate nella decisione presa dall'assemblea degli azionisti della banca del 19 dicembre 2015 di trasformarsi da società cooperativa in società per azioni, di aumentare il capitale di un miliardo di Euro e di avviare il processo di quotazione in borsa. La valutazione delle azioni della banca, che nel 2014 erano valutate 39,5 Euro ad azione, valore poi diminuito ad aprile 2015 a 30,5 Euro ad

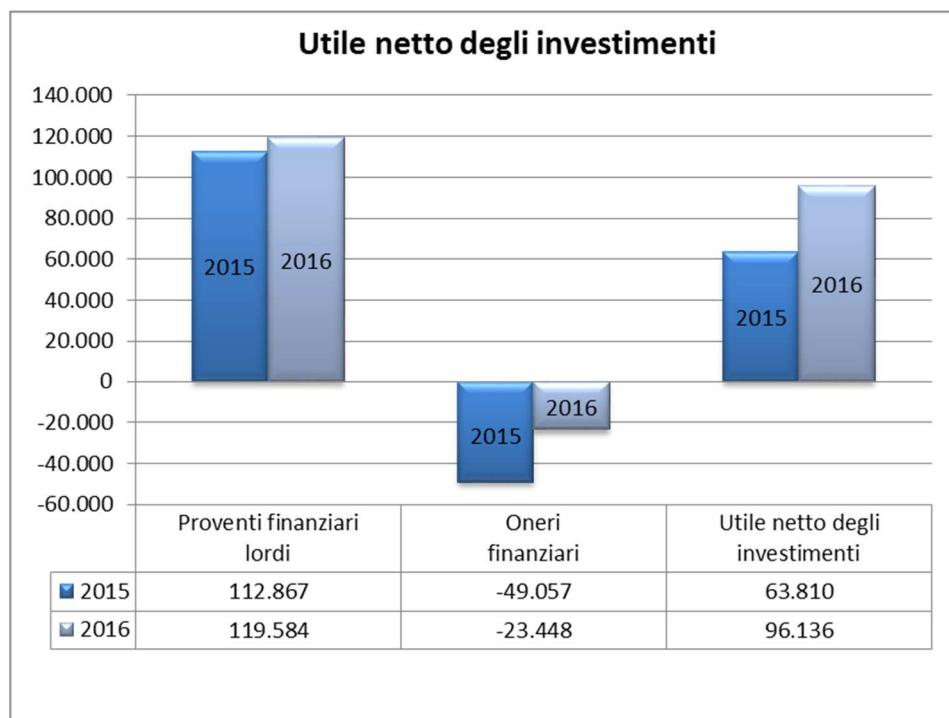
azione, era stata effettuata a bilancio 2015 sulla base del prezzo fissato dal CdA di Veneto Banca per poter esercitare il diritto di recesso, pari a 7,30 Euro ad azione e ha dato luogo alla registrazione di una rettifica di valore dell'ammontare totale pari a 30.402 migliaia di Euro, di cui 22.352 migliaia di Euro danni e 8.050 migliaia di Euro vita. A fronte della suddetta svalutazione erano state iscritte posizioni creditorie nei confronti di Veneto Banca, con correlativa iscrizione negli altri proventi, per un totale pari a 27.130 migliaia di Euro, di cui 19.080 migliaia di Euro danni e 8.050 migliaia di Euro vita. Le posizioni creditorie afferiscono per 13.327 migliaia di Euro all'obbligo di riacquisto delle azioni derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario stipulato con Veneto Banca, per le quali la banca si è impegnata a corrispondere un prezzo di 39,5 Euro ad azione, e per 13.803 migliaia di Euro alle azioni residue, per le quali, in base agli accordi contrattuali sottoscritti, al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio nel caso di trasformazione in S.p.A. e quotazione in borsa o mancato rinnovo dell'accordo distributivo in esclusiva, Veneto Banca ha l'obbligo di riacquisto delle azioni in base all'ultimo prezzo determinato dalla banca, che nella fattispecie è pari a 30,5 Euro ad azione. Nel 2016 il progetto di quotazione di Veneto Banca non è andato a buon fine e l'aumento di capitale, avvenuto ad un prezzo 0,10 Euro ad azione, è stato sottoscritto dal Fondo Atlante che possiede ora il 97,64% della banca. Il nuovo prezzo di sottoscrizione è stato considerato come valore corrente ai fini della registrazione di una ulteriore svalutazione delle azioni di Veneto Banca possedute dalla Compagnia. La svalutazione contabilizzata nel 2016, dell'importo di 7.264 migliaia di Euro, di cui 1.800 migliaia di Euro vita e 5.464 migliaia di Euro danni, è stata interamente controbilanciata dalla rivalutazione delle posizioni creditorie derivanti dagli accordi contrattuali sopra richiamati, talché il credito derivante dall'obbligo di riacquisto delle azioni derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario, per il quale la Compagnia ha già avviato un'azione legale, cresce da 13.327 migliaia di Euro a 16.308 migliaia di Euro, mentre per le azioni residue, la posizione creditoria cresce da 13.803 migliaia di Euro a 18.086 migliaia di Euro. Nel prospetto informativo relativo all'offerta e contestuale quotazione in Borsa delle azioni di Veneto Banca, pubblicato previa autorizzazione della CONSOB in data 8 giugno 2016, si dà atto che nel bilancio della banca, a fronte del patto di riacquisto delle azioni derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario, è già stata iscritta una riserva negativa di patrimonio netto pari a 16,3 milioni e che sussiste un diritto di opzione di HDI Assicurazioni, il cui esercizio, al valore stabilito dall'Assemblea del 2015, comporterebbe un impatto patrimoniale e finanziario negativo di 18,1 milioni. Il 9 gennaio 2017, Veneto Banca ha avviato una iniziativa di conciliazione transattiva rivolta esclusivamente agli azionisti che siano persone fisiche, società di persona o curatele fallimentari, avente ad oggetto la corresponsione di un indennizzo transattivo forfettario a tacitazione di ogni diritto, pretesa, ragione ed eccezione e con conseguente improponibilità di qualunque ulteriore azione civile e/o penale nei confronti della banca. Infine le Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote crescono di 29.925 migliaia di Euro, passando da 190.852 migliaia di Euro del 2015 a 220.777 migliaia di Euro del 2016.

Proventi finanziari

L'utile netto degli investimenti alla fine dell'esercizio si attesta a 96.136 migliaia di Euro, rispetto a 63.810 del 2015, con un incremento di 32.326 migliaia di Euro (+50,7%). L'utile netto degli investimenti

dei rami vita ammonta a 79.525 migliaia di Euro (65.433 nel 2015, con un incremento di 14.092 migliaia di Euro), mentre i rami danni registrano un risultato positivo pari a 16.611 migliaia di Euro (-1.623 nel 2015, con un incremento di 18.234 migliaia di Euro).

L'aumento dell'utile degli investimenti è dovuto prevalentemente alla valutazione dell'investimento azionario in Veneto Banca ed in particolare alla minore rettifica di valore registrata nel 2016, pari a 7.264 migliaia di Euro, di cui 5.464 migliaia di Euro danni e 1.800 migliaia di Euro vita, rispetto all'analogia riduzione di valore registrata nel 2015, pari a 30.402 migliaia di Euro, di cui 22.352 migliaia di Euro danni e 8.050 migliaia di Euro vita; a fronte della suddette svalutazioni, come precedentemente indicato, la Compagnia ha iscritto posizioni creditorie nei confronti di Veneto Banca, con correlativa iscrizione negli altri proventi. Nel 2016 inoltre, sono stati registrati maggiori proventi da realizzo netto rispetto allo scorso esercizio per 6.082 migliaia di Euro, di cui 5.190 migliaia di Euro vita e 891 mila Euro danni.



Proventi ed oneri su investimenti finanziari	(importi in migliaia di Euro)								
	2016			2015			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
a) Proventi su azioni e quote	979,13	245,06	1.224,19	1.279,76	244,95	1.524,71	-23,5%	0,0%	-19,7%
b) Proventi su altri investimenti terreni e fabbricati obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	155,06	5,85	160,91	155,06	11,61	166,67	0,0%	-49,6%	-3,5%
altri proventi	74.134,91	16.186,64	90.321,55	70.843,51	16.743,92	87.587,43	4,6%	-3,3%	3,1%
	229,05	342,85	571,90	1.769,94	342,89	2.112,83	-87,1%	0,0%	-72,9%
c) Riprese di rettifiche di valore: azioni e quote obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	74.519,02	16.535,34	91.054,36	72.768,51	17.098,42	89.866,93	2,4%	-3,3%	1,3%
altri investimenti finanziari	439,63	355,47	795,11	646,51	563,25	1.209,76	-32,0%	-36,9%	-34,3%
	2.183,37	1.180,97	3.364,35	0,00	1,09	1,09	0,0%	108.460,4%	309.165,8%
	5,80	0,00	5,80	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
d) Profitti sul realizzo di investimenti: azioni e quote obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	2.628,80	1.536,45	4.165,25	646,51	564,34	1.210,85	306,6%	172,3%	244,0%
altri investimenti finanziari	1.086,75	0,00	1.086,75	4.424,99	0,00	4.424,99	-75,4%	0,0%	-75,4%
	15.001,28	6.700,40	21.701,68	9.778,08	6.061,46	15.839,54	53,4%	10,5%	37,0%
	351,43	0,00	351,43	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
	16.439,45	6.700,40	23.139,85	14.203,07	6.061,46	20.264,53	15,7%	10,5%	14,2%
Totale proventi (A)	94.566,40	25.017,25	119.583,65	88.897,85	23.969,17	112.867,02	6,4%	4,4%	6,0%
a) Oneri di gestione: azioni e quote terreni e fabbricati altri investimenti finanziari interessi su depositi ricevuti da riassicuratori spese generali e ammortamenti	261,28	82,78	344,05	240,00	12,78	252,78	8,9%	547,9%	36,1%
	274,80	2,46	277,26	274,80	2,60	277,40	0,0%	-5,3%	0,0%
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
	846,01	0,00	846,01	946,68	0,00	946,68	-10,6%	0,0%	-10,6%
	3.405,07	1.471,07	4.876,13	2.764,46	1.255,13	4.019,59	23,2%	17,2%	21,3%
b) Rettifiche di valore: terreni e fabbricati azioni e quote obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	4.787,16	1.556,30	6.343,46	4.225,95	1.270,50	5.496,45	13,3%	22,5%	15,4%
altri investimenti finanziari	840,42	50,00	890,42	840,42	24,03	864,45	0,0%	108,1%	3,0%
	1.928,11	5.463,60	7.391,71	8.599,94	22.394,64	30.994,58	-77,6%	-75,6%	-76,2%
	4.108,12	1.318,92	5.427,04	3.162,12	1.633,26	4.795,38	29,9%	-19,2%	13,2%
	12,60	0,00	12,60	316,70	0,00	316,70	-96,0%	0,0%	-96,0%
c) Perdite sul realizzo di investimenti: azioni e quote obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	6.889,25	6.832,52	13.721,77	12.919,17	24.051,94	36.971,11	-46,7%	-71,6%	-62,9%
altri investimenti finanziari	804,44	0,00	804,44	429,34	0,00	429,34	87,4%	0,0%	87,4%
	2.447,62	17,39	2.465,01	5.890,14	269,92	6.160,06	-58,4%	-93,6%	-60,0%
	113,31	0,00	113,31	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,0%
	3.365,37	17,39	3.382,76	6.319,48	269,92	6.589,40	-46,7%	-93,6%	-48,7%
Totale oneri (B)	15.041,78	8.406,21	23.447,99	23.464,60	25.592,36	49.056,96	-35,9%	-67,2%	-52,2%
Utile netto degli investimenti (A-B)	79.524,63	16.611,04	96.135,66	65.433,25	-1.623,19	63.810,06	21,5%	1123,4%	50,7%
Proventi finanziari straordinari (C)	697,69	75,14	772,84	1.877,80	0,00	1.877,80	-62,8%	0,0%	-58,8%
Oneri finanziari straordinari (D)	996,40	0,00	996,40	217,58	208,01	425,59	357,9%	-100,0%	134,1%
Proventi straordinari netti (C-D)	-298,71	75,14	-223,56	1.660,21	-208,01	1.452,21	-118,0%	-136,1%	-115,4%
Proventi totali netti degli investimenti	79.225,92	16.686,18	95.912,10	67.093,47	-1.831,20	65.262,27	18,1%	1011,2%	47,0%

La gestione immobiliare, limitata all'immobile di Roma via Abruzzi 10, che in quanto sede legale e Direzione Generale della Compagnia è quasi completamente ad uso impresa, e all'immobile di Roma via S. Angela Merici 90, ha generato un risultato netto negativo, determinato dall'ammortamento, dalle rettifiche di valore e dalle spese generali, pari a -1.209 migliaia di Euro e rimangono stabili rispetto al 2015.

Utile degli investimenti per tipologia di gestione	(importi in migliaia di Euro)								
	2016			2015			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Immobili	-1.162,04	-46,61	-1.208,66	-1.192,58	-15,02	-1.207,60	30,54	-31,60	-1,06
Azioni	-488,33	-4.945,84	-5.434,17	-2.918,02	-21.599,21	-24.517,24	2.429,70	16.653,38	19.083,07
Obbligazioni	81.560,64	21.602,82	103.163,46	69.037,29	19.989,67	89.026,96	12.523,35	1.613,15	14.136,50
Altri investimenti	-385,65	0,67	-384,98	506,56	1,37	507,93	-892,21	-0,70	-892,91
Totale	79.524,63	16.611,04	96.135,66	65.433,25	-1.623,19	63.810,06	14.091,37	18.234,23	32.325,60

La gestione mobiliare ha generato nel comparto azionario un risultato negativo di -5.434 migliaia di Euro (+1.032 migliaia di Euro il risultato positivo derivante da imprese del gruppo), contro un risultato negativo di -24.517 migliaia di Euro registrato nel 2015 (di cui +1.421 migliaia di Euro derivanti da imprese del gruppo). Tenendo conto dei proventi registrati a rettifica della svalutazione delle azioni di Veneto Banca, il risultato del comparto azionario registrerebbe invece un risultato positivo di 1.829 migliaia di Euro. Il risultato della gestione ordinaria del comparto obbligazionario, presenta un risultato

positivo di 103.163 migliaia di Euro (di cui 342 mila Euro derivanti da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di 89.026 migliaia di Euro registrato nel 2015 (di cui 342 mila Euro derivanti da imprese del gruppo). Infine gli altri investimenti hanno generato un risultato negativo di -384 mila Euro, contro un risultato positivo di 507 mila Euro registrato nel 2015.

I proventi finanziari straordinari, al netto dei relativi oneri, evidenziano un risultato negativo di -223 mila, di cui -299 mila vita e +75 mila danni, in diminuzione di 1.675 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, in cui si era registrato una risultato positivo di 1.452 migliaia di Euro, di cui +1.660 migliaia di Euro vita e -208 mila danni. Il risultato è dovuto alla vendita dei titoli appartenenti al portafoglio durevole Il rapporto tra i proventi totali netti e gli investimenti medi è pari al 2,86% e al 3,07% tenendo conto dei proventi registrati a fronte della svalutazione delle azioni di Veneto Banca (nel 2015 era pari rispettivamente al 2,28% e al 3,23%).

A.3.1 Performance delle asset classes

La Compagnia nel 2016 ha privilegiato gli investimenti obbligazionari e, tendenzialmente ridotto la già bassa esposizione al mercato azionario. Pochi acquisti hanno riguardato il mese di aprile, mentre l'esposizione si è progressivamente ridotta nel corso del semestre e proseguita nei mesi successivi.

Gli investimenti obbligazionari sono stati volutamente concentrati in fasi di mercati ritenute particolarmente vantaggiose, pur in un contesto di rendimenti ai minimi storici.

Gli acquisti hanno riguardato sia titoli del settore Assicurativo (Generali, Axa), che Bancario (Dnb Bank, Fce Bank, Goldman Sachs, Hsbc,), Utility (Autostrade, Iren), Chimico (Covestro), Food & Beverage (Mondelez International, Anheuser-Busch Inbev), Comunicazioni e Media (British Telecom, Sky, Bertelsman, Vodafone, AT&T, Telstra).

Gran parte dei nuovi investimenti hanno interessato ancora i titoli di Stato italiani, capaci sulle scadenze lunghe di offrire rendimenti incoraggianti rispetto ad altre emissioni a spread. In molti casi la Compagnia ha acquistato emissioni BTP Hybrid, cioè BTP cd. "strippati" o "zero coupon", con quotazioni di molto inferiori al valore nominale.

Gli unici investimenti in valuta diversa dall'Euro hanno riguardato titoli governativi Usa.

In momenti di mercato favorevoli, la Compagnia ha cercato di approfittare delle valutazioni favorevoli di titoli subordinati, particolarmente penalizzati dal "flight to quality". Gli acquisti principali hanno interessato i bond Total, Engie, Axa, Generali.

La Compagnia ha partecipato alle principali aste obbligazionarie per le emissioni di primari emittenti Internazionali in Euro, cercando così di compensare la scarsa liquidità del mercato secondario.

Nel secondo trimestre 2016 gli acquisti hanno rallentato a causa dei rendimenti eccessivamente bassi e la Società ha ritenuto di incrementare la massa in liquidità presso le numerose banche partner.

La liquidità, a fine giugno, pertanto, è rimasta molto significativa. La Compagnia, infatti, ha ritenuto di adottare una strategia di attesa di un movimento al rialzo dei tassi di interesse, curando soltanto gli

investimenti relativi alle nuove emissioni del mercato primario, capaci di offrire maggior rendimento. La Compagnia, infatti, ha preferito non investire la nuova liquidità piuttosto che investirla su emissioni a lunga durata con rendimenti prossimi a zero. Le giacenze di liquidità sono state allocate presso le diverse Banche con cui la Compagnia collabora, con particolare esposizione verso le due principali banche italiane, Intesa S.Paolo ed Unicredit.

Nel corso del primo semestre non sono mancate le vendite, guidate dal realizzo di plusvalenze divenute significative. Degna di nota la vendita di 45 milioni nominali di titoli governativi belgi ed il realizzo di quasi 6 milioni di plusvalenze.

Altre vendite di titoli obbligazionari sono state ispirate dai timori sul rischio cambio, come nel caso della vendita dei *Treasuries* americani, dai timori di default di società quale la brasiliана Petrobras, gravata da difficoltà finanziarie e scandali politici o dai rischi di concentrazione eccessiva su Società ad elevata volatilità quale la messicana America Movil.

Nella parte finale dell'anno, la Compagnia ha ridotto l'esposizione ai titoli di Stato Italiani sull'attesa di un allargamento dello spread dovuto al referendum del 4 dicembre. Dopo il referendum, HDI ha rinnovato parte della esposizione in BTP a tassi di rendimento migliori.

In Novembre la Compagnia ha certificato il rendimento annuo delle gestioni separate al 31/10: Bancom 3,01%, Futuro 3,28%, HDI Fp 2,77%.

In ottobre e novembre una parte degli investimenti dell'attivo circolante sono stati trasferiti all'attivo immobilizzato sulla aspettativa che essi vengano tenuti in portafoglio fino alla loro scadenza. Altri titoli immobilizzati sono stati venduti perché considerati molto rischiosi e non in linea con il profilo di rischio della Compagnia (Deutsche Bank, Petrobras, EDF Perp).

Nel corso dell'anno la Compagnia ha alternato un primo semestre in cui ha prima acquistato azioni selezionate secondo una aspettativa di buona performance e poi realizzato plusvalenze. Nella seconda metà dell'anno l'esposizione verso l'azionario si è progressivamente ulteriormente ridotta per trarre beneficio dai mercati e non generare eccessiva liquidità.

La Compagnia ha venduto azioni nelle gestioni separate, con particolare riguardo a titoli bancari, al fine dell'allineamento ai valori di mercato dei valori storici dei titoli in portafoglio che presentavano più elevate minusvalenze latenti.

A.4 Risultati di altre attività

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

Altri ricavi	2016	2015	Variazione
Recuperi da Veneto Banca	7.263,60	27.129,99	-19.866,39
Interessi su disponibilità liquide	546,37	1.539,94	-993,57
Recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi	2.116,78	2.062,52	54,26
Recuperi per competenze di gestione sinistri esteri	418,19	453,26	-35,07
Utilizzo fondi	982,66	799,88	182,78
Altri proventi	143,52	115,75	27,77
Interessi su crediti	1.385,67	129,04	1.256,63
Utili su cambi	2.016,48	932,20	1.084,28
Fitti figurativi (ricavo dei rami vita)	928,00	932,40	-4,40
Plusvalenze da alienazione mobili	3,85	-	3,85
Proventi straordinari per imposte	23,04	202,33	-179,29
Sopravvenienze attive non tecniche	364,35	353,62	10,73
Totale	16.192,51	34.650,92	-18.458,42

Gli altri ricavi al 31 dicembre 2016 ammontano a 16.192 migliaia di Euro e risultano in diminuzione per 1.458 migliaia di Euro rispetto lo scorso esercizio, prevalentemente per la riduzione del recupero relativo a Veneto Banca; negli altri ricavi è infatti stato registrato il provento derivante dall'adeguamento delle posizioni creditorie verso Veneto Banca, per un ammontare totale pari a 7.264 migliaia di Euro, importo che corrisponde alla svalutazione delle azioni della banca registrate nel 2016 sulla base del nuovo valore corrente espresso dal mercato. Nel 2015 invece il recupero registrato a fronte della correlativa svalutazione era stato pari a 27.129 migliaia di Euro. Gli interessi sulle disponibilità liquide ammontano a 546 mila Euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente in cui erano pari a 1.540 migliaia di Euro, a causa della generalizzata diminuzione dei tassi interessi. Nell'utilizzo fondi è incluso il prelevamento dal fondo svalutazioni crediti verso altri intermediari per 690 mila Euro, dal fondo svalutazione crediti verso compagnie di coassicurazione per 136 mila Euro, dal fondo spese sanitarie dirigenti per 116 mila Euro e dal fondo spese premio di anzianità per 41 mila Euro. Gli interessi su crediti, pari a 1.386 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi maturati sul credito verso l'Erario per rimborso IRPEG relativo all'anno d'imposta 2001. Gli utili su cambi ammontano a 2.016 migliaia di Euro, di cui 157 mila Euro realizzati e 1.860 migliaia di Euro da valutazione. I fitti figurativi si riferiscono al ricavo figurativo registrato dai rami vita, derivante dall'utilizzo dell'immobile di via Abruzzi 10, immobile attribuito alla gestione vita, da parte dei dipendenti della Compagnia che lavorano per i rami danni. I recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi ammontano a 2.117 migliaia di Euro, di cui 2.060 migliaia di Euro si riferiscono al recupero del costo del personale distaccato e ai ricavi per servizi amministrativi prestati alle Società controllate, tabella.

(importi in migliaia di Euro)			
Recuperi spese da Società controllate	2016	2015	Variazione
InChiaro Assicurazioni S.p.A.	1.584,41	1.497,02	87,38
InLinea S.p.A.	224,84	277,66	-52,82
HDI Immobiliare S.r.l.	250,67	258,75	-8,08
Totale	2.059,92	2.033,43	26,49

Altre spese

Le altre spese ammontano a 17.407 migliaia di Euro e risultano in diminuzione per 12.686 migliaia di Euro rispetto lo scorso esercizio, nella seguente tabella è indicato il dettaglio delle altre spese confrontato con lo scorso esercizio.

(importi in migliaia di Euro)			
Altre spese	2016	2015	Variazione
Altre imposte e sanzioni	1.126,86	336,07	790,79
Accantonamento fondo svalutazione crediti	97,95	659,06	-561,11
Accantonam. f.do rischi su accordi contrattuali	9.043,04	-	9.043,04
Accantonamento fondo imposte	362,42	-	362,42
Oneri amministrativi c/terzi	2.202,72	2.294,03	-91,31
Interessi su passività subordinate	1.857,45	-	1.857,45
Interessi passivi	241,87	83,44	158,43
Perdite su crediti	252,20	106,65	145,55
Perdite su cambi	600,99	53,27	547,72
Sanzioni Isvap	84,72	11,63	73,10
Oneri per fitti figurativi (costo dei rami danni)	928,00	932,40	-4,40
Accantonamento premio di anzianità e polizza san. dirigenti	394,30	88,10	306,19
Minusvalenze da negoziaz. autoveicoli	-	63,42	-63,42
Sopravvenieze passive per imposte	53,63	5,53	48,10
Sopravvenienze passive non tecniche	161,34	87,88	73,46
Totale	17.407,48	4.721,46	12.686,02

Gli oneri amministrativi conto terzi ammontano a 2.203 migliaia di Euro e si riferiscono alle spese sostenute per il personale che effettua servizi a favore delle Società controllate e per le Società terze e consociate per le quali effettua la gestione dei sinistri esteri; sono costituite da spese del personale per 2.063 migliaia di Euro, da spese generali per 113 mila Euro, dalla quota proporzionale degli ammortamenti per 21 mila Euro e da altri oneri per 6 mila Euro.

L'accantonamento al fondo rischi su accordi contrattuali, pari a 9.043 migliaia di Euro, è stato effettuato per far fronte ai rischi connessi al buon fine dell'obbligo di riacquisto delle azioni di Veneto Banca.

Le altre imposte e sanzioni sono pari a 1.127 migliaia di Euro, di cui 850 mila rappresentate dalla sanzione amministrativa comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e avverso la quale è stato proposto ricorso al TAR.

Gli interessi su passività subordinate ammontano a 1.857 migliaia di Euro, di cui 1.103 migliaia di Euro relativi al prestito subordinato sottoscritto da Talanx International e 754 mila Euro relativi al prestito subordinato sottoscritto da Banca Sella.

Le perdite su cambi ammontano a 601 mila Euro, di cui 20 mila realizzate e 580 mila da valutazione.

I fitti figurativi si riferiscono al costo figurativo registrato dai rami danni, derivante dall'utilizzo dell'immobile di via Abruzzi 10, immobile attribuito alla gestione vita, da parte dei dipendenti della Compagnia che lavorano per i rami danni.

A.4.1 Contratti di leasing significativi

Non sussistono Contratti di leasing.

A.5 Altre informazioni

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono suddivise così come riportato nella seguente tabella:

Imposte	2016	2015	Variazione
IRAP	1.996,60	536,47	1.460,13
IRES	10.863,64	18.391,46	-7.527,82
Imposte anticipate e differite	1.202,91	-5.175,10	6.378,00
Totale	14.063,14	13.752,84	310,30

Con riferimento all'IRES il calcolo dell'imposta da versare è pari a 10.864 migliaia di Euro, di cui 4.185 migliaia di Euro derivanti dalla gestione vita e 6.679 migliaia di Euro da quella danni, mentre l'IRAP da versare ammonta a 1.996 migliaia di Euro, di cui 1.809 migliaia di Euro derivanti dalla gestione danni e 187 mila Euro da quella vita.

Le imposte anticipate ammontano in totale a 1.203 migliaia di Euro. In particolare i proventi per imposte anticipate derivanti da riprese fiscali in aumento ai fini IRES ammontano a 8.736 migliaia di Euro ed i proventi per utilizzo imposte differite registrate negli esercizi precedenti ammontano a 78 mila Euro. Gli oneri derivanti dall'utilizzo delle imposte anticipate registrate negli esercizi precedenti ammontano a 10.013 migliaia di Euro, di cui 9.942 migliaia di Euro ai fini IRES e 71 mila Euro ai fini IRAP. Tali oneri ricomprendono, per 1.406 migliaia di Euro, l'adeguamento residuo delle imposte anticipate conseguente alla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% decisa con effetto 1° gennaio 2017 con la Legge di Stabilità approvata a dicembre 2015. Gli oneri per imposte differite dell'esercizio ai fini IRES ammontano a 4 mila Euro.

Proposta destinazione risultato d'esercizio e composizione del patrimonio netto aggiornata

L'esercizio 2016 chiude con un risultato positivo di 14.780 migliaia di Euro, di cui 4.960 migliaia di Euro vita e 9.820 migliaia di Euro danni.

Risultato d'esercizio	Vita	Danni	Totale
Utile 2016	4.959,94	9.820,06	14.779,99

La proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio 2016 e di modifica delle componenti del patrimonio netto prevede quanto segue.

- Destinazione dell'utile dei rami vita a riserva non distribuibile per utili su cambi non realizzati dei rami vita per 1.276 migliaia di Euro e a riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami vita per 82 migliaia di Euro.
- Distribuzione dell'utile residuo dei rami vita per 3.602 migliaia di Euro e della riserva straordinaria dei rami vita per 2.998 migliaia di Euro, con assegnazione di un dividendo totale di 6.600 migliaia di Euro, pari a 0,0068750 Euro per azione.
- Destinazione della riserva non distribuibile per utile su cambi dei rami vita a riserva straordinaria dei rami vita per 583 migliaia di Euro.
- Destinazione dell'utile dei rami danni a riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami danni per 245 migliaia di Euro.
- Destinazione dell'utile residuo dei rami danni a riserva straordinaria dei rami danni per 9.575 migliaia di Euro.
- Trasferimento della riserva straordinaria dei rami danni a riserva versamenti in conto capitale dei rami danni per 5.000 migliaia di Euro.

In conseguenza di quanto sopra, il patrimonio netto della Compagnia risulterà costituito così come indicato nella seguente tabella, separatamente per ciascuna gestione danni e vita e con riepilogo totale.

(importi in migliaia di Euro)						
Patrimonio netto	Rami vita			Rami danni		
	2016	variazione	saldo finale	2016	variazione	saldo finale
Capitale Sociale	46.000,00	-	46.000,00	50.000,00	-	50.000,00
Riserva Legale	9.583,33	-	9.583,33	9.616,67	-	9.616,67
Ris. non distr. rivalutaz. part.	2,01	81,69	83,70	19,99	245,06	265,05
Ris. non distr. utili su cambi	583,08	693,65	1.276,73	-	-	-
Riserva Straordinaria	65.619,83	-2.415,40	63.204,43	29.884,64	4.574,99	34.459,63
Riserva versam. in c/capitale	-	-	-	-	5.000,00	5.000,00
Risultato d'esercizio	4.959,94	-4.959,94	-	9.820,06	-9.820,06	-
Totale	126.748,18	-6.600,00	120.148,18	99.341,36	0,00	99.341,36

(importi in migliaia di Euro)			
Patrimonio netto	Totale HDI Assicurazioni		
	2016	variazione	saldo finale
Capitale Sociale	96.000,00	-	96.000,00
Riserva Legale	19.200,00	-	19.200,00
Ris. non distr. rivalutaz. part.	22,00	326,75	348,75
Ris. non distr. utili su cambi	583,08	693,65	1.276,73
Riserva Straordinaria	95.504,47	2.159,59	97.664,06
Riserva versam. in c/capitale	-	5.000,00	5.000,00
Risultato d'esercizio	14.779,99	-14.779,99	-
Totale	226.089,54	-6.600,00	219.489,54

B. Il Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il sistema di governo societario adottato da HDI Assicurazioni è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Compagnia è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Il sistema di Corporate Governance di HDI Assicurazioni S.p.A. è ispirato alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza IVASS e dalla Direttiva Solvency II che richiedono a tutte le imprese di assicurazione e di riassicurazione di dotarsi di un sistema efficace di Governance, che consenta una gestione delle attività in modo prudente.

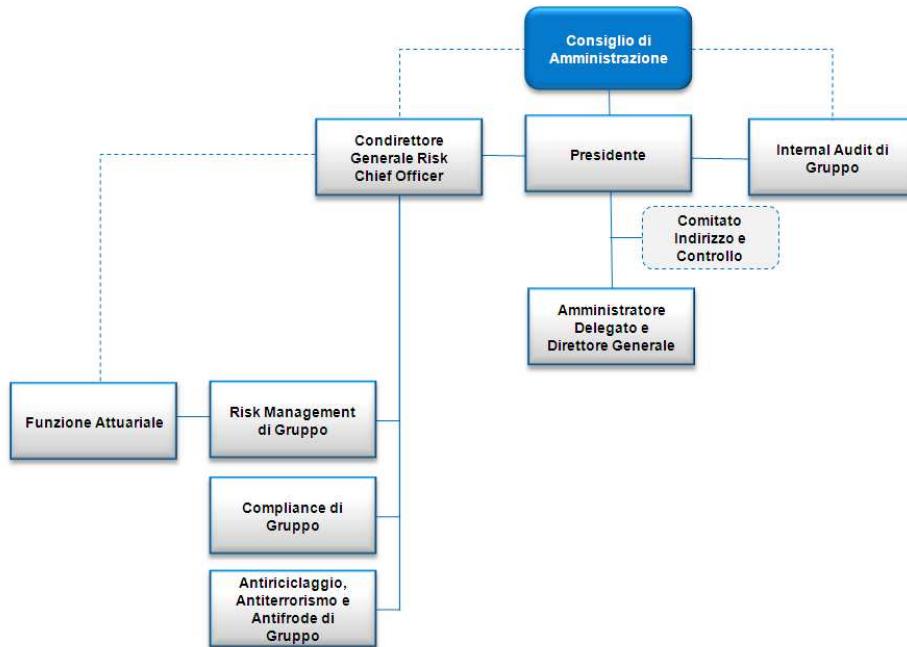
La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana e prevede

- l'Assemblea dei soci, che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica della Società;
- il Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto.

Sono parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione - responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la Compagnia è dotata di una struttura organizzativa articolata in una Direzione Generale e tre Vice Direzioni Generali, presidianti tutta l'area operativa (tecnica, commerciale, amministrativa, IT, servizi e risorse) e in una Condirezione Generale/Chief Risk Officer che presidia funzionalmente tutta l'area dei controlli di secondo livello e risponde al Consiglio di Amministrazione.

La figura che segue fornisce una rappresentazione delle principali funzioni aziendali coinvolte nel sistema di governance della Compagnia.



B.1.1 Struttura del Sistema di Governance: l'Organo Deliberativo, Amministrativo e di Vigilanza

a) Organi Deliberativi: Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione nei modi di legge presso la sede della società o in altro luogo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, purché in Italia.

L'Assemblea, in sede ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ove previsti.

b) Organi Amministrativi: Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 a 15 Consiglieri ed il numero è determinato dall'Assemblea; i Consiglieri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili; il Consiglio di Amministrazione - se non vi abbia provveduto l'Assemblea - elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vice Presidente; il Presidente ha la rappresentanza della Società di fronte a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 28 aprile 2015 per il triennio 2015/2017. Composto originariamente da 8 membri, esso è stato integrato a 9 membri nella riunione del 16 dicembre 2015. I 9 Consiglieri sono i Signori:

Presidente: Massimo PABIS TICCI
VicePresidente: Torsten LEUE
Consiglieri
Wolf-Dieter BAUMGARTL
Aleramo CEVA GRIMALDI PISANELLI
Luciano CONTI
Sven FOKKEMA
Oliver Willi SCHMID
Roberto MOSCA *
Cesare VENTO

* altresì Amministratore Delegato e Direttore Generale

Al 31.12.2016 non esistono Comitati Interni (composti cioè esclusivamente da Consiglieri) con poteri decisionali delegati.

c) Organi di Controllo: Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo della Compagnia cui spetta il controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 28.04.2015 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea, che restano in carica per tre esercizi sociali; al termine del mandato possono essere rieletti.

I sindaci, per la loro nomina, devono essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla normativa speciale vigente.

Al Collegio Sindacale sono affidati tutti i compiti e poteri previsti dal codice civile e dalle leggi speciali, ivi inclusi quelli necessari per ottemperare alle disposizioni di cui all'Art. 190, 3° comma, del D.Lgs. 209/05.

d) Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231/2001 adottato dalla Compagnia, curandone l'aggiornamento. Verifica che le modalità comportamentali dell'Impresa siano coerenti con il Modello Organizzativo 231/2001.

Sistema dei Comitati

In coerenza con la cultura aziendale che privilegia il lavoro di squadra e con l'obiettivo della massima efficienza organizzativa, nella Compagnia esiste un consolidato sistema di Comitati dedicati a differenti attività e scopi e che, a seconda dei casi, sono composti da Dirigenti e Funzionari. Essi svolgono generalmente funzione consultiva e propositiva.

Comitato Indirizzo e Controllo

Il Comitato Indirizzo e Controllo riunisce collegialmente l'Alta Direzione dell'Impresa, così come prevista dalla normativa regolatrice dell'Organo di Vigilanza del mercato assicurativo.

Il Comitato Indirizzo e Controllo assiste il Presidente nella predisposizione delle linee di indirizzo generale per il conseguimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e nel governo esecutivo della Compagnia e del Gruppo per l'attuazione delle misure finalizzate a tali obiettivi (pianificazione, coordinamento) e per la verifica dei risultati. In riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, esso assicura la costante presa in carico e valutazione degli esiti delle sue attività, che le misure approvate dal Consiglio di Amministrazione per la soluzione di eventuali criticità emerse vengano effettivamente attuate, che la relativa periodica informazione sia da esso regolarmente effettuata nei confronti dello stesso Consiglio. Il Comitato Indirizzo e Controllo, presieduto dal Presidente della Società, si riunisce con cadenza almeno mensile ed è composto inoltre da:

- Amministratore Delegato/Direttore Generale HDI Assicurazioni e Presidente CBA Vita S.p.A.;
- Condirettore Generale/Chief Risk Officer HDI Assicurazioni e Chief Risk Officer CBA Vita S.p.A.;
- Presidente di InChiaro Assicurazioni S.p.A.

Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo persegue l'obiettivo di

- definire ed impostare le concrete linee guida per la realizzazione degli obiettivi operativi individuati nei documenti di pianificazione strategica annuale e pluriennale, approvati dagli organismi di vertice della Società, ad eccezione di quelli di natura finanziaria;
- guidare tutti i macro processi organizzativi aziendali individuando le migliori decisioni per la loro corretta e più efficiente funzionalità e dando mandato per la loro relativa attuazione;
- controllare l'effettiva realizzazione di quanto deciso, discutendo e decidendo eventuali correttivi da apportare.

Il Comitato Direttivo è presieduto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale ed è composto stabilmente da tutti i Dirigenti della Società. Qualora lo ritenga necessario, il Comitato può coinvolgere nei propri lavori i responsabili delle varie unità organizzative o ogni altra figura professionale interna o esterna.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente, a cadenze regolari almeno mensili, comunque di norma in occasione dei momenti istituzionali di pianificazione del budget e di rendicontazione preconsuntiva e consuntiva delle attività.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi assiste il Condirettore Generale/Chief Risk Officer nel realizzare un efficace ed efficiente governo dei rischi aziendali, nell'ottica del progressivo rafforzamento delle strutture preposte al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, attraverso:

- il monitoraggio dell'esposizione dell'Azienda ai principali rischi ed il rispetto dei limiti operativi fissati, per garantirne l'allineamento con la propensione al rischio definita dal Consiglio d'Amministrazione;
- la definizione delle attività esecutive riguardo la governance dei rischi, effettuando la valutazione integrata dei rischi tecnico/finanziari, analizzando le possibili tecniche di mitigazione del rischio e portandole all'attenzione dei vertici aziendali.

Il Comitato Rischi svolge inoltre le funzioni assegnate al cosiddetto Comitato di Sottoscrizione, espletandone gli adempimenti così come stabilito dalla vigente policy di sottoscrizione.

Il Comitato Rischi, si riunisce su convocazione del suo Presidente, con cadenza almeno mensile, è presieduto dal Condirettore Generale Chief Risk Officer ed è composto inoltre da:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile della Vice Direzione Generale Rami Danni e Sinistri;
- Responsabile della Vice Direzione Generale Rami Vita;
- Responsabile della funzione Risk Management;
- Responsabile della Vice Direzione Generale Commerciale;
- Responsabile della Direzione Organizzazione, Sistemi Informativi e Servizi Accentratii;
- Responsabile della Direzione Affari Societari, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Al Comitato possono prender parte occasionalmente altri colleghi, in qualità di membri non permanenti, in base alle decisioni del Presidente e agli argomenti all'ordine del giorno.

Comitato Funzioni di Controllo di II Livello

Il Comitato Funzioni di Controllo di II livello garantisce unicità di indirizzo nelle attività delle funzioni di controllo al fine di realizzare tra di esse un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione mediante la realizzazione di sinergie e l'eliminazione di sovrapposizioni di attività.

Il Comitato Funzioni di Controllo di II livello è presieduto dal Condirettore Generale/Chief Risk Officer ed è composto da:

- Responsabile della funzione Compliance;
- Responsabile della funzione Risk Management;

- Responsabile della funzione Risk Management Qualitativo e Reporting;
- Responsabile della funzione Risk Management Quantitativo Danni;
- Responsabile della funzione Risk Management Quantitativo Vita e Finanza;
- Responsabile della funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode;
- Responsabile della Funzione Attuariale.

Alle riunioni può decidere liberamente di partecipare il Responsabile della funzione Internal Audit di Gruppo.

Comitato Finanza-ALM

Il Comitato Finanza-ALM assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella gestione operativa e tattica degli attivi, supportandolo nelle scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e nella gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario.

Il Comitato:

- a) propone all'Amministratore Delegato/Direttore Generale le scelte di investimento e disinvestimento;
- b) verifica le operazioni di compravendita effettuate nel corso della settimana precedente;
- c) analizza il report finanziario del giorno, l'andamento dei tassi, del credit spread e delle borse;
- d) analizza il portafoglio in essere in relazione agli andamenti di mercato;
- e) verifica i dati di mercato e di andamento della Compagnia (produzione, riscatti, rendimenti e asset allocation delle gestioni separate, del fondo pensione aperto, degli altri portafogli, etc.) utili alla determinazione del posizionamento e dei possibili scenari di composizione dell'attivo e del passivo;
- f) effettua le simulazioni e stress test necessari alla determinazione delle strategie di investimento garantendo il costante equilibrio tra attivo e passivo.

Il Comitato Finanza-ALM è presieduto dal Vice Direttore Generale Rami Vita e Finanza e si riunisce su convocazione di questo o del Responsabile della funzione Tesoreria e Investimenti.

Sono membri permanenti del Comitato:

- a) il Responsabile della Vice Direzione Generale Rami Danni e Sinistri;
- b) il Responsabile della funzione Risk Management;
- c) il Responsabile della funzione Finanza e ALM;
- d) il Responsabile della funzione Tesoreria e Investimenti;
- e) il Responsabile della funzione Asset Liability Management;
- f) il Responsabile del Fondo Pensione Aperto.

Al Comitato possono prender parte occasionalmente altri colleghi, in qualità di membri non permanenti, in base alle decisioni del Presidente e agli argomenti all'ordine del giorno.

Comitato Cauzioni

Il Comitato Cauzioni persegue l'obiettivo di dare atto a quanto previsto dalle normative, di legge e aziendali, riguardanti la gestione dei rapporti con Enti Pubblici/Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Privati con particolare riguardo all'attuazione di un efficace controllo sull'attività tecnica-assuntiva dei Rami Credito e Cauzioni.

Il Comitato Cauzioni, è presieduto dal Responsabile della Direzione Rami Elementari e si riunisce su convocazione di questo con cadenza almeno bimestrale.

B.1.2 Ruoli e Responsabilità dell'Organo Amministrativo

Il ruolo dell'Organo Amministrativo è definito dallo Statuto della Compagnia che recita: "- Art. 16 Consiglio di Amministrazione: Compiti - Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea".

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi dei quali deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme."

I requisiti formali di funzionamento sono anch'essi dettati dallo Statuto nell' Art. 18 Consiglio di Amministrazione: Riunioni - e nell'Art. 19 Consiglio di Amministrazione: Quorum costitutivi e deliberativi: in sintesi il Consiglio è convocato 3 giorni prima dell'adunanza, è consentito l'intervento anche mediante mezzi di telecomunicazione e per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della metà più uno dei suoi membri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per prassi consolidata, peraltro conforme a quella esistente nel gruppo tedesco HDI VaG, di cui è parte la Compagnia, il Consiglio viene convocato almeno 7 giorni prima di quello dell'adunanza mediante un avviso contenente l'elenco degli argomenti da trattare (cd. ordine del giorno) e per ciascun argomento entro lo stesso termine dei 7 giorni (salvo eccezioni), viene inviata la relativa documentazione (sia in lingua italiana che inglese) così da consentire agli amministratori di esprimere in Consiglio la propria volontà in maniera puntuale e approfonditamente consapevole.

Nell'intervallo tra un Consiglio e l'altro, tra Alta Direzione e Amministratori sono frequenti colloqui diretti, scambi di documentazione e conference call anche con i membri del Collegio Sindacale che - al di fuori del formalismo collegiale - rendono gli Amministratori stessi costantemente partecipi della vita

aziendale; conseguentemente i lavori consiliari, così come le delibere che ne scaturiscono, costituiscono il frutto finale e formale di un adeguato e attento processo decisionale.

Il Consiglio si riunisce almeno cinque volte l'anno, secondo un calendario di date convenute e deliberate dal Consiglio stesso, generalmente nel settembre dell'anno precedente; altre riunioni "straordinarie" sono convocate dal Presidente secondo necessità; a tal proposito si evidenzia che nell'ultimo quinquennio la media del numero delle riunioni consiliari è stata di oltre 7 e nel 2016 si sono tenute 8 riunioni con la partecipazione pressoché totale dei Consiglieri.

In sintesi il Consiglio svolge adeguatamente tutte le funzioni e assolve tutti i compiti al medesimo assegnati, con particolare riferimento a quelli prescritti dal Regolamento ISVAP n. 20 e successive integrazioni introdotte con il Provvedimento IVASS n. 17/14.

Al Consiglio di Amministrazione è affidata la gestione degli affari della Società. Il Consiglio di Amministrazione è statutariamente investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli riservati per legge o per statuto all'Assemblea dei Soci. In dettaglio, il Consiglio: approva il progetto di bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea; approva le situazioni economiche e patrimoniali semestrali; definisce gli orientamenti strategici, i piani di sviluppo e di investimento, ed il budget annuale; esamina ed approva le operazioni di particolare rilevanza economica e patrimoniale, specie se effettuate con parti correlate o caratterizzate da potenziale conflitto di interessi e riferisce tempestivamente - anche attraverso il Presidente o l'Amministratore Delegato - al Collegio Sindacale sull'attività svolta e su tali operazioni.

Con specifico riferimento all'organizzazione dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici e del contesto di riferimento in cui la stessa opera; tale organizzazione è formalizzata nel Funzionigramma/Organigramma aziendale tempo per tempo vigente;
- definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni che, al fine di adeguarle all'evoluzione dell'operatività aziendale, rivede almeno una volta l'anno;
- ha cura di garantire, in virtù della predetta formalizzazione, un'appropriata separazione di funzioni;
- approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- verifica che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;

- al riguardo, verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- pertanto, richiede di essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative;
- approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- determina la propensione al rischio dell'impresa;
- approva la politica di gestione del rischio ed, in coerenza con questa, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- approva la politica delle segnalazioni destinate all'IVASS (c.d. reporting policy);
- approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- approva la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni di controllo, o in caso di esternalizzazione di queste ultime, dei referenti interni o dei soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate.

B.1.3 Descrizione delle funzioni fondamentali

B.1.3.1 L'Alta Direzione

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi spetta all'Alta Direzione, intendendosi per Alta Direzione l'Amministratore Delegato, i Direttori Generali, nonché l'Alta Dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale.

B.1.3.2 Condirettore Generale Chief Risk Officer

Il Condirettore Generale Chief Risk Officer, è funzionalmente dipendente dal Consiglio di Amministrazione con il seguente funzionigramma: "Garantisce il governo del sistema di controllo dei rischi e del sistema di solvibilità della Capogruppo e delle Controllate, fornendo concreta attuazione alle scelte strategiche della Capogruppo, assicurandone gli adeguati flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione. Assicura inoltre la corretta applicazione della normativa sull'igiene/sicurezza sul

lavoro, ed in tale ambito riveste il ruolo di Responsabile del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Garantisce inoltre le attività di ispezione amministrativa presso le reti di vendita”.

B.1.3.3 Internal Audit di Gruppo

La funzione Internal Audit di Gruppo di HDI Assicurazioni è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione.

La funzione Internal Audit di Gruppo di HDI Assicurazioni garantisce per le Società del Gruppo la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l’adeguatezza e l’efficacia del Sistema dei Controlli Interni, l’affidabilità e l’integrità dei dati e delle informazioni, l’aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o di miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell’Alta Direzione.

B.1.3.4 Funzione Risk Management di Gruppo

La funzione Risk Management di Gruppo di HDI Assicurazioni, è funzionalmente dipendente dal Condirettore Generale Chief Risk Officer. La funzione Risk Management di Gruppo è articolata in tre unità organizzative: Risk Management Qualitativo e Reporting, Risk Management Quantitativo Danni, Risk Management Quantitativo Vita e Finanza. Essa opera per HDI Assicurazioni e per la controllata InChiaro Assicurazioni.

La funzione Risk Management di Gruppo di HDI Assicurazioni garantisce la definizione e l’attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi che interessano l’attività del Gruppo e ne possano minare la solvibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi. Assicura altresì il presidio dei processi operativi di gestione dei rischi e lo sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione comprese le metodologie inerenti gli stress sui principali fattori di rischio, riportandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione ed all’Alta Direzione. Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e aggiornamento delle Policy in materia di Rischio e Governance in stretto rapporto con le funzioni competenti, e nella definizione dei limiti operativi Danni, Vita e Finanza, verificando nel contempo il rispetto degli stessi ed individuando eventuali azioni di mitigazione in caso di superamento. È responsabile della verifica della coerenza tra i limiti operativi e la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Assicura un’adeguata attività di reporting in materia di rischio per il Consiglio di Amministrazione, l’Alta Direzione ed il Comitato Rischi. È responsabile della quantificazione del requisito di capitale in coerenza con il nuovo sistema di solvibilità Solvency II riportando al Consiglio di Amministrazione i risultati. È responsabile della valutazione, in termini di impatto sulla solvibilità del Gruppo, del lancio di nuovi prodotti o dell’apertura a nuovi segmenti di mercato. Garantisce la produzione e la trasmissione agli

Organi di Vigilanza delle informazioni richieste dalla normativa di settore per le tematiche di propria competenza. Supporta il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo di una cultura del rischio e del controllo all'interno della Compagnia. Effettua la valutazione, in ottica di rischio, delle strategie di business definite nel piano e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della Risk Strategy e del Risk Budget. È referente nei confronti della Capogruppo Talanx e della Controllante Talanx International AG per il monitoraggio e la gestione dei rischi a cui è esposta la Compagnia in accordo con le linee guida di gruppo. È responsabile del coordinamento delle attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica della Compagnia attraverso la stima del requisito di capitale sulla base della strategia di business e del processo ORSA attraverso la predisposizione del relativo report nei confronti delle Autorità di Vigilanza e nei confronti del Gruppo Talanx. È responsabile del coordinamento delle attività volte alla predisposizione del Bilancio Solvency II e, in stretta collaborazione con le funzioni competenti, della predisposizione della reportistica prevista nell'ambito del Pillar III, sia quantitativa che qualitativa, nei confronti dell'Autorità di Vigilanza Nazionale, del Gruppo Talanx e del Mercato. La funzione svolge inoltre attività di indirizzo e coordinamento anche nei confronti della omologa funzione della controllata CBA Vita S.p.A.

B.1.3.5 Funzione Attuariale

Garantisce la validazione in termini di risultati, modelli e basi dati sottostanti, del calcolo delle riserve Best Estimate Solvency II e l'espressione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sulla politica di riassicurazione dei Rami Vita e Danni. Le relazioni di cui la normativa assegna la responsabilità alla funzione Attuariale, vengono trasmesse al Consiglio di Amministrazione direttamente per il tramite del Condirettore Generale/Chief Risk Officer. Esso opera per HDI Assicurazioni e per la controllata InChiaro Assicurazioni e svolge inoltre attività di indirizzo e controllo anche nei confronti della omologa funzione della controllata CBA Vita S.p.A.

B.1.3.6 Funzione Compliance

Ha la responsabilità di identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali. Valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e segnala le necessità di miglioramenti procedurali alle funzioni interessate e all'Organizzazione finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio. Verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite. Predisponde adeguati flussi informativi sulle attività di propria competenza.

B.1.3.7 Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo

La Funzione garantisce in via continuativa l'identificazione delle norme antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo applicabili al Gruppo e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne, proponendo le modifiche organizzative e procedurali necessarie. Verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Predisponde gli opportuni flussi informativi interni ed esterni sulle attività di propria competenza. Contribuisce, in collaborazione con le altre funzioni aziendali preposte, a realizzare un adeguato Piano Formativo, rivolto ai dipendenti e alla rete, finalizzato a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio. Verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI trasmettendo mensilmente i dati aggregati delle operazioni registrate in AUI.

Assicura la gestione e la supervisione degli adempimenti anche formativi previsti dalla normativa Antiterrorismo.

Quale referente antifrode garantisce il presidio delle attività di controllo di secondo livello Antifrode di Gruppo.

B.1.4 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

In linea generale, il Comitato delle Funzioni di Controllo di II° Livello, che si riunisce regolarmente su base mensile, è il luogo deputato alla continua interazione e integrazione funzionale tra tali funzioni per garantire un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione tra di loro mediante un adeguato scambio dei flussi informativi.

Ulteriori elementi caratterizzanti la continua collaborazione tra funzioni e organi deputati al controllo:

- Comitato Rischi;
- gli scambi documentali previsti dagli accordi di servizio stipulati tra Funzioni di Controllo;
- tutti i componenti delle funzioni di controllo hanno l'accesso ad una cartella di rete dedicata che funge da repository della documentazione dalle stesse funzioni prodotta.

Di seguito si riportano, seppure a titolo non esaustivo, le interazioni tra le funzioni di controllo e gli organi sociali:

- la partecipazione, in qualità di invitato, del Condirettore Generale/Chief Risk Officer alle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- la funzione Compliance predisponde verso gli Organi Sociali una Relazione Semestrale e una Relazione Annuale illustranti a consuntivo lo status delle attività inerenti il presidio del rischio di non conformità; la funzione Compliance mette altresì a disposizione delle strutture aziendali interessate, per opportuna conoscenza, le relazioni illustranti gli esiti dei controlli effettuati;

- la funzione Risk Management predispone per il Consiglio di Amministrazione specifica reportistica standardizzata sui rischi aziendali, l'esito delle attività di stress test effettuate, le relative ipotesi sottostanti ed il controllo del superamento dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione Attuariale predispone per il Consiglio di Amministrazione un parere sulla politica di sottoscrizione globale, sulla politica di riassicurazione dei Rami Vita e Danni e sull'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle Riserve Tecniche;
- la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo riporta agli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e all'Alta Direzione (Comitato Indirizzo e Controllo) i risultati delle verifiche/attività e le relative relazioni;
- la funzione Internal Audit presenta al Consiglio di Amministrazione, intervenendo direttamente alle sedute con cadenza almeno semestrale, i report con gli esiti delle proprie attività, delle quali peraltro fornisce informazione anche al Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione. In presenza di situazioni di particolare gravità ovvero in presenza di rilievi significativi ne fornisce immediata segnalazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

B.1.5 Modifiche al Sistema di Governance

Nel corso del 2016 non vi sono state modifiche sostanziali al sistema di governance della Compagnia.

B.1.6 Politica delle remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente la Politica di remunerazione, sottoposta alla successiva approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Essa descrive i principi e le caratteristiche chiave della struttura delle remunerazioni all'interno della Compagnia.

La Politica delle remunerazioni si rivolge alle seguenti categorie di soggetti:

- I componenti del Consiglio di Amministrazione
- I componenti del Collegio Sindacale
- Il personale che svolge attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa (i cosiddetti "risk takers")
- I responsabili ed il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno
- Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.

L'obiettivo perseguito è quello di disporre di un sistema di remunerazione coerente con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare i diversi attori aziendali ad assumere rischi non coerenti con gli interessi di lungo termine dell'impresa. L'allineamento delle

politiche di remunerazione dell'impresa con gli obiettivi di lungo periodo contribuisce inoltre al rafforzamento della tutela dell'azionista, degli assicurati ed in generale di tutti gli stakeholders.

In HDI Assicurazioni viene di norma assegnata una componente variabile della remunerazione al solo personale cosiddetto "risk taker". Per HDI Assicurazioni fanno parte di tale categoria le seguenti figure:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Vice Direttore Generale Commerciale;
- Vice Direttore Generale Rami Vita;
- Vice Direttore Generale Rami Danni e Sinistri;
- Direttore Rami Elementari;
- Direttore Organizzazione, Sistemi Informativi e Servizi Accentrati.

Al personale delle funzioni di controllo interno non viene corrisposta alcuna somma a titolo di retribuzione variabile.

L'erogazione della retribuzione variabile è connessa al raggiungimento di obiettivi specifici che possono essere:

- a. Obiettivi condivisi aziendali che rispecchiano l'andamento complessivo dell'azienda e sono legati ad indicatori di performance che tengono conto dei rischi connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di capitale impiegato.
- b. Obiettivi basati su criteri di tipo non finanziario che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, come la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio alla clientela.
- c. Obiettivi di struttura connessi ai risultati della struttura di appartenenza dell'assegnatario.

Le lettere di assegnazione degli obiettivi contengono apposite clausole che consentono all'azienda di richiedere la totale restituzione delle somme accreditate, qualora queste siano state erogate sulla base di risultati rivelatisi non duraturi o non effettivi per effetto di accertate condotte dolose da parte del dipendente assegnatario degli obiettivi.

Almeno il 50% della retribuzione variabile è legata ad obiettivi misurati su un arco temporale triennale. La misurazione degli obiettivi triennali avviene al termine del primo, del secondo e del terzo anno ciò al fine di verificare l'effettivo raggiungimento e consolidamento dei risultati. La misurazione degli obiettivi annuali avviene esclusivamente alla fine dell'anno di riferimento. In coerenza con quanto stabilito dall'art. 13 c.1 del Regolamento IVASS n. 39 la quota di retribuzione variabile connessa ad obiettivi pluriennali viene erogata per un massimo del 40% al termine del primo anno. La quota rimanente viene erogata in parti uguali al termine dei due anni successivi.

Non sono previsti piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza non è riconosciuto alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Per quanto riguarda, invece, il contributo al regime pensionistico integrativo per il personale risk taker, il Regolamento interno adottato da HDI Assicurazioni prevede un contributivo a carico azienda pari al 10% della RAL del dirigente.

B.1.7 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders

Nel corso del 2016, a fronte dell'acquisto di CBA Vita, HDI Assicurazioni ha emesso due prestiti subordinati, di cui uno sottoscritto dall'azionista Talanx International in data 21 giugno 2016 per un ammontare pari a 42,70 milioni (durata trentennale e tasso di interesse fisso pari al 4,9% per i primi 10 anni e variabile successivamente) ed uno in data 30 giugno 2016 da Banca Sella per 27,27 milioni (tasso d'interesse 5,5% e scadenza 30 giugno 2026). I due prestiti subordinati hanno le caratteristiche necessarie per essere classificati quali elementi dei fondi propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II.

Nel corso del 2016 si è provveduto inoltre, alla distribuzione all'azionista Talanx International di dividendi dai rami danni per 6,40 milioni.

B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità e procedura di valutazione dei requisiti

In coerenza con quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 20, la Compagnia si è dotata di una politica quadro in materia di idoneità alla carica in base ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza che i soggetti che effettivamente dirigono l'impresa o che rivestono altre funzioni fondamentali devono rispettare. Tale politica ha lo scopo di definire adeguati presidi organizzativi e procedurali per circoscrivere e minimizzare il rischio di reputazione. I suoi destinatari sono:

- Soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo.
- Soggetti titolari di funzioni fondamentali.
- Soggetti titolari di altre funzioni.

I requisiti di professionalità richiesti ai soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo sono quelli tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 3 del D.M. 220/11. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica.

I requisiti di professionalità richiesti ai soggetti titolari di funzioni fondamentali sono descritti in "profili" elaborati dalla Direzione Risorse Umane specifici per ciascun soggetto. In particolare essi devono dimostrare di possedere qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per la posizione occupata, in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto. Viene individuato un nucleo di conoscenze "comuni" a tutti coloro che ricoprono funzioni fondamentali:

- Conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- Conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- Conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- Capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- Conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- Conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia;
- Conoscenza della lingua inglese.

Il concetto di onorabilità riguarda invece l'integrità personale che deve caratterizzare tutti i soggetti destinatari della politica. Tali soggetti devono svolgere le attività che ricadono sotto la loro responsabilità in maniera coscienziosa e con un adeguato livello di diligenza. L'integrità consiste proprio nella reputazione e nella fiducia di cui gode una persona relativamente al fatto di essere in grado di tenere sempre in considerazione i giustificati interessi degli altri attori coinvolti nei processi aziendali e nella sua capacità di rispettare la normativa esterna ed interna, nonché le norme e le prassi di comportamento aziendali. E' pertanto fondamentale che le persone con ruoli chiave non abbiano dato prova di essere inadatte a ruoli direttivi per effetto di azioni criminose da loro commesse. I soggetti che ricoprono ruoli chiave non devono altresì svolgere attività che potrebbero portare a conflitti di interesse o ad apparenza di conflitti di interesse.

Per soggetti titolari di altre funzioni si intende il restante management aziendale che, in base a quanto prescritto dalla suddetta politica quadro, deve soddisfare gli stessi requisiti di professionalità elencati per i soggetti titolari di funzioni fondamentali. In questo caso tali competenze devono essere presenti a livello complessivo per garantire che il management sia sempre in grado di sostenere le responsabilità ad esso delegate.

La procedura di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti destinatari, viene differenziata in base alla categoria di soggetti valutati:

- Soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo:
 - i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dichiarano per iscritto il proprio status con riferimento ai requisiti richiesti; detta documentazione viene rilasciata in occasione della nomina, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali mutamenti di status; il Consiglio di Amministrazione, sulla base della predetta documentazione, valuta la sussistenza dei requisiti con cadenza almeno annuale, ovvero ogniqualvolta riceva comunicazioni di mutamento di status.
- Soggetti titolari di funzioni fondamentali:
 - la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti titolari di funzioni fondamentali viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale.

La valutazione del possesso delle conoscenze richieste viene effettuata utilizzando i profili professionali definiti dalla Direzione Risorse Umane, nell'ambito dei quali ciascuna competenza richiesta viene valutata attraverso un'apposita scala di profondità della conoscenza posseduta. In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc al momento della nomina.

Valutazioni ad hoc saranno effettuate anche qualora ci fossero cambiamenti significativi: nelle informazioni riguardanti le qualifiche specialistiche e/o nelle conoscenze relative all'integrità ed onestà del soggetto; negli ambiti di responsabilità connesse alla posizione; nei requisiti di professionalità necessari per ricoprire adeguatamente la posizione.

La valutazione del requisito di professionalità nei soggetti titolari di funzioni fondamentali avviene mediante l'analisi della presenza dei requisiti di professionalità definiti dalla Direzione Risorse Umane. Tali requisiti riguardano qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per la posizione occupata in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto. Per quanto riguarda invece il requisito di onorabilità viene effettuato attraverso la verifica della non ricorrenza di una delle fattispecie previste dal citato art. 5 del D.M. 220/11.

- **Soggetti titolari di altre funzioni:**

la valutazione del possesso delle competenze fondamentali viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione in concomitanza con la valutazione dei soggetti titolari di funzioni fondamentali. In tal caso, però la valutazione di tali competenze è effettuata rilevandone esclusivamente la presenza e non la profondità.

L'Organo Amministrativo nel suo complesso deve essere in possesso di adeguate competenze tecniche per il corretto espletamento della sua funzione. A tal fine è necessario che tale Organo a livello collettivo (e cioè non riferito a ciascun singolo membro dello stesso) sia in possesso delle seguenti competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, delle responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia.

L'Organo Amministrativo, sulla base di un report compilato da ciascun membro, procede annualmente all'autovalutazione di idoneità.

Il requisito di onorabilità garantisce il possesso dell'integrità e della correttezza personale che deve caratterizzare tutti i soggetti:

- preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo;

- titolari di funzioni fondamentali;
- titolari di altre funzioni;
- che collaborano nelle funzioni di controllo.

I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 5 del D.M. 220/11 e nella Circolare ISVAP n. 140 del 1990. La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Obiettivi prioritari della Compagnia sono:

- aumentare la redditività e creare valore;
- ottimizzare l'utilizzo del capitale;
- ottimizzare il costo del capitale;
- salvaguardare la clientela;
- cogliere le opportunità strategiche ed al contempo;
- analizzare e gestire i rischi che potenzialmente potrebbero gravare su di essa.

Per quest'ultimo scopo la Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi nel pieno rispetto della normativa italiana vigente e coerente con l'analogo sistema definito nell'ambito del Gruppo Talanx. Esso discende dalla strategia aziendale, dalla strategia di rischio derivata dalla strategia aziendale e dalla conseguente capacità di sopportare i rischi (adeguatezza patrimoniale).

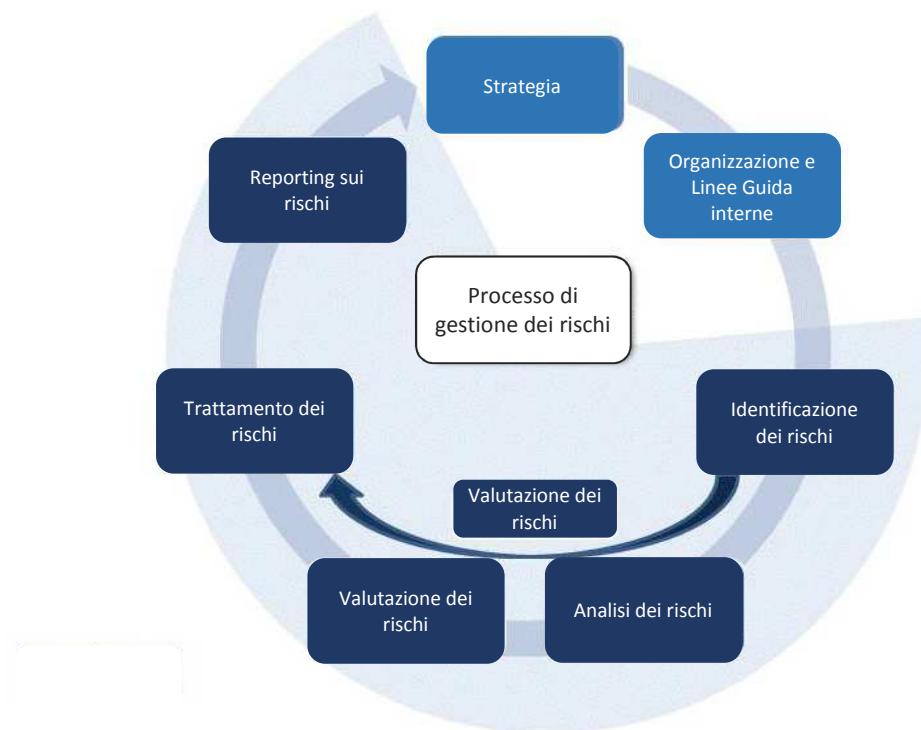
Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia trova perciò fondamento nella Business Strategy, nella Risk Strategy derivante dalla Business Strategy e nella Risk Bearing Capacity (adeguatezza del capitale). La direzione strategica del sistema di gestione dei rischi è documentata nell'ambito di questi concetti. La sua implementazione viene attuata attraverso la definizione e l'applicazione di processi quali l'identificazione, la valutazione qualitativa e quantitativa dei singoli rischi, un sistema di monitoraggio basato su un sistema di valori limite e soglie e un sistema di escalation e di reporting.

I rischi vengono controllati dalla funzione Risk Management con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte nel sistema e nei processi di gestione dei rischi. La definizione di ruoli e responsabilità, le linee guida e un sistema di monitoraggio interno consentono di controllare e monitorare costantemente tutti i rischi.

Le società controllate ricevono da HDI assicurazioni le regole in materia di gestione dei rischi sotto forma di Linee Guida.

B.3.1 Strategia ed obiettivi del sistema di gestione dei rischi

Gli obiettivi del sistema sono definiti nelle strategie di business e di rischio e sono soggetti a un processo di revisione continuo. Nella figura sottostante sono definiti e rappresentati sinteticamente tutti gli elementi del sistema di gestione dei rischi di HDI Assicurazioni.



La strategia di rischio è il punto di partenza per l'attuazione della gestione del rischio all'interno di HDI Assicurazioni ed è parte integrante delle attività aziendali. Essa definisce il significato che il termine rischio assume nello specifico per HDI Assicurazioni, stabilisce gli obiettivi strategici relativi ai rischi e descrive gli strumenti utilizzati per la loro gestione.

L'approccio al rischio di HDI Assicurazioni, in coerenza con quello del Gruppo Talanx, è olistico. Questo significa che per rischio si intende l'intera gamma di eventi casuali positivi e/o negativi che possono avere effetto sui valori di budget della Compagnia o sui risultati attesi. In questa visione, con riferimento al sistema di gestione dei rischi, particolare importanza hanno i risultati casuali negativi, che la Compagnia interpreta come la possibilità di non poter realizzare nel tempo, con ripercussioni gravi e continue, gli obiettivi impliciti ed esplicativi stabiliti.

In quest'ottica il principale obiettivo per il sistema di gestione dei rischi è la protezione del capitale economico della Compagnia e del Gruppo. Ciò presuppone una gestione consapevole dei rischi in base a criteri di materialità, tenendo conto del quadro di riferimento giuridico e normativo ed evitando l'assunzione di rischi che non comportino creazione di valore per la Compagnia e per il Gruppo Talanx. Il sistema di gestione dei rischi copre i rischi minimi da includere nel calcolo del requisito patrimoniale di

solvibilità di cui all'articolo 101 della Direttiva Solvency II (calcolo della solvibilità) nonché i rischi reputazionali e emergenti che sono completamente o parzialmente esclusi da detto calcolo.

Considerato il rischio in termini di mancata realizzazione, con ripercussioni gravi e continuative, di un obiettivo formulato in modo esplicito o materializzato in modo implicito, possono verificarsi dei rischi sia in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi strategici di business, sia in relazione all'attività operativa della Compagnia e alla struttura organizzativa.

Di fatto, la stessa attività svolta può esporre la Compagnia a rischi che si possono definire sistematici, quali ad esempio l'andamento dei mercati finanziari, la crisi economica sia a livello di sistema Paese che a livello internazionale, una fase di bassi tassi di interesse. Le possibilità di controllare questi particolari rischi sono limitate.

Una gestione accurata ed un monitoraggio continuo dei potenziali rischi sono pertanto elementi fondamentali per evitare che si creino situazioni di perdite sostanziali che possano mettere a repentaglio la continuità della Compagnia, cogliendo al tempo stesso eventuali opportunità che dovessero presentarsi.

Per questo la direzione strategica del sistema di gestione dei rischi è definita dall'interazione tra la *Business Strategy*, la *Risk Strategy* e la *Risk Bearing Capacity*. La strategia definisce quali rischi sono accettati nell'ambito del quadro di riferimento del modello di business e stabilisce le condizioni del quadro organizzativo per la gestione dei rischi.

Nel documento di ***Business Strategy*** sono definiti l'indirizzo della politica di business di HDI Assicurazioni in relazione al mercato retail italiano nel quale la compagnia opera, le linee guida di approccio al mercato, la strategia di reclutamento di nuovi rapporti commerciali e di lancio di nuovi prodotti, nonché la strategia di rischio e di controllo dei rischi alle quali le funzioni di Business e le funzioni Commerciali della Compagnia debbono attenersi nella elaborazione delle linee operative e di politica commerciale, tecnico assicurativa e di individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Attraverso la *Business Strategy* e la conseguente pianificazione strategica, il Consiglio di Amministrazione delinea l'orientamento futuro per la Compagnia, il cui obiettivo strategico principale è la creazione di valore a lungo termine, da raggiungere attraverso la continuità del business, la solidità finanziaria ed una crescita sostenibile e profittevole.

La ***Risk Strategy*** deriva dalla *Business Strategy* e nello specifico documento la Compagnia definisce il quadro di riferimento per la valutazione delle decisioni strategiche, tenendo in considerazione aspetti e valutazioni dei rischi associati al business. Il fine principale è quello di salvaguardare il rispetto degli obiettivi strategici tenendo in considerazione le potenziali posizioni di rischio intrinseche.

A tal fine, in linea con il Gruppo Talanx, sono definiti i seguenti obiettivi su cui si fonda la *Risk Strategy* della Compagnia:

- il capitale economico base deve corrispondere almeno al 120% di uno shock aggregato (evento rovina) ogni 200 anni, ovvero sufficiente a garantire che l'evento "rovina" non si verifichi più di una volta su 200 anni;
- rispetto del risk budget definito con Talanx International AG;
- conformità con i requisiti normativi nazionali attualmente applicabili in materia di risorse di capitale e solvibilità.

La **Risk Bearing Capacity** (la capacità di sostenere i rischi) descrive la capacità della Compagnia di sostenere le perdite derivanti da rischi individuati. La capacità di sostenere i rischi è determinata dal calcolo del potenziale disponibile per la copertura dei rischi. Per HDI Assicurazioni tale capacità corrisponde rispettivamente al capitale disponibile o ai Fondi Propri.

Il rispetto degli obiettivi strategici è garantito mediante la definizione di misure operative di rischio. Nell'ambito dei limiti operativi relativi alla gestione del Business della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione definisce anche i rischi che la Compagnia non ritiene di assumere, così come nell'ambito della politica degli Investimenti stabilisce limiti operativi legati agli asset.

Le conoscenze acquisite attraverso il sistema di gestione dei rischi definito dalla Compagnia consentono di avere, in ogni momento, una visione d'insieme della situazione di rischio sia attuale che prospettica. Tali informazioni sono pertanto un elemento importante nell'ambito del processo decisionale a tutti i livelli di management e consentono un'analisi completa delle opportunità e dei relativi rischi.

La funzione Risk Management, così come le altre funzioni aziendali coinvolte nel sistema di gestione dei rischi, utilizzano modelli e processi appropriati, basati su riconosciuti e avanzati metodi sia per l'identificazione, quantificazione e controllo dei rischi, che per la determinazione del capitale di rischio richiesto.

Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi sono dettagliati in uno specifico documento "Modello del Sistema di Risk Management", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e periodicamente aggiornato.

In linea con quanto progressivamente definito dal Gruppo Talanx e con la normativa vigente, la sfera di azione e gli standard minimi per il sistema di gestione dei rischi vengono continuamente implementati e migliorati. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni, disciplinato da apposita Linea Guida, ha la funzione di rendere trasparenti rischi e controlli in tutti i processi aziendali, gestendoli in modo proattivo.

I risultati delle attività precise caratterizzanti il sistema di gestione dei rischi sono rappresentati in appositi report e relazioni e vengono portati all'attenzione sia del Consiglio di Amministrazione, sia dell'Alta Direzione, sia del Comitato Rischi. Nel caso di eventi che modifichino nel breve periodo la situazione di rischio dell'impresa, la funzione Risk Management ha il compito di predisporre un "report ad hoc" per il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi.

B.3.2 Processi del sistema di gestione dei rischi

I processi di gestione dei rischi sono la componente base del sistema di gestione dei rischi della Compagnia, in coerenza con l'analogo sistema della controllante Talanx International AG, e sono funzionali alla loro valutazione, identificazione, analisi, valutazione, trattamento così come al reporting in materia di rischio. La struttura delle attività riguardanti tali processi è stata definita dalla funzione Risk Management, di concerto con le altre strutture aziendali coinvolte nel sistema, in linea con quanto disposto dalla normativa Solvency II, dal vigente Regolamento Isvap n. 20 e in coerenza con le linee guida emanate dal Gruppo Talanx.

B.3.2.1 Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi consiste nella raccolta delle informazioni necessarie per identificare e classificare i rischi rilevanti per HDI Assicurazioni, ossia le fonti di rischio, gli eventi e le loro cause, nonché le possibili conseguenze. L'identificazione dei rischi può implicare l'utilizzo di dati storici, analisi teoriche, pareri di esperti.

Il processo è schematizzato nella seguente tavola:

Fase		Obiettivo
1	Raccolta della documentazione	Raccolta delle informazioni necessarie per censire la totalità dei rischi a cui risulta esposta la Compagnia, attraverso una dettagliata analisi di fattori interni ed esterni che possono impattare negativamente sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.
2	Predisposizione della documentazione di sintesi	Formalizzazione delle analisi effettuate in merito ai fattori di rischio esterni ed interni a cui è esposta la Compagnia, assegnando loro una valutazione qualitativa da integrare a quella quantitativa rappresentata dall'assorbimento di capitale per tipologia di rischio in ottica Solvency Capital Requirements.
3	Produzione della matrice di rilevanza dei rischi	Rappresentazione sintetica dell'insieme di rischi a cui risulta esposta la Compagnia individuando tra essi quelli rilevanti.
4	Reporting	Predisposizione di report per Comitato Rischi, Alta Direzione e Consiglio di Amministrazione

Il processo di identificazione dei rischi è svolto su base almeno annuale ed è coordinato dalla funzione Risk Management. I risultati ottenuti e le metodologie utilizzate sono rappresentati in un apposito documento portato all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

B.3.2.2 Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nel processo finalizzato a comprendere la loro natura e determinare il livello di rischio. Tale analisi costituisce la base per la valutazione dei rischi e per le decisioni circa il loro trattamento. L'analisi dei rischi comprende anche la stima del rischio.

B.3.2.3 Valutazione dei rischi

L'attività di valutazione dei rischi consiste nello sviluppo di metodologie atte a misurare l'impatto, in termini di assorbimento di capitale, che gli stessi rischi possono causare alla Compagnia e quindi presuppongono la quantificazione della perdita potenziale secondo un intervallo di confidenza definito *ex ante*. La valutazione dei rischi è di ausilio nel processo decisionale riguardo alle modalità di trattamento degli stessi. La valutazione di ciascun rischio sottintende la definizione di un quadro modellistico-teorico di riferimento, tra i più utilizzati in letteratura ricordiamo gli approcci VaR, scenario-based, factor-based, ecc.

HDI Assicurazioni ha definito un processo di quantificazione dei rischi insiti nel business aziendale che avviene con periodicità almeno annuale. La metodologia applicata, ad oggi, consiste nella valutazione del requisito di capitale in ottica Solvency II valutato mediante l'applicazione sia della Formula Standard market wide sia del Modello Interno del Gruppo Talanx, utilizzato per fini strategici, e ciò fornisce un quadro completo sulla situazione di solvibilità della Compagnia.

L'elemento distintivo della metodologia è quello di determinare un requisito patrimoniale per ciascuno dei principali rischi assunti e di aggregare l'assorbimento di capitale, connesso a ciascun rischio, in un requisito patrimoniale complessivo della Compagnia, considerando anche ipotesi di correlazione tra i diversi rischi.

In tal modo è possibile fornire un'evidenza puntuale del grado di patrimonializzazione della Compagnia rispetto ai rischi sopportati: l'adeguatezza patrimoniale è infatti garantita quando il rapporto tra capitale disponibile e capitale a rischio è superiore ad 1. La valutazione viene effettuata sulla base di un "valore a rischio" (Value at Risk – VaR) con un livello di significatività dello 0,5%, equivalente ad un evento rovina ogni 200 anni. Ciò significa che vi è una probabilità del 99,5% che la possibile perdita, stimata applicando il modello, non venga superata.

Le analisi effettuate sono finalizzate a monitorare l'assorbimento patrimoniale dei rischi in carico alla Compagnia. Ad ogni esecuzione delle analisi vengono effettuate delle valutazioni in merito a:

- assorbimento di capitale;
- sufficienza delle risorse di capitale;
- variazioni dei requisiti di capitale rispetto alla precedente analisi;
- analisi di *what if* in merito a specifici fattori di rischio o peculiarità del business di entrambe le Compagnie.

Per ciascun fattore di rischio vengono inoltre sviluppate analisi di stress test e reverse stress test con lo scopo di quantificare gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti dall'andamento avverso di determinati fattori di rischio esogeni e non controllabili dalla Compagnia. Le attività di stress testing sono condotte periodicamente, con frequenza almeno annuale, dalla funzione di Risk Management con il supporto delle unità operative di competenza, in relazione al fattore di rischio considerato. Le metodologie standardizzate per la definizione degli stress test sono state definite per ogni fattore di rischio rilevante identificato.

Il Comitato Rischi analizza i risultati degli stress test effettuati, valutando l'eventuale necessità di porre in essere azioni correttive per la mitigazione delle esposizioni di rischio ritenute non coerenti con la politica adottata dalla Compagnia.

I risultati degli stress test effettuati, vengono inoltre portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, evidenziando nel dettaglio le ipotesi sottostanti applicate nelle analisi e le eventuali azioni di mitigazione proposte rispetto ad andamenti avversi di particolari fattori di rischio.

B.3.2.4 Monitoraggio dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, particolare importanza assume l'attività di monitoraggio dei rischi: esso si basa sui controlli di linea effettuati dalle funzioni operative (applicazione delle procedure e dei processi aziendali), che consentono le verifiche nel continuo dei limiti operativi al rischio, al fine di salvaguardare il perseguitamento degli obiettivi aziendali. Opportunamente, il controllo deve essere periodico, in funzione delle tipologie dei rischi più significativi e dei possibili impatti che questi possono avere sul profilo di rischio della Compagnia.

Ulteriori controlli periodici sui rischi più significativi sono effettuati dalla funzione di Risk Management con il supporto, ove necessario, delle altre funzioni aziendali coinvolte nel sistema di gestione dei rischi, quali ad esempio la funzione Tesoreria e Investimenti, Asset Liability Management, Attuariato Danni. L'aderenza al profilo di rischio della Compagnia viene garantito attraverso il monitoraggio costante del rispetto del budget di rischio (risk budget) definito assieme alla Capogruppo Talanx International AG e declinato per ciascuna categoria di rischio.

Il confronto tra il valore assegnato e la performance rilevata fornisce gli elementi opportuni per avviare o meno il processo di escalation.

B.3.2.5 Trattamento dei rischi e processi di escalation

La Compagnia si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali volti a gestire le specifiche fattispecie di rischio quali i rischi assuntivi, di riservazione, finanziari. Il processo di trattamento dei rischi interviene direttamente sui rischi stessi modificandoli anche attraverso opportune azioni di mitigazione.

Il processo di escalation è in capo al Chief Risk Officer e si attua in caso di mancato rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione. Lo scopo di tale processo è di assicurare la definizione tempestiva ed efficace delle azioni da porre in essere:

- a seguito di posizioni finanziarie che non rispettano i limiti operativi sulla finanza definiti nell'ambito della delibera quadro sugli investimenti;
- a seguito di posizioni finanziarie che eccedono i valori soglia;
- a seguito di assunzioni di rischi che non rispettano i limiti operativi vita e danni definiti dal Consiglio di Amministrazione.

B.3.2.6 Reporting sui rischi

L'obiettivo della reportistica in materia di rischio è fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle altre funzioni aziendali coinvolte, informazioni in modo sistematico, uniforme e puntuale sui rischi e sui loro effetti potenziali. Essa offre una panoramica dello sviluppo dei rischi e del successo delle misure di mitigazione eventualmente adottate, consentendo ai vari destinatari di avere un quadro chiaro della situazione di rischio. La responsabilità della reportistica in materia di rischio è in capo alla funzione Risk Management.

L'attuale sistema di reporting in materia di rischio prevede la predisposizione di specifici report rispondenti alle esigenze informative dei diversi destinatari. Oltre ai rapporti periodici regolari, è prevista una reportistica interna immediata sui rischi che si verificano nel breve periodo, denominata appunto "reportistica ad hoc o immediata". In essa la funzione Risk Management fornisce informazioni su eventuali rischi completamente nuovi o su improvvisi gravi cambiamenti che si siano manifestati rispetto alla valutazione dei rischi esistenti.

Se si manifesta improvvisamente un rischio con caratteristiche di minaccia per l'esistenza della società e della sua continuità aziendale, il Chief Risk Officer di HDI Assicurazioni informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Comitato Rischi.

B.3.2.7 Gestione di categorie di rischio speciali

Per alcune categorie di rischio, una valutazione quantitativa risulta impossibile o economicamente irragionevole, pertanto detti rischi considerati non quantificabili, sono oggetto di valutazioni qualitative e il loro rilevamento rientra nel normale processo di identificazione dei rischi.

Tra i rischi non quantificabili rientrano:

- *rischi strategici*, definiti nell'ambito della normativa Europea come il rischio attuale o potenziale di un impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business errate, da una impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti del settore di riferimento;

- *rischi reputazionali*, definibili come i rischi che si collegano a possibili danni alla reputazione dell'impresa, come conseguenza di una percezione pubblica negativa (ad es. tra i clienti, partner commerciali, azionisti, autorità, etc.) derivante, tra l'altro, da aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento delle rete di vendita;
- *rischi emergenti*, che rappresentano i nuovi rischi futuri per i quali non sono noti con certezza né la portata né gli effetti e pertanto possono essere difficilmente valutati, quali ad esempio i rischi connessi alla nanotecnologia, agli organismi geneticamente modificati o al cambiamento climatico;
- *rischi legati ad attività esternalizzate*, che sono considerati nel sistema di controllo interno e di gestione del rischio: a questo scopo il Consiglio di Amministrazione ha definito una specifica Politica in materia di esternalizzazioni, in linea con la normativa esistente.

La funzione Risk Management, di concerto con le altre funzioni aziendali coinvolte nel sistema di gestione dei rischi e con il supporto della funzione di Compliance, fornisce una descrizione e una valutazione qualitativa dei rischi non quantificabili rilevati.

B.3.3 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)

La Compagnia si è dotata di uno specifico processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), in linea anche con i requisiti del Gruppo Talanx, il cui ultimo passo è la predisposizione della specifica prevista Relazione.

La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte dell'impresa (sulla base del principio ORSA - Own Risk and Solvency Assessment) è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti dall'impresa, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative.

La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il SCR diversificato.

La valutazione dei singoli rischi cui risulta esposta la Compagnia può essere effettuata coerentemente con le seguenti metodologie di proiezione:

- Scaling;
- Analitica.

La metodologia di scaling prevede che i valori delle voci che compongono il SCR possano essere definiti negli istanti successivi tramite fattori moltiplicativi definiti da specifici driver. La loro scelta dipende dalla

natura dei fattori di rischio considerati; si ipotizza inoltre che l'andamento di un parametro (driver) tracci l'andamento del SCR a cui è stato assegnato.

La metodologia analitica prevede che il calcolo venga effettuato sulla base delle specifiche tecniche della Formula Standard utilizzando i dati di input derivanti dal piano strategico e dal bilancio Solvency II.

I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress.

Il report ORSA viene presentato al Comitato Rischi, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, ma naturalmente eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

La Compagnia ha definito, tra le altre, le seguenti situazioni che potrebbero dare origine a un'ORSA straordinaria:

- come conseguenza di un processo di fusione/acquisizione;
- per eventi rilevanti esterni, quali un cambiamento significativo nei mercati finanziari, eventi catastrofali in ambito assicurativo, cambiamenti significativi nella normativa e nella legislazione;
- ogni volta che un evento inneschi una pianificazione straordinaria del business a medio termine, quale ad esempio, a titolo semplificativo ma non esaustivo:
 - set-up di nuove linee di business / divisioni apertura a nuovi segmenti di mercato;
 - cambiamenti significativi di strategia di prodotto e di investimento;
 - modifiche ai limiti di tolleranza al rischio approvati o ad accordi di riassicurazione;
 - trasferimenti di portafoglio;
 - cambiamenti significativi in asset allocation;
 - cambiamenti che determinano meccanismi di escalation interno al gruppo;
 - cambiamenti significativi causati da mercati finanziari e catastrofi naturali;
 - sostanziali cambiamenti legali.

B.3.3.1.1 Integrazione del sistema di gestione dei rischi nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa

La valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità da parte dell'impresa è collegata e risente degli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti dall'impresa quali:

- la strategia di rischio definita, nel cui ambito vengono determinati anche la tolleranza al rischio e i limiti di rischio;

- l'identificazione dei rischi, svolta tramite un processo di risk self assessment dalla funzione Risk Management nel cui ambito, tra l'altro, si tiene conto:
 - delle attività di business prevalenti;
 - del piano strategico in vigore con particolare attenzione allo scenario esterno ed interno;
 - delle risultanze delle valutazioni qualitative effettuate per i rischi non quantificabili;
 - degli esiti dei controlli e delle valutazioni effettuate dalle altre funzioni di secondo e terzo livello;
- le proiezioni patrimoniali e principi di allocazione del capitale.

I risultati dell'ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società, all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress.

L'ORSA copre tre aspetti principali nell'ambito del sistema di governance dell'impresa:

1. Valutazione del fabbisogno di solvibilità globale;
2. Valutazione della capacità dell'impresa di soddisfare in modo continuo i requisiti patrimoniali di Solvency II e i requisiti concernenti il calcolo delle riserve tecniche;
3. Valutazione delle deviazioni rispetto alle ipotesi sottese al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il sistema dei controlli interni di HDI Assicurazioni, definito dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa ed a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, i seguenti obiettivi:

- efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- adeguato controllo dei rischi;
- attendibilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- salvaguardia del patrimonio;
- conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema rappresenta un'aggregazione di tutte le misure di monitoraggio, integrate nei processi o indipendenti dai processi (controlli interni e misure organizzative), che garantiscono il corretto funzionamento del sistema organizzativo. Si applica a tutti i livelli aziendali e si concentra sui rischi di processo e sui controlli implementati per il loro monitoraggio.

Il sistema è parte integrante della gestione aziendale e serve per conseguire gli obiettivi aziendali in modo efficiente, in conformità alle normative e alla prevenzione dei rischi. I processi e le misure del sistema sono funzionali a realizzare:

- conformità con requisiti legali, regolamenti supplementari, normativa di settore, contratti e regole interne;
- corretta esecuzione delle attività aziendali;
- tutela del patrimonio;
- tutela di una contabilità appropriata e affidabile;
- prevenzione dalla esposizione all'appropriazione indebita;
- attenzione particolare per i rischi materiali;
- efficienza ed efficacia nel monitoraggio e nella prevenzione dei rischi o nei processi aziendali;
- correttezza della visualizzazione delle attività, della posizione finanziaria, di profitto e della situazione di rischio.

L'obiettivo del sistema dei controlli interni è di rendere i rischi ed i controlli trasparenti in tutti i processi chiave di business e di gestirli in modo proattivo. Il suo corretto funzionamento previene l'insorgere di situazioni che eccedono il livello di propensione al rischio, assicurando il normale svolgimento dell'operatività aziendale.

Esso è articolato secondo tre livelli in funzione delle finalità perseguitate dall'attività di controllo:

- *controlli di primo livello*, che rappresentano la prima “linea di difesa”; sono effettuati dai singoli utenti nel corso dello svolgimento dei processi operativi di loro pertinenza e dai responsabili delle strutture operative. I responsabili delle strutture operative sono preposti all'identificazione, alla valutazione, al trattamento e al monitoraggio dei rischi insiti nei processi aziendali;
- *controlli di secondo livello*, che rappresentano la seconda “linea di difesa”, composta dalle funzioni che garantiscono una applicazione adeguata del sistema a un livello superiore e assistono le funzioni operative; comprendono le funzioni di Risk Management di Gruppo, Compliance di Gruppo, la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo, e la Funzione Attuariale;
- *controlli di terzo livello*, che rappresentano la “terza linea di difesa” e, in quanto indipendente ed obiettiva, sono in capo alla funzione Internal Audit di Gruppo. L'Internal Audit osserva l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni nel complesso, il sistema e il processo di Risk Management e di Compliance, utilizzando le relative attività di audit. Fanno parte dei controlli di terzo livello anche quelli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.



Il Sistema dei Controlli Interni nel Gruppo HDI Assicurazioni

B.4.1 Ambiti di responsabilità nel sistema dei controlli interni

Di seguito, la tavola riassuntiva dei ruoli e delle principali responsabilità principali del sistema dei controllo interni:

Ruolo	Mansioni e responsabilità
Consiglio di Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione e progettazione di un adeguato sistema dei controlli interni, efficace e coerente con gli indirizzi strategici e con la propensione al rischio definita. • Adozione di una Politica del sistema dei controlli interni. • Verifica e garanzia della corretta implementazione, completezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni da parte dell'Alta Direzione. • Promozione della cultura del controllo interno nell'impresa.
Collegio Sindacale	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni. • Segnalazione al Consiglio di Amministrazione di eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni.
Alta Direzione	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni. • Informativa al Consiglio di Amministrazione su efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni e su iniziative volte al suo eventuale adeguamento e/o rafforzamento.
Condirettore Generale Chief Risk Officer	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e presidio del sistema di gestione e controllo dei rischi. • Coordinamento delle funzioni di controllo di secondo livello.
Responsabili delle funzioni aziendali	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione operativa del sistema dei controlli interni. • Determinazione dell'ambito: identificazione, di concerto con la funzione Risk Management, dei processi materiali e dei sistemi IT utilizzati nel quadro del sistema dei controlli interni. • In collaborazione con le funzioni Organizzazione, Risk Management e Compliance, documentazione dei processi e dei sistemi IT identificati come rilevanti, dei rischi intrinseci e dei relativi controlli. • Esecuzione di controlli e relativa formalizzazione. • Valutazione continua delle attività di controllo in merito alla loro adeguatezza e funzionalità. • Valutazione delle carenze di controllo.
Funzioni di Risk Management di Gruppo, Compliance di Gruppo, Funzione Attuariale, Funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione, valutazione, analisi, trattamento, monitoraggio e reportistica dei rischi a livello generale dell'azienda e del Gruppo.
Internal Audit di Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità delle attività di controllo durante gli audit periodici. • Valutazione delle carenze di controllo durante gli audit periodici. • Elaborazione di rapporti che tengono conto dei risultati degli audit per adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni.
Organismo di Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo sull'efficacia del modello Organizzativo adottato dalla Compagnia ai sensi del D. Lgs. 231/01.

B.4.2 Funzione Compliance

La missione della Funzione Compliance di Gruppo è prevenire il rischio che l'azienda incorra in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Pertanto, la Politica di compliance di HDI è contraddistinta da un approccio eminentemente preventivo e proattivo, volto ad impedire, mediante un monitoraggio su base continuativa e sistematiche valutazioni prudenziali effettuate ex ante, l'insorgere di episodi di difformità, in modo da salvaguardare la stabilità, il patrimonio e la reputazione dell'azienda.

La Politica è attuata mediante la promozione di un Sistema diffuso e pervasivo di gestione del rischio di non conformità, fondato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione di ogni soggetto operante per l'impresa e affidato alla supervisione ultima del Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo strategico e organizzativo.

Tutti gli operatori sono chiamati ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità ad ogni livello della propria attività lavorativa, mantenendosi costantemente aggiornati in ordine agli adempimenti normativi afferenti allo specifico ruolo, funzione o mansione di competenza nonché ottemperando nella propria operatività quotidiana a tali requisiti.

Il sistema di gestione del rischio di non conformità attuato in HDI prevede in ogni caso un controllo di primo livello, affidato ai Responsabili delle Unità Organizzative e ai cosiddetti "Owner Normativi Istituzionali". Si identificano come Owner i ruoli aziendali incaricati di governare in autonomia l'evoluzione e l'applicazione di uno specifico ambito giuridico, garantendone il rispetto nell'operatività quotidiana.

Spetta invece alla Funzione Compliance di Gruppo, in quanto struttura specialistica cui sono demandati la supervisione e il coordinamento del presidio di conformità nel suo complesso, fornire ai controlli di primo livello, ove richiesto, il proprio supporto di assistenza consulenziale e valutare l'adeguatezza del processo di gestione della conformità sovrainteso dal Responsabile dell'Unità Organizzativa o dall'Owner, segnalando l'eventuale presenza di scostamenti rispetto al dettato delle previsioni normative e corredando tale segnalazione con raccomandazioni relative all'adozione degli opportuni miglioramenti organizzativi e processuali idonei a garantire un tempestivo contenimento del rischio di difformità rilevato.

In dettaglio, la Funzione Compliance esplica il suo controllo prudenziale sulla conformità dell'impresa mediante le seguenti diverse tipologie di attività:

A. Attività fondamentali:

1. identificazione in via continuativa ed evolutiva del perimetro normativo rilevante per l'impresa;

2. analisi delle fonti normative rientranti nel suddetto perimetro con segnalazione degli adempimenti in esse previsti in termini di requisiti e comportamenti specifici attesi, corredata dall'evidenza delle policy, delle procedure e dei processi aziendali impattati;
3. valutazione in ordine alla conformità dell'assetto organizzativo in essere nonché delle policy, delle procedure e dei processi vigenti, mediante verifiche volte a rilevare eventuali disallineamenti o situazioni di non completo recepimento degli adempimenti normativi vincolanti e a dare evidenza del livello di rischio connesso a ciascun *vulnus* ravvisato;
4. proposizione contestuale di interventi correttivi idonei ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità riscontrato;
5. monitoraggio nel tempo delle aree risultate maggiormente sensibili in termini di esposizione al rischio di non conformità;
6. effettuazione di verifiche di follow-up volte a controllare l'adeguatezza, la tempestività e l'efficacia delle eventuali misure correttive intraprese dalle funzioni operative in recepimento delle raccomandazioni formulate in sede di compliance assessment;
7. predisposizione annuale di un documento atto a formalizzare la pianificazione delle attività da effettuarsi nell'esercizio di riferimento e relativa presentazione agli Organi Sociali, previa comunicazione all'Alta Direzione;
8. redazione e trasmissione di adeguati flussi informativi agli Organi Sociali e alle altre strutture aziendali interessate.

B. Attività complementari:

1. supporto consulenziale ed assistenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione e alle funzioni operative in merito a scelte organizzative e gestionali connesse a questioni di allineamento a requisiti normativi;
2. collaborazione con l'Alta Direzione nella progettazione di interventi formativi in materia di rischio di non conformità, cultura del controllo ed aggiornamento normativo.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione Internal Audit di HDI Assicurazioni svolge attività di costante monitoraggio sul sistema dei controlli interni per valutarne l'efficacia, l'efficienza e la necessità di aggiornamento, anche attraverso l'attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il Funzionigramma di HDI Assicurazioni S.p.A. assegna alla Funzione le seguenti finalità:

"Garantisce la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o

miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione"

L'Internal Audit verifica:

- i processi gestionali;
- le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli sulle attività cedute in outsourcing.

La Funzione Internal Audit, al 31.12.2016, è composta dal suo Responsabile dott. Andrea De Gaetano, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 Settembre 2008, e da due risorse.

La struttura dedicata è adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

Gli addetti alla struttura possiedono competenze specialistiche, anche mediante un organico piano di aggiornamento professionale e formazione.

Coerentemente con la struttura dedicata, si procede a rotazione negli incarichi di assegnazione degli audit in modo da consentire una più completa conoscenza dei processi oggetto di audit e delle loro modalità di verifica, garantendo anche maggiore interscambiabilità nelle attività da svolgere, sempre nel rispetto della indipendenza della Funzione.

B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

L'attività dell'Internal Audit è indipendente; la funzione è funzionalmente subordinata al CdA.

Conseguentemente, il CdA ha il compito di:

- nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit;
- approvazione del Mandato di Audit;
- approvazione del Piano di Audit;
- approvazione del budget e del piano delle risorse dell'Internal Audit;
- ricezione degli esiti degli interventi di Audit eseguiti e di comunicazioni inerenti ad altre eventuali problematiche emerse in corso d'anno;
- approvazione della remunerazione del Responsabile di Internal Audit;
- effettuazione di eventuali opportuni approfondimenti con il Management ed il Responsabile dell'Internal Audit.

Inoltre, al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Internal Audit, la struttura della sua politica retributiva non deve esporre l'Internal Audit ad alcun conflitto d'interessi e deve essere conforme alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza così come delle istituzioni nazionali ed internazionali.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale, quale funzione di controllo di secondo livello, dispone di una propria struttura organizzativa e svolge le proprie attività in modo del tutto indipendente dalle strutture operative di primo livello essendo scevra da compiti operativi, anche per quanto riguarda le attività di calcolo delle riserve tecniche. La Funzione Attuariale, al pari delle altre funzioni di secondo livello, garantisce un costante flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione direttamente per il tramite del Condirettore Generale/Chief Risk Officer.

Di seguito, si riassumono i compiti in capo alla Funzione Attuariale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e descritti anche nella apposita Policy da esso stesso approvata a marzo 2016, in ottemperanza ai requisiti normativi e di business:

- a) Valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve Tecniche (art. 30-sexies par 1 c) del CAP);
- b) coordinamento del calcolo delle Riserve Tecniche (art. 30-sexies par 1 a) del CAP) e garanzia dell'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche (art. 30-sexies par 1 b) del CAP);
- c) espressione di una opinione sulla politica di sottoscrizione dell'impresa (art. 30-sexies par 1 g) del CAP) che fornisca una valutazione indipendente, analizzando i fattori di rischio che possono avere influenza sui risultati della Compagnia coerentemente agli obiettivi strategici, basati sulla continuità, sulla solidità finanziaria, sulla crescita sostenibile e profittevole, focalizzandosi di conseguenza sulla creazione e l'aumento del valore nel tempo;
- d) espressione di una opinione sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione dell'impresa (art. 30-sexies par 1 h) del CAP), al fine di verificare l'adeguatezza della strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio;
- e) contributo ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) (art. 30-sexies par 1 i) del CAP);
- f) monitoraggio di tutte le aree di rischio che potrebbero inficiare la corretta ed efficace gestione dei rischi nel perimetro del suo mandato, anche se non incluse nella pianificazione ordinaria;

- g) verifiche di follow-up sui processi di calcolo delle Riserve tecniche, sulla Policy di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione;
- h) adempimenti previsti dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6/12/2016 quali:
 - valutazione della sufficienza delle riserve tecniche relative ai rami vita secondo i principi local e redazione della relativa relazione tecnica;
 - valutazione della sufficienza delle riserve tecniche relative all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile dei veicoli e dei natanti secondo i principi local e redazione della relativa relazione tecnica.

Le attività svolte dalla Funzione Attuariale e i relativi controlli e risultati, sono documentate nella Relazione della Funzione Attuariale indirizzata al Consiglio di Amministrazione (art. 30-sexies par 1 e) del CAP) e trasmessa per conoscenza al Comitato Rischi, ed al Comitato di Indirizzo e Controllo.

Va evidenziato che, ad ulteriore presidio dell'indipendenza della Funzione, la trasmissione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni di cui per normativa la Funzione Attuariale è responsabile avviene direttamente per il tramite del Condirettore Generale/Chief Risk Officer e non attraverso la funzione Risk Management.

L'assenza di conflitti di interesse tra le attività di calcolo e di verifica viene assicurata da:

- la piena indipendenza e autonomia del controllo di secondo livello sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e di riassicurazione;
- la netta separazione organizzativa rispetto alle attività di business;
- l'esistenza di una struttura di controlli per assicurare la completezza e l'accuratezza delle informazioni, la trasparenza delle ipotesi, l'accuratezza dei risultati, e l'adeguatezza tecnica dei modelli;
- l'adozione di processi che consentono un aperto confronto e la revisione dei risultati.

B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una specifica Politica contenente il quadro di riferimento per l'esternalizzazione di funzioni e attività individuando ruoli e responsabilità da un punto di vista organizzativo e procedurale, in accordo alla normativa vigente e in coerenza con la specifica Linea Guida della capogruppo Talanx International AG.

Per esternalizzazione si intende l'accordo tra la Compagnia e un fornitore, anche se non autorizzato all'esercizio di attività assicurativa, in base al quale il fornitore svolge una funzione o un'attività che verrebbero altrimenti svolti dalla Compagnia stessa. Il Regolamento Isvap n. 20 e successive integrazioni e modificazioni, individua le attività da esternalizzare in tre specifiche aree:

1. Esternalizzazione di attività cosiddette "essenziali ed importanti";

2. Esternalizzazione delle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance;
3. Altre esternalizzazioni.

Non viene fatta alcuna distinzione tra le operazioni di esternalizzazione effettuate tra Società interne al Gruppo o con Società esterne al Gruppo (definite come parti terze).

In linea di principio, è possibile esternalizzare qualsiasi tipo di funzione /attività, ad eccezione dell’attività di assunzione dei rischi, purchè:

- ✓ la natura e la quantità delle attività esternalizzate e le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell’attività dell’impresa cedente;
- ✓ la responsabilità in capo agli Organi Sociali e all’Alta Direzione non venga demandata al fornitore;
- ✓ il controllo ed il monitoraggio delle funzioni/attività affidati all’esterno non vengano anch’essi esternalizzati.

I processi di governo dell’impresa (es. pianificazione strategica, controllo di gestione, organizzazione, etc.) non sono esternalizzabili.

La scelta di esternalizzare funzioni/attività potrà essere attuata solo dopo aver effettuato una valutazione sia qualitativa sia economica dei costi e benefici dell’esternalizzazione rispetto alla gestione interna.

In conformità alla normativa di Vigilanza di settore, per attività essenziali e importanti si intendono quelle attività la cui mancata o anomala esecuzione:

- ✓ comprometterebbe la conformità dell’organizzazione aziendale alla normativa di Vigilanza e la qualità del sistema di Governance della Compagnia;
- ✓ comprometterebbe la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per l’esercizio dell’attività assicurativa;
- ✓ comprometterebbe i risultati finanziari;
- ✓ arrecherebbe danno alla stabilità dell’impresa;
- ✓ comprometterebbe la qualità e la continuità dei servizi verso gli assicurati e verso i danneggiati;
- ✓ determinerebbe un incremento dei rischi operativi.

La qualificazione di una funzione/attività come “essenziale e importante” è frutto della condivisione tra Risk Owner, la funzione Supporto Legale Business e il Risk Management, il quale a tal fine deve anche tenere in debita considerazione il concetto di “materialità”.

Il Risk Owner responsabile per la funzione/attività che si intende esternalizzare, verifica la convenienza dell’outsourcing rispetto alla gestione interna, valutando sia gli aspetti economici (analisi costi/benefici) che qualitativi (livello di servizio, flessibilità, etc).

In particolare, il Risk Owner provvede ad effettuare una valutazione, documentata, sulla situazione complessiva di rischio correlata all'esternalizzazione, identificando i potenziali rischi ad essa associati, inclusi quelli operativi.

La funzione Risk Management effettua una valutazione dell'effetto che l'esternalizzazione genera sul profilo di rischio della Compagnia, sulla base della valutazione di rischio documentata e sottoscritta dal Risk Owner e ne fornisce apposita informativa al Comitato Rischi, per le successive attività di competenza.

La funzione Supporto Legale Business, con il contributo della funzione Organizzazione e Processi, fornisce supporto per classificare l'attività da esternalizzare in base alle diverse tipologie definite dalla specifica Politica in materia di esternalizzazione. Il Risk Owner e le funzioni Supporto Legale Business e Risk Management provvedono alla qualificazione di un'attività come "essenziale e importante".

Nel caso di esternalizzazioni di funzioni/attività considerate essenziali/importanti o associate a rischi materiali, la funzione Risk Management provvede ad inviare la valutazione circa gli effetti dell'esternalizzazione sul profilo di rischio della Compagnia al Comitato Indirizzo e Controllo, responsabile ultimo in merito alla decisione di esternalizzare.

La decisione finale in merito all'esternalizzazione, sulla base delle analisi di rischio suindicate, è di competenza:

- del Comitato Indirizzo e Controllo in caso di esternalizzazione di attività essenziali ed importanti;
- del Consiglio di Amministrazione, tramite apposita delibera, in caso di esternalizzazione delle funzioni Compliance, Risk Management ed Internal Audit.

In caso di esternalizzazione, il Risk Owner provvede alla selezione del fornitore in linea con quanto definito in materia nella specifica Policy e successivamente alla verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità, affidabilità e solidità finanziaria del fornitore selezionato.

Il Risk Owner provvede ad effettuare un costante monitoraggio e controllo delle attività esternalizzate al fine di assicurare la continuità delle attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore. In particolare, la performance delle funzioni/attività esternalizzate deve essere adeguatamente monitorata nel tempo e deve essere integrata nell'ambito dei processi del sistema di gestione dei rischi.

La valutazione regolare e continua del fornitore si basa su criteri e analisi specifiche quali:

- report degli indicatori di servizio in cui sono illustrati i livelli di servizio erogati indicando e motivando eventuali scostamenti da quanto stabilito in sede contrattuale;
- analisi degli indicatori economico patrimoniali sulla base dei bilanci annuali e infrannuali del fornitore;
- novità rilevanti sul fornitore apparse sui mezzi di comunicazione di massa.

Le analisi e valutazioni di rischio devono essere periodicamente aggiornate per tener conto di ogni cambiamento e, laddove si renda necessario, si deve porre tempestivamente fine alla esternalizzazione. Il Risk Owner è responsabile di valutare la portata dei cambiamenti che si verificano, definendo eventuali controlli aggiuntivi sull'esternalizzazione.

La funzione Internal Audit, nell'ambito delle attività di verifica sull'idoneità e sull'efficacia del sistema dei controllo interni, conduce specifici audit per valutare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni /attività esternalizzate.

B.7.1 Esteralizzazioni di Funzioni o Attività Essenziali o Importanti dell'Impresa

Di seguito si forniscono le informazioni relative ai fornitori di servizi ai quali sono state esternalizzate le funzioni o attività operative essenziali o importanti di HDI Assicurazioni:

<u>FORNITORE</u>	<u>ATTIVITA' / SERVIZI ESTERNALIZZATI</u>
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ICPBI (già OASI DIAGRAM SPA)	SERVICE AMMINISTRATIVO PER LA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE E UTILIZZO FONDIP –WEB PER ADESIONI FONDO PENSIONE
ALMAVIVA SPA	INFORMATION SYSTEM DEVELOPMENT
HITACHI SYSTEMS CBT SPA	SERVIZIO DI DEMATERIALIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI TRA AGENZIE E DIREZIONE
HITACHI SYSTEMS CBT SPA	FORNITURA SERVIZI INFORMATICI
BUCAP SPA	DEPOSITO, CONSERVAZIONE, ACQUISIZIONE OTTICA E GESTIONE DEL MATERIALE CARTACEO SERVIZIO DI GESTIONE MAGAZZINO
CSP SPA	REALIZZAZIONE DI UN CALL CENTER PER L'ASSISTENZA ALL'UTILIZZO DEI SERVIZI IT DI COMPAGNIA PER DIREZIONE ED AGENZIE

La giurisdizione dei suindicati fornitori è ubicata in Italia.

B.8 Adeguatezza del sistema di Governance

Alla luce di quanto descritto nel presente documento, si ritengono idonei i presidi organizzativi adottati dalla Compagnia al fine di presidiare i rischi cui essa è esposta.

Il sistema di gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni, nella loro articolazione in ruoli, processi, attività, risultano idonei a garantire la prevenzione e la mitigazione dei rischi verificabili in modo da salvaguardare la Compagnia. Ciò trova conforto, peraltro, negli esiti delle attività svolte delle funzioni di controllo nel corso dell'esercizio 2016.

In particolare alla luce delle attività sopra descritte, si rileva che la Compagnia presenta, nel suo complesso, un adeguato grado di consapevolezza in relazione alla corretta gestione dei rischi che sulla stessa incidono.

C. Profilo di rischio

La Compagnia si è dotata di specifiche linee guida che descrivono la strategia commerciale, la strategia di rischio, la politica di sottoscrizione, la politica legata agli investimenti e alle cessioni in Riassicurazione. La Compagnia ha altresì stabilito un sistema di limiti e soglie riportato nella "Policy relativa al Sistema dei limiti e delle soglie di HDI Assicurazioni" approvate dal Consiglio di Amministrazione. Tali limiti e soglie integrano quanto già regolamentato nelle altre policy aziendali.

La costituzione di un sistema di gestione dei rischi strutturato in funzione della natura, della portata e dell'attività esercitata che consenta alla Compagnia l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi legati all'attività di business esercitata, unitamente a un sistema di limiti e soglie, sono gli elementi fondamentali che consentono alla Compagnia di monitorare il proprio profilo di rischio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, evitando quei rischi che potrebbero minare la solvibilità della Compagnia stessa.

La Compagnia non trasferisce rischi a società veicolo.

C.1 Rischio di sottoscrizione

La Politica di Sottoscrizione di HDI Assicurazioni definisce le regole e i principi cui la Compagnia deve attenersi nell'ambito del processo di sottoscrizione dei rischi nei vari rami assicurativi, nonchè include i limiti assuntivi danni e vita, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed elenca i rischi esclusi (rischi da evitare).

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management, mensilmente, effettua il monitoraggio del rispetto di detti limiti e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione/revisione degli stessi.

La Funzione Attuariale della Compagnia esprime la propria opinione, attraverso una relazione scritta almeno annuale, in virtù degli obblighi previsti, formulando un parere sulla politica di sottoscrizione globale e, tenendo in debito conto le analisi di profitabilità, valutando la coerenza tra la tariffazione e la pratica assuntiva.

In merito alle tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita, l'Alta Direzione è autorizzata a concludere trattati di riassicurazione tradizionale, in forma obbligatoria e/o facoltativa, con l'obiettivo di aumentare la capacità di sottoscrizione della Compagnia, mantenendo comunque entro livelli predefiniti l'ammontare dell'esposizione sui singoli rischi assicurati e realizzare, in tal modo, un'adeguata omogeneizzazione del portafoglio dei rischi a cui la Compagnie è esposta.

Al momento non sono presenti trattati di riassicurazione non tradizionale e/o trattati di riassicurazione finanziaria e la loro eventuale futura stipula è soggetta al preventivo benestare del Consiglio di Amministrazione.

Per i Rami vita, da un'analisi del portafoglio rischi, e considerate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, le forme riassicurative che meglio si adattano alle caratteristiche del portafoglio sono:

- ECCEDENTE (a Premio di Rischio);
- QUOTA (a Premio Commerciale);
- QUOTA SHARING (a Premio di Rischio).

Inoltre sono previste altre tipologie di coperture riassicurative quali quelle facoltative e quelle sui rischi catastrofali.

In merito alle tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione non vita, l'Alta Direzione è autorizzata a concludere contratti di riassicurazione tradizionale obbligatoria o facoltativa sia nella forma proporzionale che non proporzionale, mentre non sono previsti contratti di riassicurazione non tradizionale e/o contratti finanziari e la loro eventuale futura stipula è soggetta al preventivo benestare del Consiglio di Amministrazione.

Per i Rami Danni, con l'eccezione dei Rami Cauzioni, Tutela Legale, Assistenza e di alcune specifiche forme assicurative legate ai Rami Infortuni e Malattie, le coperture che meglio si adattano alle esigenze di equilibrio della Compagnia sono tendenzialmente quelle di tipo Non Proporzionale. Ciò non di meno, quando le coperture danni sono collegate a coperture del ramo Vita o connesse a mutui o altri finanziamenti, viene ricercata anche una copertura in forma proporzionale.

Nello specifico relativamente al business Vita l'obiettivo principale è quello di proteggere e sviluppare il tenore di vita delle persone in ogni stadio della loro crescita individuale e familiare. Pertanto l'offerta della Compagnia si focalizza in particolar modo sulla commercializzazione di prodotti assicurativi tradizionali e quelli a copertura dei mutui e della cessione del quinto dello stipendio.

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante da obbligazione di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

I rischi tecnici in ottica Solvency II a cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

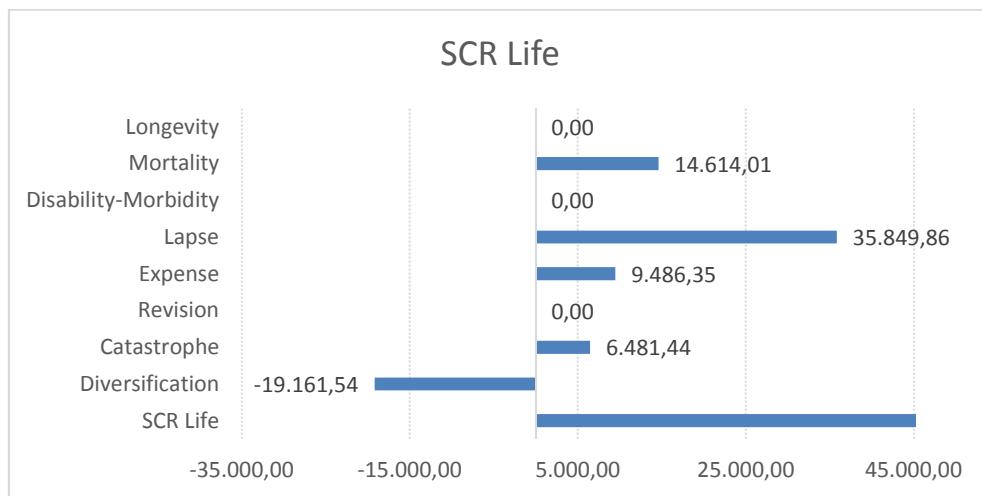
- Rischio di mortalità: rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove ad un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.
- Rischio di spesa per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Il rischio prevalente risulta essere l'estinzione anticipata.

L'esposizione a tali rischi al 31/12/2016 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

I risultati ottenuti al 31/12/2016 sono riportati nel grafico sottostante:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione vita al 31/12/2016 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base e risulta in linea con l'anno precedente.

Relativamente al business Danni della Compagnia, coerentemente al contesto nazionale, il settore RC Auto risulta essere il ramo prevalente pesando per circa il 62,3% rispetto al totale del volume premi dei rami danni (dati a dicembre 2016); ad esso si aggiungono a completamento dell'offerta auto le coperture relative alle garanzie CVT (Corpi Veicoli Terrestri) che pesano per circa il 9%.

A completamento dell'offerta Danni la Compagnia propone in aggiunta prodotti che rispondono alle esigenze assicurative delle persone, dei professionisti e delle piccole e medie imprese con linee dedicate alla protezione della casa, dei beni e della salute.

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione danni riflette il rischio derivante da obbligazione di assicurazione non vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

I rischi tecnici non vita in ottica Solvency II a cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Rischio di tariffazione e di riservazione: il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni di sinistri;
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'utilizzo delle opzioni esercitabili dall'assicurato che influenzano significativamente gli impegni derivanti dal contratto;

- Rischio di catastrofe: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali.

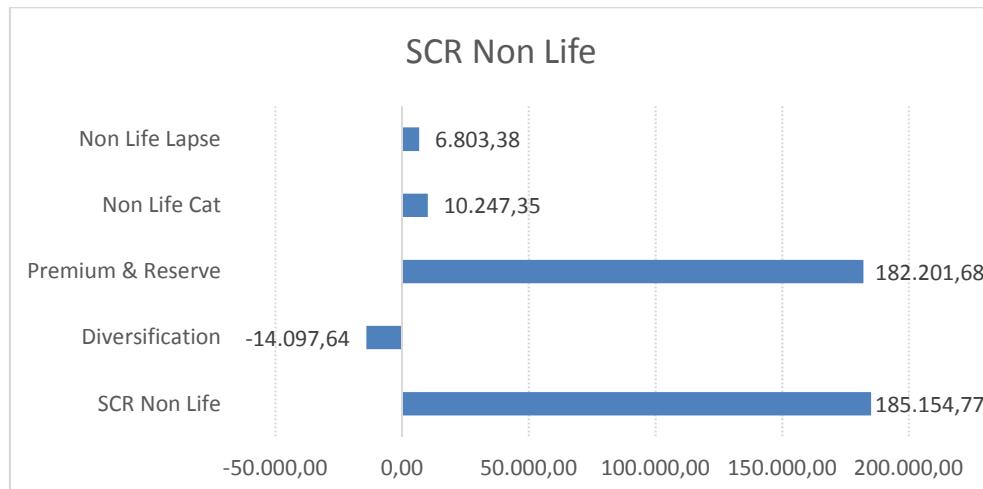
Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia (health) riflette il rischio derivante dalla sottoscrizione di obbligazioni di assicurazione malattia, quando questa sia o meno praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, tenuto conto sia dei pericoli coperti che dei processi utilizzati nell'esercizio dell'attività. I rischi tecnici malattia in ottica Solvency II a cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Rischio di tariffazione e di riservazione: il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni di sinistri al momento della costituzione delle riserve;
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'utilizzo delle opzioni opzioni esercitabili dall'assicurato che influenzano significativamente gli impegni derivanti dal contratto;
- Rischio di catastrofe: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla fissazione dei prezzi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di importanti epidemie nonché all'insolita accumulazione di rischi che si verifica in tali circostanze estreme.

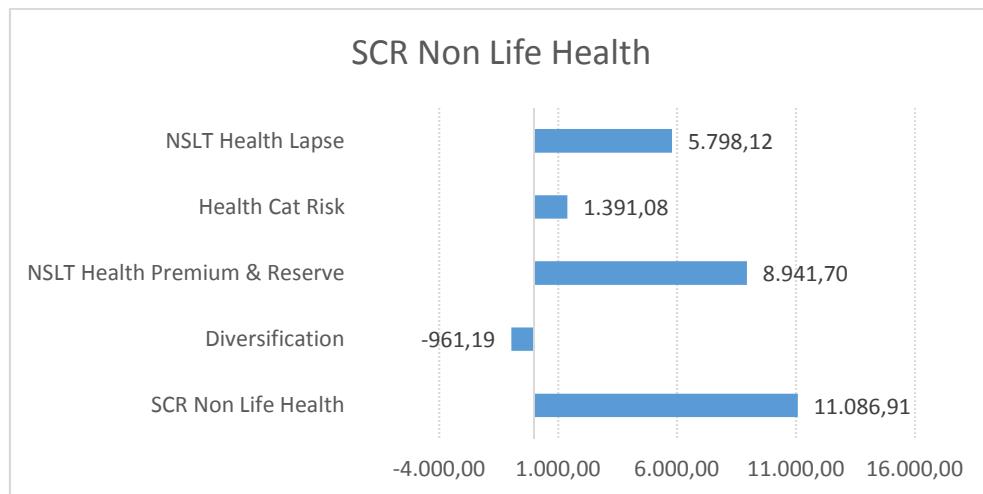
Il rischio di sottoscrizione prevalente a cui risulta essere esposta la Compagnia è il rischio di tariffazione e di riservazione.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

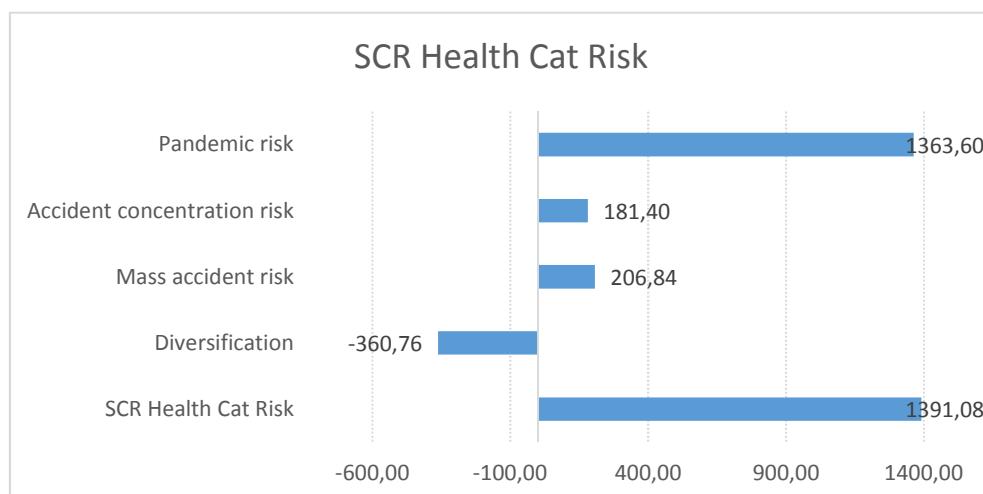
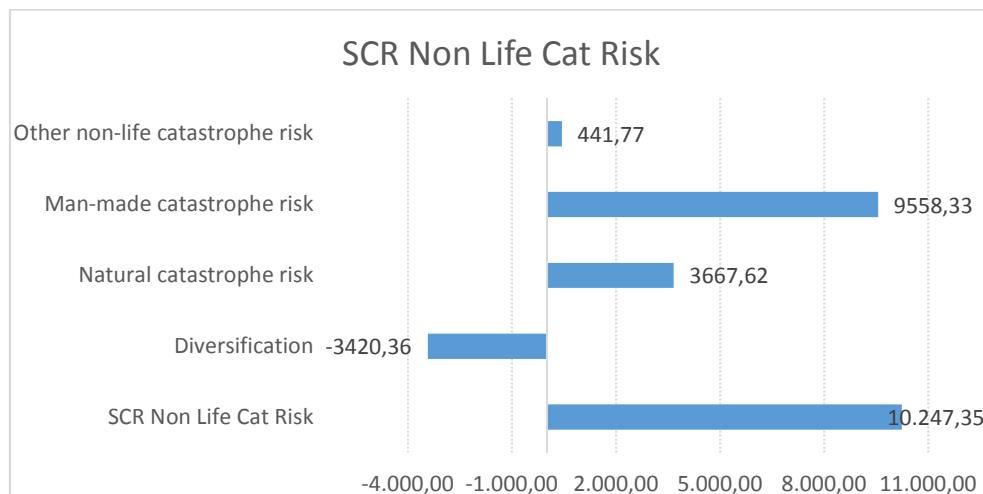
Si riportano di seguito i risultati al 31/12/2016 per i rischi di sottoscrizione non vita:



Mentre i risultati per i rischi di sottoscrizione malattia sono riportati nel grafico sottostante:



I risultati per i rischi catastrofali sono riportati nei grafici sottostanti:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione non vita e malattia al 31/12/2016 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base e risulta in linea con l'anno precedente.

Per il rischio di sottoscrizione, la Compagnia ha effettuato nel corso dell'esercizio relativamente alla sensibilità al rischio, analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi.

Nello specifico per il business vita le analisi hanno interessato il rischio di estinzione anticipata, derivante dal peggioramento delle ipotesi sui riscatti sulla nuova produzione, in uno scenario che prevede un aumento della probabilità di estinzione anticipata, in base all'antidurata e alla tipologia di prodotto, pari al 25%.

Il risultato mostra un peggioramento del Solvency Ratio rispetto a quello ottenuto nell'ipotesi base, sempre comunque inferiore alla Risk Tolerance.

Per il business danni le analisi hanno interessato una crescita del business danni del 20%.

In tale ipotesi la solvibilità della Compagnia non è risultata mai minata, seppur deteriorata.

Inoltre sempre nell'ambito dei rischi tecnici danni è stato effettuato uno stress considerando l'andamento negativo del risultato tecnico determinato da un aggravamento del 15% dell'indice Siistri/Premi di esercizio, dovuto alla sola variazione degli oneri per sinistri (premi costanti).

Il risultato mostra un peggioramento del Solvency Ratio rispetto a quello ottenuto nell'ipotesi base, sempre inferiore alla Risk Tolerance.

Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

C.2 Rischio di mercato

La Politica sugli Investimenti di HDI Assicurazioni definisce le regole e i principi cui tutta la Compagnia deve attenersi per quanto concerne la gestione operativa dei rischi finanziari anche a seguito delle risultanze della strategic asset allocation, ivi inclusi i limiti e le soglie relative al CVaR oltre ai limiti definiti nelle politiche di Asset Liability Management (ALM) e di Liquidità; i limiti sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management, mensilmente, effettua il monitoraggio ed il controllo di tutti i rischi di mercato a cui risulta essere esposta sia in ottica Solvency II sia per fini operativi e verifica il rispetto dei limiti stabiliti.

La Compagnia in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente e con il portafoglio di rischio delle passività detenute, al fine di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione e dispersione. Nel caso di conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'impresa si impegna ad assicurare che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari. Le linee guida definiscono il quadro per una strategia degli investimenti allo scopo di ottenere una combinazione di investimenti tale da ridurre i rischi

ottenendo un profitto ragionevole, tenendo conto al contempo delle condizioni del settore assicurativo e del quadro organizzativo.

I rischi di mercato, in ottica Solvency II, cui risulta essere esposta sono:

- Interest Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse.
- Spread Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.
- Concentration Risk: rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.
- Currency Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello della volatilità dei tassi di cambio delle valute.
- Property Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.
- Equity Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

La Compagnia risulta prevalentemente esposta al rischio spread.

I risultati ottenuti al 31/12/2016 sono riportati nel grafico sottostante:



Per il rischio di mercato nel corso dell'esercizio, la Compagnia ha effettuato, relativamente alla sensibilità al rischio, analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi. L'analisi è stata effettuata considerando un rialzo del 50% del rischio di credito per i titoli in portafoglio, inclusi i titoli governativi, espresso in termini di incremento dei delta tra la curva risk free e quella legata ai rating specifici.

Lo shock ha determinato un deterioramento del solvency ratio che comunque non mina la solvibilità aziendale. Il rischio prospettico risulta in linea con la Risk Tolerance e gli obiettivi di solvibilità perseguiti, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016 l'IVASS (mediante lettera al mercato 16/1/2016), al fine di valutare la resilienza del settore assicurativo italiano, ha inoltre chiesto alle imprese del mercato italiano che offrono prodotti vita con garanzia di rendimento di partecipare agli stress test lanciati da EIOPA.

Per quanto concerne lo stress Low for Long i risultati mostrano, nel complesso, una buona tenuta del Capitale disponibile.

Nel Double Hit si riscontra un deterioramento del capitale disponibile ma la copertura del Minimum Capital Requirement (MCR) è assicurata.

Con lettera al mercato del 21/4/2017, è stato richiesto di ripetere l'esercizio anche ai fini ORSA, sui dati al 31/12/2016.

Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è legato all'inadempimento contrattuale delle controparti, quali ad esempio i riassicuratori, le banche o gli intermediari.

Il modulo di rischio di inadempimento della controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Il modulo del rischio di inadempimento della controparte copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, le cartolarizzazioni e i derivati, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo di rischio spread. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali, o di altro genere, detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

Un primo presidio adottato per la mitigazione di tale rischio è rappresentato dal processo di selezione dei partner, principalmente basata sulla valutazione del merito creditizio e sulla diversificazione.

In particolare, per la selezione dei partner riassicurativi sono deliberati specifici limiti e modalità stabiliti in specifiche Linee Guida alla Riassicurazione passiva approvata dal Consiglio di Amministrazione ed in linea alla Circolare ISVAP n. 574/D del 2005.

La verifica della consistenza della mitigazione del rischio attraverso le strategie di riassicurazione definite e dei criteri usati per la selezione dei riassicuratori è parte integrante del "sistema di controllo interno" della Compagnia del quale il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

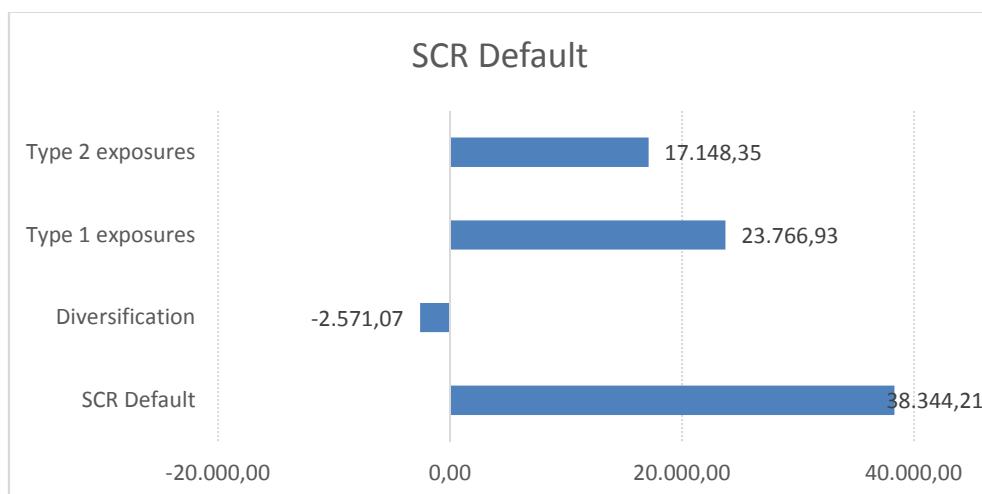
La Funzione Attuariale esprime la propria opinione, attraverso una relazione scritta almeno annuale, in virtù degli obblighi previsti, formulando un parere sugli accordi di riassicurazione, che include l'analisi dell'adeguatezza:

- del profilo di rischio e della politica di sottoscrizione della Compagnia;
- dei prestatori di riassicurazione tenuto conto del loro merito di credito;
- della prevista copertura in scenari di stress in relazione alla politica di sottoscrizione;
- del calcolo degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione.

Il Risk Management effettua il monitoraggio annuale dei limiti approvati e supporta il Consiglio di Amministrazione nella loro definizione e revisione.

In ottica Solvency II HDI Assicurazioni monitora trimestralmente tale rischio.

I risultati al 31/12/2016 sono riportati nel grafico sottostante:



Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

C.4 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e la liquidità disponibile non è sufficiente.

Il verificarsi di tali condizioni potrebbe generare costi sia per la forzata realizzazione di minusvalenze, data la necessità di smobilizzare investimenti, sia per l'accesso al mercato del credito a condizioni sfavorevoli.

La tempestività e l'adeguatezza nel fronteggiare gli impegni economici devono essere assicurate sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

L'identificazione, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità svolgono un ruolo chiave nei processi di business della Compagnia poiché interessano direttamente altri processi aziendali, come, ad esempio, la gestione degli investimenti, della tesoreria e le attività di pianificazione e controllo.

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità, definiti nell'ambito della "Delibera quadro sugli investimenti – Investment Policy", possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e in uscita a breve termine e un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli prontamente liquidabili;
- gestione della liquidità a medio termine mantenendo una situazione di equilibrio tra asset e liabilities ottimizzando il cash-flow matching sia in condizioni Best Estimate che di stress.

La Compagnia, inoltre, mensilmente in ottemperanza al Regolamento IVASS n.24 del 2016 verifica il rispetto dei limiti previsti nella Linea Guida degli Investimenti per la liquidità detenuta, applicati sulla totalità degli assets senza distinzione di portafoglio.

I risultati vengono poi portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il quale dispone, se necessario, di eventuali azioni correttive o di mitigazione del rischio.

Si evidenzia che nel corso del 2016 non sono emerse criticità particolari.

Conformemente all'approccio Solvency II proposto dalla "formula standard" il rischio di liquidità è parzialmente modellato nel modulo del Counterparty Default Risk, come presentato nel paragrafo precedente, per quanto concerne l'illiquidità legata all'insolvenza delle controparti bancarie.

Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include i rischi giuridici ma non i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi di reputazione.

In ottica Solvency II la Compagnia monitora tale rischio trimestralmente. L'esposizione non desta particolari criticità in termini di requisito di capitale disponibile di base.

Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

C.6 Altri rischi sostanziali

Tra i rischi sostanziali non riportati nei paragrafi precedenti si evidenziano il rischio di concentrazione ed i cosiddetti „altri rischi“.

Le metodologie di identificazione e valutazione del rischio di concentrazione ed i relativi limiti di operatività sono descritti nella "Policy sulla Concentrazione dei Rischi a Livello di Gruppo" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In tale policy le categorie di rischio di concentrazione individuate riguardano le seguenti esposizioni dirette e indirette:

- Outsourcing;
- Contagio o appartenenza al gruppo;
- Crediti verso controparti individuali o riassicuratori e retrocessionari;
- Rischi di mercato;
- Catastrofi naturali.

Gli "altri rischi" sono invece descritti nella policy "Other Risk Policy", approvata dal Consiglio di Amministrazione che possono essere così sintetizzati:

- rischio reputazionale;
- rischi emergenti;
- rischio strategico;
- rischio non conformità alle norme.

La valutazione di tale tipologia di rischi è legata prevalentemente all'adeguatezza del loro presidio e il loro rilevamento rientra nel processo standard di identificazione dei rischi.

Per alcuni di essi, poiché non è possibile determinare una valutazione quantitativa si deve ricorrere ad una valutazione qualitativa tramite il giudizio di esperti che, ove possibile, ne valutano, in termini qualitativi appunto, la probabilità di accadimento e l'impatto.

Secondo le valutazioni effettuate, tali rischi non determinano un incremento del fabbisogno di solvibilità richiesto in ottica prospettica.

C.7 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti circa il profilo di rischio della Compagnia.

D. Valutazioni ai fini della solvibilità della Compagnia

D.1 Valutazione delle Attività

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent". In base alle regole dettate dalla normativa Solvency II cui la Compagnia si è attenuta per la predisposizione del Bilancio Solvency II:

- le attività sono valutate al Fair Value, cioè all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività sono state valutate separatamente.

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. In base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva. Come definito dall'art. 10 del Reg. Del. 2015/35, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate come segue:

1. secondo l'approccio "mark to market", ovvero sulla base di prezzi quotati su un mercato "attivo";
2. nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, sono utilizzati i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili; i valori così identificati sono rettificati per tenere in considerazioni le eventuali differenze; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002 (IAS/IFRS);
3. nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo, definiti al punto 2, non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'articolo 75 della Direttiva; le metodologie di valutazione alternative massimizzano l'utilizzo di dati di mercato e limitano il più possibile l'utilizzo di input specifici della Compagnia.

Indipendentemente dall'approccio utilizzato, l'accuratezza e la pertinenza dei prezzi di mercato e degli input del modello è verificata e sono poste in essere adeguate procedure per la raccolta e il trattamento

delle informazioni e per la valutazione dei necessari aggiustamenti. Qualora un valore di mercato esistente non sia considerato appropriato e si utilizzino quindi ulteriori modelli di valutazione, vengono fornite le motivazioni delle differenze emerse.

In particolare, nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, la Compagnia si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- a) metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo di mercato comprendono la determinazione di prezzi a matrice;
- b) metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo reddituale comprendono le tecniche del valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli;
- c) metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

In base all'art. 11 e all'art. 14 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle passività specifiche e delle passività potenziali avviene in base ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS) e non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale. Le passività potenziali, che normalmente non sono iscritte in base ai principi contabili internazionali, in base ai principi Solvency II sono valutate nel caso siano rilevanti, cioè se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.

La base di partenza per la determinazione del Market Consistent Balance Sheet è rappresentata dal bilancio redatto sulla base dei principi contabili locali e dalle rettifiche di valore per la determinazione del valore IAS/IFRS.

Nel grafico di seguito riportato viene illustrata la riconciliazione tra il valore civilistico del Patrimonio netto ed il NAV (Net Asset Value) Solvency II, al fine di mostrare la composizione della differenza tra eccesso delle attività sulle passività risultante dal bilancio civilistico della Compagnia ed il bilancio redatto secondo i principi Solvency II.



Le seguenti tabelle mostrano, per ogni categoria di attività e di passività, il valore determinato in base ai principi Solvency II, il valore determinato in base ai principi contabili nazionali e la differenza di valore.

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento		0,00	0,00
Costi di acquisizione differiti		0,00	0,00
Attività immateriali	0,00	10.116,89	-10.116,89
Attività fiscali differite	5.332,40	50.915,47	-45.583,06
Utili da prestazioni pensionistiche	0,00	0,00	0,00
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	39.568,65	32.074,09	7.494,57
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	3.958.715,45	3.702.581,77	256.133,68
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.241,23	1.096,74	144,49
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	150.825,95	141.532,70	9.293,25
Strumenti di capitale	13.175,11	11.143,33	2.031,77
Strumenti di capitale — Quotati	12.224,62	10.192,85	2.031,77
Strumenti di capitale — Non Quotati	950,49	950,49	0,00
Obbligazioni	3.755.063,12	3.510.439,57	244.623,55
Titoli di Stato	1.940.157,99	1.795.823,47	144.334,52
Obbligazioni societarie	1.794.584,31	1.694.572,74	100.011,57
Obbligazioni strutturate	0,00	0,00	0,00
Titoli garantiti	20.320,83	20.043,36	277,46
Organismi di investimento collettivo	4.016,45	3.975,84	40,61
Derivati	0,00	0,00	0,00
Depositi diversi da equivalenti a contante	0,00	0,00	0,00
Altri investimenti	34.393,59	34.393,59	0,00
Attività detenute per contratti coll.ti a un indice e coll.ti a quote	220.777,25	220.777,25	0,00
Mutui ipotecari e prestiti	1.607,86	1.607,86	0,00
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0,00	0,00	0,00
Altri mutui ipotecari e prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti su polizze	1.607,86	1.607,86	0,00
Importi recuperabili da riassicurazione da:	60.203,95	64.130,95	-3.926,99
Non vita e malattia simile a non vita	32.238,57	34.496,19	-2.257,62
Non vita esclusa malattia	32.026,25	34.149,72	-2.123,47
Malattia simile a non vita	212,32	346,47	-134,15
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	27.965,38	29.634,76	-1.669,37
Malattia simile a vita	163,27	163,27	0,00
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	27.802,11	29.471,49	-1.669,37
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0,00	0,00	0,00
Depositi presso imprese cedenti	0,56	0,56	0,00
Crediti assicurativi e verso intermediari	66.619,57	66.619,57	0,00
Crediti riassicurativi	572,22	572,22	0,00
Crediti (commerciali, non assicurativi)	59.942,76	59.942,76	0,00
Azioni proprie (detenute direttamente)	0,00	0,00	0,00
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0,00	0,00	0,00
Contante ed equivalenti a contante	219.653,10	219.653,10	0,00
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.925,38	1.925,38	0,00
Totale delle attività	4.634.919,16	4.430.917,86	204.001,30

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 4.634.919 migliaia di Euro e rispetto a 4.430.918 del bilancio civilistico, evidenzia un maggior valore di 204.001 migliaia di Euro.

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita		809.619,63	0,00
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	760.669,56	777.029,00	-16.359,44
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0,00		0,00
<i>Migliore stima</i>	714.379,46		0,00
<i>Margine di rischio</i>	46.290,11		0,00
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	30.103,39	32.590,63	-2.487,24
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0,00		0,00
<i>Migliore stima</i>	29.177,73		0,00
<i>Margine di rischio</i>	925,66		0,00
Riserve tecniche — Vita (escluse collegate a un indice e collegate a quote)		2.970.767,97	0,00
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	211,72	211,72	0,00
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0,00		0,00
<i>Migliore stima</i>	208,17		0,00
<i>Margine di rischio</i>	3,56		0,00
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegate a un indice e collegate a quote)	3.051.449,38	2.970.556,24	80.893,14
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0,00		0,00
<i>Migliore stima</i>	3.000.165,86		0,00
<i>Margine di rischio</i>	51.283,52		0,00
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegate a quote	215.667,58	220.777,25	-5.109,67
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0,00		0,00
<i>Migliore stima</i>	202.530,69		202.530,69
<i>Margine di rischio</i>	13.136,89		13.136,89
Altre riserve tecniche		0,00	0,00
Passività potenziali	0,00	0,00	0,00
Riserve diverse dalle riserve tecniche	14.765,20	14.410,76	354,43
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	6.306,47	6.119,13	187,34
Depositi dai riassicuratori	28.685,71	28.685,71	0,00
Passività fiscali differite	11.200,60	3,92	11.196,68
Derivati	0,00	0,00	0,00
Debiti verso enti creditizi	0,00	0,00	0,00
... resident domestically	0,00	0,00	0,00
... resident in the euro area other than domestic	0,00	0,00	0,00
... resident in rest of the world	0,00	0,00	0,00
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0,00	0,00	0,00
Debiti verso enti non creditizi	0,00	0,00	0,00
... resident domestically	0,00	0,00	0,00
... resident in the euro area other than domestic	0,00	0,00	0,00
... resident in rest of the world	0,00	0,00	0,00
Other financial liabilities (debt securities issued)	0,00	0,00	0,00
Debiti assicurativi e verso intermediari	63.210,16	63.210,16	0,00
Debiti riassicurativi	2.307,65	2.307,65	0,00
Debiti (commerciali, non assicurativi)	15.760,32	15.760,32	0,00
Passività subordinate	71.068,54	71.831,45	-762,91
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0,00	0,00	0,00
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	71.068,54	71.831,45	-762,91
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.334,38	1.334,38	0,00
Totale delle passività	4.272.740,65	4.204.828,32	67.912,33
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	362.178,50	226.089,54	136.088,96

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 4.272.740 migliaia di Euro e rispetto a 4.204.828 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un maggior valore di 67.912 migliaia di Euro. Complessivamente quindi l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 362.178 migliaia di Euro e rispetto a 226.089 migliaia di Euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 136.089 migliaia di Euro.

D.1.1 Avviamento

(importi in migliaia di Euro)			
Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento		0,00	0,00

In base all'art. 12 del Reg. Del. (UE) 2015/35, le imprese valutano a zero l'avviamento. Nel bilancio civilistico l'avviamento è pari a zero e pertanto non si evidenziano differenze di valutazione rispetto al bilancio Solvency II.

D.1.2 Costi di acquisizione differiti

(importi in migliaia di Euro)			
Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Costi di acquisizione differiti		0,00	0,00

In base all'art. 12 del Reg. Del. 2015/35, le imprese valutano a zero i costi di acquisizione differiti. Nel bilancio civilistico i costi di acquisizione differiti sono pari a zero e pertanto non si evidenziano differenze di valutazione rispetto al bilancio Solvency II.

D.1.3 Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)			
Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Attività immateriali	0,00	10.116,89	-10.116,89

In base all'art. 12 del Reg. Del. 2015/35, le imprese valutano a zero le attività immateriali che non possano essere vendute separatamente o per le quali l'impresa non possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili calcolato utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi. La Compagnia, in linea con le disposizioni normative, valuta pari a zero le attività immateriali, in quanto non ritiene possibile identificarle e separarle dal contesto aziendale, né attribuir loro un preciso valore di mercato. Nel bilancio civilistico le attività immateriali sono invece pari a 10.117 migliaia di Euro e pertanto si evidenzia una differenza di valutazione rispetto al bilancio Solvency II di pari ammontare.

D.1.4 Attività fiscali differite

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Attività fiscali differite	5.332,40	50.915,47	-45.583,06

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Passività fiscali differite	11.200,60	3,92	11.196,68

In base all'art. 15 del Reg. Del. 2015/35, le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Defferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori fiscali.

Le DTA sono iscrivibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. In base allo IAS 12, si sono riscontrati i presupposti per compensare le attività fiscali differite derivanti dall'applicazione nei principi Solvency II con le imposte anticipate civilistiche, che ammontano a 50.915 migliaia di Euro, di cui 49.551 ai fini IRES e 1.364 ai fini IRAP. Le imposte differite passive civilistiche ammontano invece a 4 mila Euro e sono rappresentate dalle DTL ai fini IRES calcolate sulla rivalutazione civilistica delle partecipazioni in controllate. Nella seguente tabella sono indicate le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II; il saldo è rappresentato nella fattispecie da imposte differite e ammonta in totale a 56.780 migliaia di Euro, di cui 44.215 migliaia di Euro ai fini IRES registrate a diminuzione delle corrispondenti DTA e 12.565 ai fini IRAP registrate al netto delle corrispondenti DTA nelle DTL. Ne risulta che le attività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 5.332 migliaia di Euro, mentre le passività fiscali differite ammontano a 11.201 migliaia di Euro.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 30,82%; sulle rettifiche di valore inerenti le partecipazioni di segno positivo, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore negative non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

(importi in migliaia di Euro)			
Rettifiche Solvency II	Importo lordo rettifica	Imposte differite	Importo netto
Attivi immateriali	-10.117,00	3.118,00	-6.999,00
Immobili	7.639,00	-2.354,00	5.285,00
Titoli	246.696,00	-76.032,00	170.664,00
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-2.258,00	696,00	-1.562,00
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-1.669,00	515,00	-1.155,00
Riserve tecniche danni	18.847,00	-5.809,00	13.038,00
Riserve tecniche vita	-75.783,00	23.356,00	-52.427,00
Passività subordinate	763,00	-235,00	528,00
IAS 19	-187,00	58,00	-130,00
Storno fondi accantonamento	-354,00	109,00	-245,00
Rettifica partecipazioni	9.293,00	-202,00	9.091,00
Totale rettifiche Solvency II	192.869,00	-56.780,00	136.089,00

D.1.5 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio

(importi in migliaia di Euro)			
Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	39.568,65	32.074,09	7.494,57

La voce ricomprende i mobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature, nonché gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali devono invece essere valutati al Fair Value. In particolare, per gli immobili, la rivalutazione al Fair Value è stata debitamente ricalcolata al 31 dicembre 2016 facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre 2015 richiesta ad un perito abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. Per le altre immobilizzazioni materiali il valore indicato nel bilancio civilistico è stato considerato rappresentativo del Fair Value.

D.1.6 Immobili (non ad uso proprio)

(importi in migliaia di Euro)			
Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.241,23	1.096,74	144,49

La voce ricomprende gli immobili detenuti non per l'esercizio dell'impresa, ma a titolo di investimento. Gli investimenti immobiliari, in base ai principi Solvency II, devono essere valutati al Fair Value. La rivalutazione al Fair Value, così come per gli immobili ad uso proprio, è stata debitamente ricalcolata al 31 dicembre 2016 facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre 2015 richiesta ad un perito abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

D.1.7 Partecipazioni

In base all'art. 13 del Reg. Del. 2015/35, le partecipazioni sono valutate in base alla seguente gerarchia di metodi:

- a) utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
- b) utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
- c) utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, purché la valutazione a norma delle lettere a) e b) non sia possibile e l'impresa non sia figlia ai sensi dell'art. 212, paragrafo 2 della direttiva 2009/138/CE.

In deroga a tale gerarchia di metodi, le partecipazioni sono valutate a zero se sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo poiché situate in un paese terzo in cui sussistano ostacoli giuridici al trasferimento delle informazioni necessarie o se sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo (qualora le autorità di vigilanza non dispongano delle informazioni necessarie per il calcolo della solvibilità di gruppo).

Il metodo del patrimonio netto aggiustato consiste nel valutare la partecipazione sulla base della quota detenuta dall'impresa partecipante, dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata valutate in base ai principi Solvency II.

Può alternativamente essere utilizzato il metodo del patrimonio netto IFRS, se la valutazione delle singole attività e passività conformemente ai principi Solvency II non è praticabile, ma in ogni caso occorre dedurre dal valore della partecipazione il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che sarebbero valutate a zero in applicazione dell'art. 12 del Reg. Del. 2015/35.

Le partecipazioni possedute da HDI Assicurazioni sono tutte afferenti Società non quotate; la valutazione è stata effettuata in base al metodo del patrimonio netto aggiustato, considerando i valori delle attività e passività delle singole società valutati in base ai principi Solvency II.

(importi in migliaia di Euro)

Quote detenute in imprese partecipate, inclusa le partecipazioni	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
CBA Vita S.p.A.	66.198,50	70.000,00	-3.801,50
HDI Immobiliare S.r.l.	74.778,85	64.641,09	10.137,77
InChiaro Assicurazioni S.p.A.	8.716,58	5.759,60	2.956,98
InLinea S.p.A.	1.132,01	1.132,01	0,00
Totale partecipazioni Solvency II	150.825,95	141.532,70	9.293,25

D.1.8 Classificazione degli strumenti finanziari in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Per le attività finanziarie elencate nei successivi paragrafi, è utile ricordare che in base ai principi contabili internazionali, gli investimenti finanziari vengono generalmente suddivisi, al momento del loro acquisto ed in base alla loro destinazione, nelle seguenti classi:

- Finanziamenti e crediti (Loans and receivables)
- Attività finanziarie possedute sino alla scadenza (Financial assets held to maturity)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (Financial assets available for sale)
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (Financial assets at fair value through profit or loss).

La categoria dei finanziamenti e crediti comprende le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo. I finanziamenti e crediti sono rilevati inizialmente al loro Fair Value corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili e successivamente con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

La categoria delle attività finanziarie possedute sino alla scadenza comprende le attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Gli strumenti classificati in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono eventualmente svalutati in caso di perdite durevoli di valore (impairment).

La categoria delle attività finanziarie a Fair Value rilevato a conto economico comprende gli investimenti posseduti con finalità di trading ovvero acquisiti principalmente al fine di venderli nel breve termine, e le attività designate dalla Società al momento della rilevazione iniziale come attività finanziaria al Fair Value rilevato a conto economico. La categoria è inoltre utilizzata per alcuni strumenti finanziari ibridi, per i quali la separazione del derivato incorporato dal contratto primario non è stata ritenuta praticabile, come per esempio in alcune categorie di strumenti finanziari strutturati.

La categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita comprende le attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o che non sono state diversamente classificate. La valutazione viene effettuata al Fair Value. Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato nel conto economico l'ammortamento del costo ammortizzato calcolato in base al tasso di rendimento effettivo.

Nel bilancio Solvency II, dal momento che il criterio di valutazione fondamentale e generalizzato è il Fair Value, la classificazione delle attività finanziarie in base alla destinazione perde d'importanza, a favore della classificazione in base alla natura degli investimenti. Nei seguenti paragrafi sono riportate le principali categorie di investimenti presenti nel bilancio Solvency II.

D.1.9 Strumenti di capitale

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Strumenti di capitale	13.175,11	11.143,33	2.031,77
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	12.224,62	10.192,85	2.031,77
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	950,49	950,49	0,00

La voce ricomprende le azioni quotate e non quotate. La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo relativo alle Valutazioni ai fini della solvibilità della Compagnia. Con riferimento alle azioni quotate la valutazione al Fair Value ha comportato un maggior valore rispetto al bilancio civilistico di 2.032 migliaia di Euro. Con riferimento invece alle azioni non quotate non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.1.10 Titoli di debito

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Obbligazioni	3.755.063,12	3.510.439,57	244.623,55
<i>Titoli di Stato</i>	1.940.157,99	1.795.823,47	144.334,52
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.794.584,31	1.694.572,74	100.011,57
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Titoli garantiti</i>	20.320,83	20.043,36	277,46

La voce ricomprende titoli di Stato, obbligazioni, obbligazioni strutturate e titoli garantiti. La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo relativo alle Valutazioni ai fini della solvibilità della Compagnia. La valutazione al Fair Value ha comportato un maggior valore rispetto al bilancio civilistico di 144.334 migliaia di Euro con riferimento ai titoli di Stato, di 100.012 migliaia di Euro con riferimento alle obbligazioni e di 277 mila Euro con riferimento ai titoli garantiti.

D.1.11 Fondi comuni di investimento, Derivati, Depositi e Altri investimenti

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	4.016,45	3.975,84	40,61
<i>Derivati</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri investimenti</i>	34.393,59	34.393,59	0,00

La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo relativo alle Valutazioni ai fini della solvibilità della Compagnia. Con riferimento ai fondi

comuni di investimento, la valutazione al Fair Value ha comportato un maggior valore rispetto al bilancio civilistico di 41 mila Euro.

D.1.12 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Attività detenute per contratti coll.ti a un indice e coll.ti a quote	220.777,25	220.777,25	0,00

La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo relativo alle Valutazioni ai fini della solvibilità della Compagnia. La voce ricomprende gli investimenti che nel bilancio civilistico sono indicati nella classe D e cioè gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella fattispecie il criterio di valutazione del bilancio civilistico è il medesimo di quello Solvency II e non si evidenziano pertanto differenze di valore.

D.1.13 Mutui ipotecari e prestiti

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Mutui ipotecari e prestiti	1.607,86	1.607,86	0,00
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Prestiti su polizze</i>	1.607,86	1.607,86	0,00

La voce ammonta in totale a 1.608 migliaia di Euro ed è costituita dai prestiti su polizza, che ammontano a 1.502 migliaia di Euro, cui sono stati sommati i crediti per interessi, che ammontano a 106 mila Euro. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.1.14 Riserve tecniche a carico riassicuratori

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Importi recuperabili da riassicurazione da:	60.203,95	64.130,95	-3.926,99
Non vita e malattia simile a non vita	32.238,57	34.496,19	-2.257,62
<i>Non vita esclusa malattia</i>	32.026,25	34.149,72	-2.123,47
<i>Malattia simile a non vita</i>	212,32	346,47	-134,15
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	27.965,38	29.634,76	-1.669,37
<i>Malattia simile a vita</i>	163,27	163,27	0,00
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	27.802,11	29.471,49	-1.669,37
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	0,00	0,00	0,00

La valutazione delle riserve tecniche a carico riassicuratori è stata effettuata utilizzando i criteri di seguito descritti e ha portato ad un minor valore rispetto al dato presente nel bilancio civilistico di 2.258 migliaia di Euro con riferimento alle riserve danni e a 1.669 migliaia di Euro con riferimento alle riserve vita.

D.1.15 Adjustment riserve Best estimate cedute

L'aggiustamento per le perdite dovute all'inadempimento della controparte legato alle Best estimate cedute è calcolato conformemente all'articolo 61 del Regolamento delegato (UE) 2015/35.

Considerando la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi, gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione con tale controparte, ovvero le Best Estimate scontate al tasso base e la duration di tali importi.

Nelle valutazioni della Compagnia, l'adjustment non viene calcolato per singolo riassicuratore ma per singola Lob.

A tal fine, le quantità coinvolte nel calcolo che si riferiscono ad una specifica controparte (le probabilità di default), vengono aggregate.

La tecnica di aggregazione prevede per una specifica lob di considerare l'insieme dei riassicuratori con cui vengono sottoscritti contratti per i 12 mesi successivi e il relativo rating cui corrisponde a sua volta una probabilità di default. A partire da tale probabilità di default si calcola l'odds ratio per rating.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate della claims provision ceduta per il totale rami danni è pari a 121 mila Euro e pertanto la best estimate della claims provision cedute per il totale rami danni è pari a 22.323 migliaia di Euro.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate della premium provision ceduta per il totale rami danni è pari a 28 mila Euro e pertanto la best estimate della premium provision per il totale rami danni è pari a 9.916 migliaia di Euro.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla best estimate ceduta per il totale dei rami vita risulta pari a 21 mila Euro e non si applica alle garanzie health. Pertanto la best estimate, esclusi i rami health, è pari a 27.802 migliaia di Euro.

D.1.16 Depositi presso imprese cedenti

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	0,56	0,56	0,00

La voce ammonta a 0,56 migliaia di Euro ed è costituita dalla riserva sinistri UCI in conto deposito. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.1.17 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Crediti assicurativi e verso intermediari	66.619,57	66.619,57	0,00
Crediti riassicurativi	572,22	572,22	0,00
Crediti (commerciali, non assicurativi)	59.942,76	59.942,76	0,00

I crediti ammontano in totale a 127.135 migliaia di Euro e sono costituiti da crediti verso assicurati, verso intermediari e altri crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 66.620 migliaia di Euro, da crediti derivanti da operazioni di riassicurazione per 572 mila Euro e da altri crediti non assicurativi per 59.943 migliaia di Euro. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.1.18 Disponibilità Liquide

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Contante ed equivalenti a contante	219.653,10	219.653,10	0,00

La voce comprende le disponibilità liquide in cassa e i depositi a vista presso le banche, che vengono iscritti in base al loro valore nominale.

D.1.19 Altre attività

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.925,38	1.925,38	0,00

La voce comprende tutti gli attivi non ricompresi nelle altre voci di bilancio, come ad esempio ratei e risconti attivi. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche

Secondo l'art. 76 della direttiva 2009/138/EC le Compagnie di assicurazione sono obbligate a costituire riserve tecniche - di seguito Technical Provisions - per un importo corrispondente all'importo attuale che le stesse imprese dovrebbero pagare se dovessero trasferire le loro obbligazioni immediatamente ad un'altra impresa assicurativa.

L'articolo 77 della stessa Direttiva definisce le Technical Provisions come somma della Best Estimate (migliore stima) e del Risk Margin (margin di rischio).

La Best Estimate rappresenta dunque il valore attuale atteso dei futuri flussi di cassa (cash flows) attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. La proiezione dei flussi di cassa tiene conto di tutti i flussi in entrata e in uscita (cash in e cash out) necessari per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata dei contratti. Il calcolo della Best Estimate si basa su ipotesi realistiche applicate alle informazioni aggiornate al 31/12 dell'anno di valutazione. La stima, inoltre, conformemente a quanto richiesto dalla direttiva, è realizzata utilizzando metodi attuariali e statistiche adeguate, applicabili e pertinenti. In ottemperanza a quanto indicato all'art.17 del Reg. Del. 2015/35 e seguenti e nel regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, per il calcolo della migliore stima e del margine di rischio delle riserve tecniche, si rileva un'obbligazione di assicurazione o di riassicurazione alla data in cui l'impresa è divenuta parte del contratto da cui deriva l'obbligazione o, se precedente, alla data in cui è iniziata la copertura assicurativa o riassicurativa.

Ai fini delle valutazioni debbono essere considerate, inoltre, unicamente le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto eliminando contabilmente un'obbligazione assicurativa o riassicurativa solo se risultante estinta, adempiuta, cancellata o scaduta.

Secondo l'articolo 77 ter della direttiva il Risk Margin è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita.

Il margine di rischio è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione. In altre parole è quella componente delle riserve tecniche che copre l'incertezza insita nel calcolo della Best Estimate.

Il risk margin si applica ai seguenti moduli di rischio:

- Rischi tecnici;
- Rischio di Default di controparte;
- Rischio operativo.

D.2.1 Riserve tecniche Non-Life

Le valutazioni della Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi si effettuano separatamente, come stabilito dall'articolo 36 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.1.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

La Compagnia per la miglior stima della riserva sinistri (di seguito claims provision) applica il metodo del Chain Ladder paid, senza effettuare esclusioni se non quelle necessarie affinché le ipotesi sottostanti il metodo stesso siano verificate (test for calendar year effect, test for linear correlation, test for development factor homogeneity).

Nella valutazione della claims provision si tiene conto di tutti i "cash out" (flussi in uscita) relativi ai sinistri avvenuti (compresi gli IBNR) e delle relative spese. In particolare, le spese di liquidazione non riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ULAE (Unallocated Loss Adjustment Expenses) vengono valutate separatamente, come richiesto dall'art.68 del regolamento IVASS n.18. Inoltre, come indicato dall' art. 31 del Reg. Del. 2015/35, le spese di gestione degli investimenti (Investment Management Expenses) rientrano tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo della Best Estimate. Il "cash in" (flusso in entrata) relativo alla claims provision è rappresentato invece dalla stima degli importi recuperati, la cui best estimate è anch'essa valutata separatamente. Pertanto la claim provision è ottenuta come somma algebrica della Best Estimate della riserva sinistri al netto delle ULAE, della Best Estimate delle ULAE, della Best Estimate dei recuperi e della Best Estimate delle investment management expenses.

Con riferimento alla riserva premi (di seguito premium provision), le proiezioni dei cash flow considerano i sinistri che avverranno dopo la data di valutazione e relativi a contratti in essere alla data di valutazione. Per la sua stima si applica la semplificazione per la riserva premi contenuta nell'allegato 6 del Reg. IVASS n. 18.

Il "cash in" riguardante la premium provision è rappresentato dai premi futuri relativi alle polizze annuali, poliennali e postume presenti in portafoglio alla data di valutazione e dai recuperi considerati nei ratio coinvolti nel calcolo semplificato.

Anche il calcolo della premium provision include la stima delle Investment Management Expenses.

Conformemente agli articoli 77 e 81 della direttiva, la Best Estimate è calcolata al lordo, senza la deduzione degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, i quali vengono calcolati separatamente. A tali importi si applica un adjustment per tener conto dell'eventuale default dei riassicuratori.

Una valutazione separata viene effettuata sia per le premium provision che per le claim provision relative al lavoro indiretto svolto da HDI Assicurazioni, per le quali viene stimata la Best Estimate relativa al business accettato in riassicurazione proporzionale dalla Compagnia (accepted proportional reinsurance business).

Per il calcolo del Risk Margin la Compagnia segue quanto stabilito dall'articolo 77 ter della direttiva determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita. Il tasso utilizzato nella determinazione del costo della costituzione di tale importo di fondi propri ammissibili (tasso del costo del capitale - CoC) è pari al 6%.

Nelle valutazioni relative al 31/12/2016 non sono state effettuate scomposizioni (c.d. *unbundling*) dei contratti presenti in portafoglio e inoltre non sono state utilizzate le misure di aggiustamento per la volatilità né quelle di congruità di cui all'articolo 30- bis comma 6) lettere a), b) e c) del Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo del 12 maggio 2015 n.74 - CAP).

D.2.1.2 Dati di input

Per la stima della claim provision, al fine di effettuare un'appropriata analisi attuariale vengono considerati dati storici aggregati in matrici triangolari (triangoli di run-off), in cui le righe rappresentano gli anni in cui il sinistro è accaduto (anno di accadimento) e le colonne rappresentano gli anni in cui il sinistro è stato pagato o riservato (anno di sviluppo).

Riguardo la Riserva Premi (Premium Provision) i dati di input utilizzati sono:

- stima del combined ratio e dell'acquisition cost ratio durante il periodo di run-off della riserva premi;
- valore attuale dei premi futuri per le obbligazioni sottostanti (nella misura in cui i premi futuri rientrano nei limiti contrattuali) attualizzati utilizzando la prescritta struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- misura del volume dei premi non acquisiti; tale voce si riferisce all'attività avviata alla data di valutazione e rappresenta i premi per tale attività avviata meno i premi che sono stati già acquisiti nei confronti di detti contratti (determinati su base pro rata temporis).

I dati di input sono aggregati in classi di rischio omogenee, secondo la classificazione in linee di business (Lines of Business - LoB) di cui all'allegato 1 degli Reg. Del. 2015/35.

I rami civilistici "Infortuni" e "Malattia" sono stati opportunamente riclassificati per linee di business Solvency II in considerazione dei rischi assicurati.

Per la lob MTPL (Motor Third Part Liability) nell'individuare i gruppi di rischi omogenei sono stati considerati separatamente i sinistri CARD e NO CARD, in ottemperanza a quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza nel regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

La lob Workers' compensation insurance non è presente nel business di HDI Assicurazioni.

D.2.1.3 Spese di liquidazione

Le spese di liquidazione sono divise in due macro categorie: le spese riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ALAE e le spese non riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ULAE.

Le spese di liquidazione (ULAE e ALAE) sono allocate ai singoli rami ministeriali previsti dal bilancio civilistico Local Gaap e riclassificate per Linea di Business secondo Solvency II.

Come previsto dall'art. 68 del Regolamento IVASS n. 18, le ULAE sono valutate separatamente.

D.2.1.4 Claims Provision

Come descritto nei paragrafi precedenti l'ammontare della Claims Provision è costituito dalla somma algebrica delle singole componenti del cash out e cash in.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Compagnia mediante l'utilizzo di software specifici.

D.2.1.4.1 Best estimate riserva sinistri – business diretto

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, per le valutazioni della riserva sinistri HDI Assicurazioni utilizza il metodo Chain Ladder sui triangoli del pagato al lordo delle sole spese ALAE.

Il risultato ottenuto dalla proiezione è il costo ultimo dei sinistri da cui si ricava la Best estimate undiscounted della riserva sinistri.

La BEL al lordo delle cessioni in riassicurazione, per ogni LoB, si ottiene attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL linda con la curva dei tassi di riferimento.

L'attualizzazione è effettuata ipotizzando che i pagamenti verranno effettuati a metà anno.

Le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni lob di cui al paragrafo D.2.1.2.

Il valore della UBEL della riserva sinistri (al netto delle spese ULAE) per il totale rami danni ammonta a 598.278 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 585.359 migliaia di Euro.

D.2.1.4.2 Best estimate ULAE

Così come per la stima della riserva sinistri al lordo delle sole spese ALAE, anche per la stima della Best estimate delle spese ULAE si utilizza il metodo Chain Ladder.

Il risultato ottenuto dalla proiezione è il costo ultimo delle spese ULAE da cui si ricava la best estimate undiscounted.

La BEL delle ULAE, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL linda delle ULAE con la curva dei tassi di riferimento.

Anche relativamente alla spese ULAE le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni lob, e in particolare per il ramo MTPL per le singole gestioni no card e card gestionali.

Il valore della UBEL delle ULAE per il totale rami danni ammonta a 10.245 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 9.963 migliaia di Euro.

D.2.1.4.3 Best estimate dei recuperi

La valutazione della best estimate dei recuperi presuppone un'analisi preliminare sui triangoli degli importi recuperati, al fine di valutare la consistenza numerica delle informazioni necessarie per poter applicare la metodologia attuariale.

La BEL dei recuperi, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL dei recuperi per il totale rami danni ammonta a 12.037 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è 11.949 migliaia di Euro.

D.2.1.4.4 Claims Provision – Business assunto

La BEL della riserva sinistri dei rischi assunti in riassicurazione, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio local gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

Poiché a tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business la best estimate undiscounted è pari a 320 mila Euro e la best estimate discounted è pari a 312 mila Euro.

D.2.1.4.5 Claims Provision – Business ceduto

La BEL delle cessioni in riassicurazione della riserva sinistri, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL ceduta, con la curva dei tassi di riferimento. La modalità operativa utilizzata per la determinazione e per lo sconto dei flussi di cassa ceduti è analogo a quello del business diretto.

Il livello di granularità utilizzato per il calcolo delle riserve tecniche corrisponde alle Linee di Business.

Il valore della UBEL della riserva sinistri ceduta per il totale rami danni ammonta a 22.556 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 22.443 migliaia di Euro.

A tali best estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori ai quali si cede riserva sinistri il cui importo è riportato nella sezione D.1.15.

D.2.1.5 Premium Provision – Business diretto

La UBEL della Riserva Premi è valutata secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".

La Riserva Premi è accantonata per far fronte a sinistri e spese future afferenti a contratti esistenti. La UBEL relativa alla Riserva Premi è calcolata per singola LoB, tramite la somma di due componenti:

- componente sinistri che può essere stimata applicando la stima del loss ratio prospettico alla UPR (uneded premium reserve) e ai PVFP (Present Value Future Premium);
- componente di spesa che si ottiene applicando le stima degli indicatori del piano prospettico relativi alle spese (acquisition cost ratio e expense ratio) alla UPR e ai PVFP;

Il cash flow della UBEL nei singoli anni futuri segue uno smontamento diverso a seconda della componente considerata: per la componente relativa ai sinistri si considera il cash flow della riserva

sinistri, mentre per la componente relativa ai premi futuri e alle spese sui premi futuri si considera la ripartizione effettiva di tali premi negli anni.

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL della premium provision per ogni LoB è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL della premium provision per il totale rami danni ammonta a 159.052 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è 156.250 migliaia di Euro.

D.2.1.5.1 Present Value Future Premium

Per la determinazione dei premi futuri vengono prese in esame le sole polizze in portafoglio che, alla data di valutazione, hanno generato riserva premi per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi non estinti alla data di valutazione.

Il valore dei future premium per il totale rami danni ammonta a 45.808 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato (PVFP) è 45.862 migliaia di Euro.

D.2.1.5.2 Premium Provision – Rischi assunti

La BEL della riserva premi per i rischi assunti, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio local gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

A tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business la best estimate undiscounted è pari a 21 mila di Euro e la best estimate discounted è pari a 21 mila di Euro.

D.2.1.5.3 Premium Provision – Rischi ceduti

La Compagnia valuta la UBEL della Riserva Premi Ceduta secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".

La metodologia di calcolo pertanto è analoga a quella utilizzata per il business diretto.

Il valore della UBEL della riserva premi ceduta per il totale rami danni ammonta a 10.099 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è 9.944 migliaia di Euro.

A tali best estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori ai quali si cede riserva premi descritto nella sezione D.1.15.

D.2.1.6 Investment Management Expenses

Secondo l'articolo 31 degli Reg. Del. 2015/35, tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo delle best estimate rientrano le spese di gestione degli investimenti. Tale ammontare viene stimato separatamente per la claim provision e per la premium provision e per singola linea di business.

La BEL delle Investment Management Expenses, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL delle Investment Management Expenses della Claims Provision per il totale rami danni ammonta a Euro 3.010 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 2.907 migliaia di Euro.

Il valore della UBEL delle Investment Management Expenses della Premium Provision per il totale rami danni ammonta a 710 mila Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 692 mila Euro.

L'ammontare complessivo delle UBEL delle Investment Management Expenses pertanto risulta pari a 3.721 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 3.600 migliaia di Euro.

D.2.1.7 Inflazione

L'inflazione non viene valutata separatamente ma implicitamente inclusa nei fattori di sviluppo di ogni singola line of business.

D.2.1.8 Valuta

Tutti i dati utilizzati sono espressi in Euro.

D.2.1.9 Discounting

Come evidenziato in precedenza, la Best Estimate rappresenta il valore attuale atteso dei futuri cash flows attualizzati utilizzando la pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk free.

Le technical provisions non life sono scontate con le curve senza volatility adjustment, fornita da EIOPA.

D.2.1.10 Risk Margin

Per la valutazione YE 2016 è stato applicato il metodo 2 descritto nell'allegato 4 del reg. 18, ovvero è stata generata un'approssimazione dell'intero requisito patrimoniale di solvibilità per ogni anno futuro utilizzando il rapporto tra la migliore stima della claims provision in quell'anno futuro e la migliore stima alla data di valutazione. È stata inoltre applicata la semplificazione riportata nello stesso allegato, secondo cui se il volume dei premi in un generico anno t è limitato rispetto al volume delle riserve, il volume dei premi al medesimo anno t può essere fissato a 0.

Al requisito patrimoniale di solvibilità per ogni anno futuro così determinato viene applicata la curva dei tassi.

Coerentemente all'allocazione del SCR per gli anni futuri, l'allocazione del Risk Margin per singola lob viene effettuata considerando l'incidenza percentuale della claims provision undiscounted della lob considerata sulla claims provision undiscounted totale non-life.

Il Risk Margin del totale rami danni è pari a 47.215 migliaia di Euro.

D.2.1.11 Riepilogo Technical Provisions

Nella tabella seguente si riportano le Technical provision del business non-life relative alla valutazione YE 2016:

(dati in migliaia di Euro)	
Liabilities	Solvency II value
Technical provisions – non-life	790.773
Technical provisions – non-life (excluding health)	760.670
Technical provisions calculated as a whole	-
Best estimate	714.379
Risk margin	46.290
Technical provisions - health (similar to non-life)	30.103
Technical provisions calculated as a whole	-
Best estimate	29.178
Risk margin	926

Tabella 1: Technical Provisions non-life YE 2016

Il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche dipende da fattori endogeni ai triangoli utilizzati per le stime e fattori esterni quali il recepimento di nuove normative, eventi atmosferici, fenomeni sociali, inflazione, tassi di rendimento, ecc.

Riguardo la claims provision l'emanazione di nuove leggi e regolamenti può influenzare gli importi di risarcimento. Il solo differimento nel timing di pagamento dei sinistri, dovuto ad esempio ai contenziosi giudiziari, può creare degli effetti inflattivi che comportano pagamenti superiori a quanto stimato.

Nel caso del ramo MTPL una crisi economica potrebbe abbassare la frequenza dei sinistri, o viceversa una ripresa economica può farla aumentare. Il peggioramento delle condizioni climatiche, con eventi eccezionali, può comportare un aumento delle frequenze dei sinistri dei rami fire, MOD e MTPL e nel caso del ramo Fire il verificarsi di sinistri catastrofali (non necessariamente legati alle condizioni climatiche).

Riguardo il ramo Medical un aumento del rimborso per le spese mediche comporterebbe, presumibilmente un aumento del numero dei sinistri denunciati.

In riferimento alle premium provisions la volatilità è legata ai ratio stimati nel piano prospettico della Compagnia coinvolti nel calcolo e alla durata delle polizze presenti in portafoglio: ad esempio per i rami GTPL e Fire si considerano premi futuri per una durata piuttosto lunga, durante i quali l'assicurato potrebbe decidere di rescindere anticipatamente il contratto. Tuttavia come detto nei paragrafi

precedenti, al fine di attenuare questo particolare tipo di rischio si applicano delle ipotesi pertinenti sul comportamento dei contraenti.

D.2.1.12 Confronto con il bilancio civilistico

Ai fini di un confronto tra le riserve civilistiche al 31.12.2016 e le relative Technical Provision Solvency II si riassumono i risultati nella tabella di seguito:

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	Solvency II value	Statutory Account	Differenze
Technical provisions – non-life	790.773	809.620	- 18.847
Technical provisions – non-life (excluding health)	760.670	777.029	- 16.359
Technical provisions calculated as a whole	-	777.029	
Best estimate	714.379		
Risk margin	46.290		
Technical provisions - health (similar to non-life)	30.103	32.591	- 2.487
Technical provisions calculated as a whole	-	32.591	
Best estimate	29.178		
Risk margin	926		

Tabella 2: Technical Provisions non life - Gross Business

La differenza tra le riserve solvency e quelle local gaap è dovuta principalmente:

- ad una diversa aggregazione dei rischi per Linee di business;
- all'impossibilità di considerare nei bilanci Local Gaap, il valore attuale dell'importo prevedibile per la liquidazione futura dei sinistri e di operare altre forme di deduzione o sconti (Art. 26 regolamento ISVAP n16/2008);
- al diverso criterio di calcolo delle Best estimates delle riserve premi, che a differenza delle valutazioni local, tiene conto dei sinistri e delle spese derivanti dai contratti esistenti all'epoca di valutazione, ottenuti a partire dagli indicatori di piano, e dei premi futuri sui contratti in essere;
- alle altre riserve tecniche previste dalla normativa Local Gaap, quali la riserva rischi in corso, la riserva di perequazione, la riserva di ristorni e partecipazione agli utili e la riserva di senescenza;
- alle Best estimate degli importi recuperati previsti dalla normativa Solvency II;
- all'ammontare del Risk margin previsto dalla normativa Solvency II;
- all'aggiustamento per il default della controparte apportato alle riserve cedute nei bilanci Solvency II.

Le differenze dovute allo sconto sono pari a 16.044 migliaia di Euro mentre 2.802 sono afferenti la metodologia.

D.2.2 Riserve tecniche Life

Le valutazioni della Best Estimate vengono calcolate come stabilito dall'articolo 35 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.2.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

Il fair value delle Best Estimate corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le ipotesi di proiezione utilizzate sono le Best Estimate Assumptions, per ciò che riguarda la componente dei rischi tecnici, gli Scenari Economici e le Management Actions per la modellizzazione delle ipotesi di mercato.

D.2.2.2 Ipotesi Best Estimate

Il calcolo delle ipotesi Best Estimate è effettuato mediante tecniche attuariali e statistiche adeguate per i rischi Lapse e Mortality, partendo da uno studio delle serie storiche dei due fenomeni. Per quanto attiene il calcolo delle ipotesi Best Estimate delle Spese, il modello utilizzato è di tipo analitico e basato su dati di Bilancio della Compagnia.

D.2.2.2.1 Ipotesi di mercato

Il modello di proiezione, utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liabilities, è di tipo dinamico e stocastico. L'approccio Asset-Liability è esplicitato, su base mensile, mediante retrocessione del rendimento delle Gestioni Separate, calcolato in base ai principi contabili dei fondi e legato ai cash flows proiettati del passivo.

D.2.2.3 Best estimate

Il calcolo delle Best Estimate Liabilities è basato su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche ed è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati.

La Best Estimate Liability rappresenta il valore di mercato degli impegni futuri nei confronti degli assicurati. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Best estimate, tiene conto di tutte le entrate ed uscite necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione, per tutta la loro durata contrattuale.

- **Cash in Flow:**

Premi futuri: premi unici aggiuntivi, premi unici ricorrenti, premi annui costanti e rivalutabili;

- **Cash out Flow:**

Benefits: prestazione pagata al momento della scadenza del contratto; importo pagato in caso di decesso dell'assicurato; importo pagato in caso di riscatto della polizza.

Commissioni di Acquisizione: commissioni sui premi iniziali come previsto dal mandato;

Renewal Commissions: commissioni relative ai premi unici ricorrenti e ai premi annui; Management Fee per i premi unici.

Spese Iniziali e Ricorrenti: spese sostenute dalla Compagnia attribuite a ciascuna polizza.

La Best Estimate è quindi data dal valore attuale dei flussi sopra descritti più il valore attuale del portafoglio ancora in essere al termine del periodo di proiezione.

D.2.2.3.1 Riassicurazione

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono pari a circa lo 0,89% del totale delle Best Estimate Lorde. I Reinsurance Recoverables sono calcolati come differenza tra le BEL Lorde e Nette e corretti secondo un fattore che tiene conto della probabilità di default del riassicuratore.

D.2.2.3.2 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

La valutazione delle Best Estimate Liabilities può risentire della variazione di elementi, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici) che interna (come ad esempio riscatti, mortalità, sinistrosità), oltre all'ampiezza dell'orizzonte temporale scelto per la proiezione. La Compagnia effettua in maniera indipendente analisi volte a verificare il livello di incertezza delle riserve tecniche al variare di alcuni significativi fattori di rischio. Le analisi di sensitività sono volte a valutare l'incertezza delle Riserve Tecniche.

D.2.2.4 Risk Margin

Nel calcolo del risk margin si suppone che la Compagnia di assicurazione trasferisca tutto il proprio portafoglio ad una compagnia di riferimento (RU: Reference Undertaking). Tale Compagnia fittizia non dispone né di contratti di assicurazione né di fondi propri, pertanto può considerarsi "vuota".

Il risk margin può essere interpretato e calcolato come il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

L'approccio utilizzato per il calcolo del Risk Margin è di tipo Cost of Capital (CoC).

Il Risk Margin del totale rami vita è pari a 64.423 migliaia di Euro.

D.2.2.5 Dettaglio per singola Linea di Business

D.2.2.5.1 Insurance With Profit Participation

Nella LoB *Insurance with profit participation* rientrano i prodotti appartenenti alle gestioni separate. In questi contratti il rischio di investimento è a carico della Compagnia, che a sua volta retrocede parte del rendimento agli assicurati. Nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II si tiene conto dell'impatto delle condizioni generali dei mercati e delle decisioni manageriali.

Il valore delle best estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 2.880.808 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 2.899.358 migliaia di Euro).

D.2.2.5.2 Index-linked and unit-linked insurance

Nella LoB *Index-linked and unit-linked insurance* rientra il Fondo Pensione Aperto della Compagnia. Il rischio di investimento in questo genere di prodotti è a carico degli assicurati. Il prodotto offre la possibilità di investire i contributi dell'aderente e, se previsto, quelli datoriali, in quattro diverse linee d'investimento, sulla base del profilo di rischio dell'assicurato. Il controvalore delle somme versate è legato all'andamento della quota o NAV del comparto su cui si è scelto di investire. Una delle quattro linee d'investimento della Compagnia prevede la garanzia di restituzione di almeno quanto è stato versato.

Il valore delle best estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 202.530 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 202.904 migliaia di Euro).

D.2.2.5.3 Other life insurance

Appartengono alla LoB *Other life insurance* le polizze temporanee caso morte e i prodotti CPI. Una parte del business riguardante questi prodotti è riassicurata attraverso trattati in eccedente o in quota/eccedente.

Il valore delle best estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 119.357 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 120.241 migliaia di Euro).

D.2.2.5.4 Health Insurance

Nella LoB *Health Insurance* rientrano i contratti Long Term Care. Circa l'80% delle riserve relative a questo prodotto è sottoposto a trattati di riassicurazione.

Il valore delle best estimate calcolato è pari a 208 mila Euro.

D.2.2.6 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche calcolate secondo i principi Solvency II, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

(dati in migliaia di Euro)		
	Solvency II value	Statutory accounts value
	C0010	C0020
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	3.051.661
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	212
TP calculated as a whole	R0620	0
Best estimate	R0630	208
Risk margin	R0640	4
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	3.051.449
TP calculated as a whole	R0660	0
Best estimate	R0670	3.000.166
Risk margin	R0680	51.284
TP - index-linked and unit-linked	R0690	215.668
TP calculated as a whole	R0700	0
Best estimate	R0710	202.531
Risk margin	R0720	13.137

Per quanto riguarda la LoB *Health Insurance* non si evidenziano differenze tra le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche. Invece, in riferimento alle LoB *Insurance with profit participation* e *Other Life Insurance*, il passaggio a Solvency II comporta un aumento di circa il 2,72% delle riserve tecniche rispetto a quelle da bilancio. Tale differenza è data dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri e dal meccanismo di rivalutazione delle prestazioni, collegato ai rendimenti prevedibili calcolati dal modello di proiezione. Infine nella LoB *Index-linked and Unit-linked Insurance* il passaggio a Solvency II porta ad un decremento di circa il 2,31% dovuto alle commissioni trattenute dalla Compagnia rispetto alle riserve tecniche civilistiche, dato che le quote del fondo sono già valutate a mercato.

La valutazione delle Best Estimate Liabilities può risentire della variazione di elementi, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici) che interna (come ad esempio riscatti, mortalità, sinistrosità), oltre all'ampiezza dell'orizzonte temporale scelto per la proiezione. La Compagnia effettua in maniera indipendente analisi volte a verificare il livello di incertezza delle riserve tecniche al variare di alcuni significativi fattori di rischio. Le analisi di sensitività sono volte a valutare l'incertezza delle Riserve Tecniche.

D.2.2.7 Misure di Garanzia di Lungo Termine

Tra le misure di garanzia di lungo termine, la Compagnia utilizza esclusivamente il Volatility Adjustment (VA) che rappresenta un aggiustamento per la volatilità alla curva di riferimento del tasso di sconto utilizzata per il calcolo delle passività assicurative (Best Estimate Liabilities, BEL), al fine di attenuare gli impatti derivanti dalla volatilità di breve termine dei mercati finanziari. Il Volatility Adjustment è

applicato al totale delle passività assicurative del portafoglio del comparto Vita della Compagnia. Al 31/12/2016 il VA della Compagnia è pari a 13bp, come quello del mercato. In ottemperanza all'art. 30-bis, comma 5 del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha predisposto un piano di liquidità, con le proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita relativi alle attività e alle passività soggette all'aggiustamento per la volatilità, in grado di fornire:

- una dimostrazione che la Compagnia ha sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni in periodi di stress, senza ricorrere alla vendita di attività illiquidate;
- una dimostrazione che la Compagnia gestisce e monitora adeguatamente il rischio di liquidità relativo al business al quale viene applicato il VA.

L'azzeramento del VA comporta un aumento delle riserve tecniche dei rami Vita dello 0,61%, pertanto i Fondi Propri della Compagnia calano del 4,47%. Il Solvency Capital Requirement scende dello 0,54% mentre il Solvency Ratio passa dal 133,95% al 128,66%. La Compagnia mantiene pertanto una buona copertura del SCR, nonostante l'azzeramento del VA.

(dati in migliaia di Euro)

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero	
		C0010	C0060	C0070
Technical provisions	R0010	4.058.102	4.077.896	19.794
Basic own funds	R0020	426.647	407.595	-19.053
Excess of assets over liabilities	R0030	362.179	343.126	-19.053
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	R0040	0	0	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	426.647	407.595	-19.053
Tier I	R0060	355.579	336.293	-19.285
Tier II	R0070	71.069	71.069	0
Tier III	R0080	0	233	233
Solvency Capital Requirement	R0090	318.502	316.791	-1.711
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	384.244	363.570	-20.673
Minimum Capital Requirement	R0110	143.326	142.556	-770

D.3 Valutazione delle altre passività

D.3.1 Altri accantonamenti tecnici

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Altre riserve tecniche		0,00	0,00

La Compagnia non ha poste di altri accantonamenti tecnici rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

D.3.2 Passività potenziali

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Passività potenziali	0,00	0,00	0,00

La Compagnia non ha poste di passività potenziali rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

D.3.3 Accantonamento di natura non tecnica

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve diverse dalle riserve tecniche	14.765,20	14.410,76	354,43

La voce comprende gli accantonamenti al fondo imposte e gli altri accantonamenti non tecnici, come ad esempio quelli effettuati a beneficio del personale dipendente.

Nel bilancio Solvency, in assenza di una specifica obbligazione legale, si è provveduto, analogamente a quanto fatto nel bilancio in base ai principi contabili internazionali, a stornare il fondo accantonamento polizze prescritte, che ammonta a 354 mila Euro.

D.3.4 Pension Benefit Obligations

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	6.306,47	6.119,13	187,34

La voce comprende gli accantonamenti al fondo TFR, al fondo oneri per premio di anzianità e al fondo oneri per polizza sanitaria dirigenti, passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti, che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Project Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc. La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a

servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. La valutazione in base allo IAS 19 ha determinato un valore delle passività superiore rispetto a quelle rilevate nel bilancio civilistico di 187 mila Euro.

D.3.5 Depositi ricevuti da riassicuratori

(importi in migliaia di Euro)			
Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Depositi dai riassicuratori	28.685,71	28.685,71	0,00

La voce comprende i depositi ricevuti da riassicuratori, che ammontano a 28.686 migliaia di Euro e si riferiscono alla consociata Hannover Rückversicherungs. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.3.6 Passività per imposte differite

(importi in migliaia di Euro)			
Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Passività fiscali differite	11.200,60	3,92	11.196,68

Come precedentemente riportato, le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. Le imposte differite civilistiche ammontano a 4 mila Euro e sono rappresentate dalle DTL calcolate ai fini IRES sulla rivalutazione civilistica delle partecipazioni in controllate, mentre le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 11.201 migliaia di Euro.

Per maggiori dettagli circa l'origine della rilevazione delle passività per imposte differite si rimanda al paragrafo *Attività fiscali differite*.

D.3.7 Derivati

(importi in migliaia di Euro)			
Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Derivati	0,00	0,00	0,00

D.3.8 Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito

(importi in migliaia di Euro)			
Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Debiti verso enti creditizi	0,00	0,00	0,00
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0,00	0,00	0,00
Debiti verso enti non creditizi	0,00	0,00	0,00

D.3.9 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Debiti assicurativi e verso intermediari	63.210,16	63.210,16	0,00
Debiti riassicurativi	2.307,65	2.307,65	0,00
Debiti (commerciali, non assicurativi)	15.760,32	15.760,32	0,00

I debiti ammontano in totale a 81.278 migliaia di Euro e sono costituiti da debiti verso assicurati, verso intermediari e altri debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 63.210 migliaia di Euro (di cui 33.038 sono rappresentati dalle riserve per somme da pagare dei rami vita, che in base ai principi Solvency sono riclassificate nei debiti), da debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per 2.308 migliaia di Euro e da altri debiti non assicurativi per 15.760 migliaia di Euro. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.3.10 Passività subordinate

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Passività subordinate	71.068,54	71.831,45	-762,91
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0,00	0,00	0,00
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	71.068,54	71.831,45	-762,91

Le passività subordinate ammontano complessivamente a 71.068 migliaia di Euro e sono costituite da due prestiti subordinati sottoscritti dalla controllante Talanx International pari a 43.488 migliaia di Euro e da Banca Sella pari a 27.580 migliaia di Euro.

Le passività subordinate, valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, hanno le caratteristiche necessarie per essere classificate quali elementi dei fondi propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II.

D.3.11 Altre passività

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.334,38	1.334,38	0,00

La voce comprende tutti le passività non ricomprese nelle altre voci di bilancio, come ad esempio i ratei e risconti passivi. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia ha utilizzato tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Le tre tecniche di valutazione utilizzate sono:

- metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
- metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente; il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Per la valutazione degli immobili, ad esempio, è stato utilizzato alternativamente e in base alla tipologia dell'immobile oggetto di valutazione, il metodo di mercato, considerando i prezzi al metro quadro della zona in cui lo stabile è situato, o il metodo reddituale, attualizzando i flussi di cassa generati dall'immobile nell'orizzonte temporale prefissato.

D.5 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni sostanziali sulla valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità che non siano state riportate nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del Capitale

Prima di procedere all'analisi dei criteri di classificazione degli elementi contenuti nel capitolo inerente alla Gestione del Capitale, è necessario premettere alcune considerazioni circa gli elementi quantitativi inclusi in tale sezione. In particolare, gli elementi che caratterizzano il solvency ratio nella direttiva Solvency II sono:

- gli elementi dei fondi propri;
- il requisito di capitale di solvibilità.

Il calcolo del Solvency Ratio si basa sulla determinazione del Market Value Balance Sheet che permette, da un lato, di determinare il valore del capitale disponibile definito come la differenza tra attività e passività, e dall'altro, di individuare le grandezze da sottoporre a stress per calcolare il requisito di capitale.

Il Solvency ratio rappresenta il rapporto tra i Fondi propri e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR – Solvency Capital Requirement).

Secondo la Direttiva 2009/138/CE art. 87, i Fondi Propri sono distinti in fondi di base e fondi propri accessori.

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza degli attivi sui passivi ai quali vanno aggiunte eventuali Passività subordinate.

I fondi propri accessori sono elementi del capitale diversi da quelli dei fondi propri di base che possono essere richiamati per assorbire eventuali perdite.

All'interno dei fondi propri si distinguono i fondi propri ammissibili, e quindi utilizzabili a costituzione del margine, da quelli non ammissibili a causa di restrizioni legali o regolamentari.

Per quanto riguarda il requisito di capitale (Solvency Capital Requirement, SCR) copre tutti i rischi quantificabili cui la Compagnia è esposta, in relazione al profilo di rischio, all'attività esistente e alle nuove attività che si prevedono nei 12 mesi successivi, classificati e modellizzati in funzione della loro natura.

Il Requisito patrimoniale di solvibilità corrisponde al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno ed include i rischi indicati nell'art 45-ter del CAP e i sottomoduli di rischio esplicitati nell'art. 45- septies.

Il Risk Management di gruppo è responsabile della determinazione del requisito di capitale, in coerenza con il sistema di solvibilità Solvency II secondo le specifiche previste dalla Standard Formula.

E.1 Fondi Propri

I Fondi Propri (Own Funds) di una Compagnia Assicurativa rappresentano le risorse finanziarie a disposizione al fine di assorbire eventuali perdite connesse ai rischi generati dall'attività d'impresa in ottica di continuità aziendale.

I Fondi propri di base e i fondi propri accessori sono classificati in 3 livelli (TIER), in funzione della capacità di assorbire le perdite nel tempo. Le norme di primo livello (art. 93 dir. 2009/138/CE) stabiliscono le caratteristiche che devono possedere i fondi per essere classificati nei livelli qualitativi migliori (TIER 1 e TIER 2).

I Fondi propri di base possono essere classificati in tutti i livelli mentre i fondi propri accessori possono essere classificati solo nel TIER 2 e TIER 3.

I Fondi Propri di base (art. 88 dir. 2009/138/CE ovvero art. 69 Regolamento Delegato 2015/35) sono costituiti da:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività (entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva);
- le passività subordinate.

I Fondi propri accessori (art. 89 dir. 2009/138/CE ovvero art. 74 Regolamento Delegato 2015/35) sono costituiti dagli elementi diversi dai fondi propri di base che possono essere richiamati per assorbire le perdite e il cui utilizzo a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) è soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dall'impresa.

Tali elementi, la cui inclusione è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del Minimum Capital Requirement (MCR).

Il MCR è il requisito patrimoniale minimo disciplinato dall'art. 129 dir. 2009/138/CE e dall'art. 252 Regolamento Delegato 2015/35 corrispondente ad un importo di fondi propri di base ammissibili a disposizione della Compagnia al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora fosse consentito all'impresa di assicurazione e di riassicurazione di continuare la propria attività.

Si precisa che tra gli elementi del Tier 1, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del Tier 2, del Tier 3;
- degli elementi di Tier 1 diversi, naturalmente, dalla riserva di riconciliazione stessa;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei Ring Fenced Funds.

E.1.1 *Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR*

La Compagnia ha determinato i Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR.

Alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) concorrono i fondi propri ammissibili di tutti i livelli, ma la Normativa stabilisce dei vincoli quantitativi (art. 82 Regolamento Delegato 2015/35). In particolare:

- la proporzione degli elementi di livello 1 deve essere superiore a 1/3 dell'importo totale dei fondi propri ammissibili;
- la proporzione degli elementi di livello 3 deve essere inferiore a 1/3 dell'importo totale dei fondi propri ammissibili. Per la copertura del requisito minimo di solvibilità (MCR) possono concorrere i soli fondi propri di base ammissibili appartenenti al primo o al secondo livello.

Di seguito i limiti quantitativi descritti dalla Direttiva Solvency II:

1. la proporzione di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
2. l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere inferiore al 15% del SCR;
3. la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1.

Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere classificati nei livelli più bassi.

Per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali minimi, gli importi ammissibili degli elementi di livello 2 sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
- l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo.

A seguito delle valutazioni effettuate ed in considerazione di quanto definito dalla normativa a fini di solvibilità, nello schema seguente vengono rappresentate la struttura e l'ammontare dei Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR determinati per il 2016 per HDI Assicurazioni S.p.A.

La qualità dei Fondi Propri viene espressa mediante il dettaglio per livello di Tier:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR e del MCR

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3	(dati in migliaia di Euro)
Total available own funds to meet the SCR	426.647	355.579		71.069		
Total available own funds to meet the MCR	426.647	355.579		71.069		
Total eligible own funds to meet the SCR	426.647	355.579		71.069		
Total eligible own funds to meet the MCR	384.244	355.579		28.665		
SCR	318.502					
MCR	143.326					
Ratio of Eligible own funds to SCR	133,95%					
Ratio of Eligible own funds to MCR	268,09%					

E.1.2 Fondi Propri Disponibili

Con lo scopo di fornire una informativa più dettagliata e completa, nella tabella seguente (estratta dal QRT S.23.01), sono individuate le principali componenti e le modalità di determinazione dei fondi propri a livello di Compagnia, con l'indicazione della composizione del Tier 1 e Tier 2, pari a 426.647 migliaia di Euro, non essendo presenti fondi propri appartenenti al Tier 3.

Non sono presenti Fondi Propri Accessori nel bilancio Solvency II di HDI Assicurazioni al 31/12/16.

Basic Own Funds

(dati in migliaia di Euro)

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	96.000	96.000			
Share premium account related to ordinary share capital					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve	259.579	259.579			
Subordinated liabilities	71.069			71.069	
An amount equal to the value of net deferred tax assets					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions					
Total basic own funds after deductions	426.647	355.579		71.069	

In particolare, i fondi propri di base di HDI Assicurazioni includono:

- i prestiti subordinati (inclusi nei fondi propri di secondo livello o TIER 2) utilizzati per finanziare l'operazione di acquisizione di CBA Vita¹ per un importo pari a 71.069 migliaia di Euro; il costo dei prestiti subordinati è stato considerato al netto degli effetti fiscali (recuperabilità degli interessi passivi) ai fini della determinazione dell'utile/perdita di esercizio; tali prestiti sono stati scambiati a condizioni di mercato di mercato, previa autorizzazione di IVASS;
- la riserva di riconciliazione.

Con particolare riferimento alla riserva di riconciliazione ("reconciliation reserve"), nella tabella di seguito riportata sono illustrate le componenti utilizzate per la determinazione della stessa.

¹ Si fa presente che in data 30 giugno 2016 il Gruppo HDI Assicurazioni S.p.A. ha concluso l'operazione di acquisizione della Compagnia CBA Vita S.p.A., della sua controllata Sella Life Ltd, che ha preso la denominazione di InChiaro Life, così come della restante quota del 49% della società InChiaro Assicurazioni S.p.A.

Reconciliation reserve

(dati in migliaia di Euro)	
Reconciliation reserve	
Excess of assets over liabilities	362.179
Own shares (held directly and indirectly)	6.600
Foreseeable dividends, distributions and charges	96.000
	259.579
Expected profits	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	
	Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

La riserva di riconciliazione in accordo con l'art.70 del Regolamento Delegato 2015/35 è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio Solvency II. Sotto il profilo algebrico, corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

Per HDI Assicurazioni S.p.A. l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate in base ai principi Solvency II è pari a 362.179 migliaia di Euro, cui vengono detratti l'importo del dividendo da distribuire, pari a 6.600 migliaia di Euro, e il capitale sociale pari a 96.000 migliaia di Euro.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità

Nell'ambito delle attività di gestione integrata dei rischi, è stato eseguito il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e dei fondi propri ammissibili a copertura del suddetto requisito, sui dati al 31 dicembre 2016. Detto calcolo è stato effettuato mediante utilizzo della Formula Standard, in coerenza con il Titolo III, Capo IV-bis, Sezione II del Codice delle Assicurazioni Private e con le relative disposizioni di attuazione adottate dalla Commissione Europea, secondo le indicazioni fornite da IVASS con regolamento.

Il Requisito patrimoniale di solvibilità copre tutti i rischi quantificabili cui la Compagnia è esposta, in relazione al profilo di rischio, all'attività esistente e alle nuove attività che si prevedono nei 12 mesi successivi, classificati e modellizzati in funzione della loro natura.

Il Requisito patrimoniale di solvibilità corrisponde al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno ed include i rischi indicati nell'art 45-ter del CAP e i sottomoduli di rischio esplicitati nell'art. 45- septies.

Da un punto di vista metodologico, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è stato determinato come somma algebrica del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base, del Requisito Patrimoniale per il rischio operativo e dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

L'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite è stato determinato conformemente all'approccio, ai principi e alle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private, nella direttiva Solvency II e nella relativa normativa di secondo livello (Regolamento Delegato (UE) 2015/35) tali da regolare il trattamento della fiscalità differita ("Deferred Taxes") ai fini della determinazione del SCR.

Come previsto dall'art. 45-duodecies del CAP, è stato utilizzato un calcolo semplificato per il sottomodulo di rischio catastrofale per l'assicurazione vita.

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa non ha utilizzato tecniche di mitigazione del rischio che comportino un aumento significativo di rischio di base o la creazione di altri rischi nel calcolo del SCR, ed ha applicato l'aggiustamento per la volatilità, di cui all'articolo 36-septies, valutando la conformità con i requisiti di capitale, sia tenendo che non tenendo conto degli aggiustamenti di cui sopra. L'impatto relativo all'utilizzo l'aggiustamento per la volatilità sui dati YE 2016 è pari a 13%.

Ha altresì considerato che, per alcuni contratti di assicurazione vita, parte del rischio di investimento è a carico degli assicurati, con conseguenti effetti sul calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

	(dati in migliaia di Euro)	
	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement
Market risk	210.910	347.986
Counterparty default risk	38.344	38.344
Life underwriting risk	47.270	99.294
Health underwriting risk	11.087	11.087
Non-life underwriting risk	185.155	185.155
Diversification	-145.208	-197.420
Intangible asset risk	0	0
Basic Solvency Capital Requirement	347.558	484.446

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	39.988
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-136.888
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-69.044
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	0
Solvency capital requirement excluding capital add-on	318.502
Capital add-on already set	0
Solvency capital requirement	318.502
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	0
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	0
Method used to calculate the adjustment due to RFF/IMAP nSCR aggregation	4 - No adjustment
Net future discretionary benefits	253.416

La Compagnia detiene fondi propri di base ammissibili a copertura del SCR pari a 426.647 migliaia di Euro; pertanto il Solvency Ratio della Compagnia risultata essere pari a 133,95%.

E' opportuno sottolineare che per la determinazione del SCR Catastrophe risk life (sottomodulo di rischio del modulo Life Risk) vengono utilizzati calcoli semplificati. Il SCR catastrophe risk è ottenuto come prodotto tra l'esposizione al rischio e un fattore di rischio.

E.2.2 Requisito patrimoniale minimo

Il calcolo del Requisito Patrimoniale Minimo di solvibilità (MCR) e dei fondi propri ammissibili a copertura del suddetto requisito sono stati determinati sui dati al 31 dicembre 2016, conformemente all'art. 47-ter del CAP.

Per gli impegni relativi alla gestione danni, l'importo complessivo delle Technical Provision al netto della riassicurazione per determinare il MCR è pari a 711.319 migliaia di Euro, mentre il volume dei premi contabilizzati al netto della riassicurazione è pari a 340.583 migliaia di Euro.

Per gli impegni relativi alla gestione vita, l'importo complessivo delle Technical Provision al netto della riassicurazione per determinare il MCR è pari a 3.174.918 migliaia di Euro mentre il capitale a rischio è pari a 4.320.961 migliaia di Euro.

I risultati ottenuti al 31/12/2016 (YE 2016) sono riportati nella tabella sottostante:

MCR calculation Non Life	(dati in migliaia di Euro)			
	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	2.304	2.434	0	0
Income protection insurance and proportional reinsurance	26.662	18.519	0	0
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance			0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	506.779	223.114	0	0
Other motor insurance and proportional reinsurance	22.591	30.995	0	0
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	5.158	2.266	0	0
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	52.373	31.683	0	0
General liability insurance and proportional reinsurance	63.736	19.800	0	0
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	12.389	10.386	0	0
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	1.085	187	0	0
Assistance and proportional reinsurance	356	1.199	0	0
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	17.886		0	0
Non-proportional health reinsurance			0	0
Non-proportional casualty reinsurance			0	0
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance			0	0
Non-proportional property reinsurance			0	0

MCR calculation Life	(dati in migliaia di Euro)			
	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	0		2.599.977	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	0		253.416	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	0		202.531	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	0		118.994	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		0		4.320.961

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	(dati in migliaia di Euro)	
	Non-life activities	Life activities
	C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	97.660	

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	(dati in migliaia di Euro)	
	Non-life activities	Life activities
	C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations		89.963

Il valore minimo assoluto preso in considerazione per calcolare il Requisito Patrimoniale Minimo è pari a 7.400 migliaia di Euro, ossia la somma del livello minimo assoluto per le imprese di assicurazioni danni che esercitano almeno uno dei rami da 10 a 15 elencati nell'art. 2 del CAP (3.700 migliaia di Euro) e del livello minimo assoluto per le imprese di assicurazioni vita (3.700 migliaia di Euro).

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità lineare calcolato come somma del MCR lineare per le obbligazioni di assicurazione danni e del MCR lineare per le obbligazioni di assicurazione vita è pari a 187.623 migliaia di Euro in quanto la componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione vita relative all'attività di assicurazione danni e la componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione danni relative all'attività di assicurazione vita risultano pari a zero.

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità risulta essere pari a 143.326 migliaia di Euro.

Overall MCR calculation		(dati in migliaia di Euro)
Linear MCR		187.623
SCR		318.502
MCR cap		143.326
MCR floor		79.626
Combined MCR		143.326
Absolute floor of the MCR		7.400
Minimum Capital Requirement		143.326

La Compagnia detiene fondi propri di base ammissibili a copertura del MCR pari a 384.244 migliaia di Euro; pertanto il MCR ratio della Compagnia risultata essere pari a 268,09%.

In ottemperanza all'art. 348, comma 2-bis del CAP, e con riferimento all'esercizio congiunto dei rami vita e danni, l'Impresa ha calcolato un Requisito Patrimoniale Minimo nozionale (NMCR) vita rispetto all'attività di assicurazione o di riassicurazione vita, calcolato come se l'impresa esercitasse soltanto tale attività e un Requisito Patrimoniale Minimo nozionale danni rispetto all'attività di assicurazione o di riassicurazione danni, calcolato come se l'impresa esercitasse soltanto tale attività, come riportato nella tabella seguente.

Notional non-life and life MCR calculation		(dati in migliaia di Euro)	
		Non-life activities	Life activities
Notional linear MCR		97.660	89.963
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)		165.784	152.718
Notional MCR cap		74.603	68.723
Notional MCR floor		41.446	38.179
Notional Combined MCR		74.603	68.723
Absolute floor of the notional MCR		0	0
Notional MCR		74.603	68.723

I fondi propri della gestione danni relativi al Tier I sono ammissibili alla copertura del NMCR danni sono pari a 125.230 migliaia di Euro, il NMCR ratio della gestione danni è pari a 167,8%.

I fondi propri della gestione vita sono pari a 230.808 migliaia di Euro, tutti classificabili nel Tier I, pertanto il NMCR ratio della gestione vita è pari a 335,8%.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità HDI Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizza

La Compagnia effettua il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità mediante la formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono da evidenziare inosservanze da parte della Compagnia sia relativamente al requisito patrimoniale minimo che al requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Con riferimento all'esercizio 2016, non si ritiene vi siano ulteriori informazioni rilevanti circa la gestione del capitale della Compagnia

Allegato 1 - Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della singola impresa

Il presente allegato riporta, in linea con le richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione Europea, del 2 dicembre 2015, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di HDI Assicurazioni S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.12.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT;
- S.17.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01 - Fondi propri;
- S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.02 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita.

Stato Patrimoniale – S.02.01

		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	5.332
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	39.569
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	3.958.715
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	1.241
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	150.826
Strumenti di capitale	R0100	13.175
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	12.225
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	950
Obbligazioni	R0130	3.755.063
Titoli di Stato	R0140	1.940.158
Obbligazioni societarie	R0150	1.794.584
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	20.321
Organismi di investimento collettivo	R0180	4.016
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	
Altri Investimenti	R0210	34.394
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	220.777
mutui ipotecari e prestiti	R0230	1.608
Prestiti su polizze	R0240	1.608
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	60.204
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	32.239
Non vita esclusa malattia	R0290	32.026
Malattia simile a non vita	R0300	212
collegata a quote	R0310	27.965
Malattia simile a vita	R0320	163
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	27.802
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	1
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	66.620
Crediti riassicurativi	R0370	572
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	59.943
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	219.653
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	1.925
Totale delle attività	R0500	4.634.919

Stato Patrimoniale – S.02.01

Valore solvibilità II
C0010

Passività

Riserve tecniche - Non vita	R0510	790.773
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	760.670
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	714.379
Margine di rischio	R0550	46.290
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	30.103
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	29.178
Margine di rischio	R0590	926
quote)	R0600	3.051.661
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	212
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	208
Margine di rischio	R0640	4
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	3.051.449
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	3.000.166
Margine di rischio	R0680	51.284
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	215.668
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Migliore stima	R0710	202.531
Margine di rischio	R0720	13.137
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	14.765
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	6.306
Depositi dai riassicuratori	R0770	28.686
Passività fiscali differite	R0780	11.201
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	63.210
Debiti riassicurativi	R0830	2.308
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	15.760
Passività subordinate	R0850	71.069
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	71.069
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.334
Totale delle passività	R0900	4.272.741
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	362.179

S.05.01 - Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata					Totale
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili			
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200		
Premi contabilizzati																			
Lordo - Attività diretta	R0110	2.545	19.368		224.133	32.292	2.384	33.219	21.862	17.130	1.802	5.632	-427					359.940	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								60										60
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																		0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	112	849		1.019	1.297	118	1.535	2.123	6.743	1.616	4.433							19.844
Netto	R0200	2.434	18.519		223.114	30.995	2.266	31.683	19.800	10.386	187	1.199	-427						340.156
Premi acquisiti																			
Lordo - Attività diretta	R0210	2.550	20.691		223.634	30.066	2.492	32.461	21.075	13.789	1.817	5.439	1.454						355.468
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								55										55
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																		0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	112	852		1.019	1.297	118	1.535	2.061	5.819	1.613	4.226							18.652
Netto	R0300	2.438	19.839		222.616	28.769	2.374	30.926	19.070	7.970	204	1.213	1.454						336.872
Sinistri verificatisi																			
Lordo - Attività diretta	R0310	1.387	4.458		156.884	13.343	1.202	19.832	12.645	4.550	1.025	1.224	1.747						218.298
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								4										-3
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																		0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	12	38		3	56	49	894	3.088	2.021	690	1.397							8.152
Netto	R0400	1.375	4.420		156.881	13.287	1.251	18.938	9.556	2.529	336	-173	1.745						210.144
Variazioni delle altre riserve tecniche																			
Lordo - Attività diretta	R0410	4	17		0	34	6	-202											-141
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420																		0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																		0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440																		0
Netto	R0500	4	17																-141
Spese sostenute	R0550	1.206	8.555		66.854	10.960	934	15.657	9.304	2.347	-277	-357	2.020						117.203
Altre spese	R1200																		
Totale spese	R1300																		117.203

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita								Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita			
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300		
Premi contabilizzati											
Lordo	R1410	10	657.208	38.214	2.192					697.624	
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	6	1.195		6.493					7.695	
Netto	R1500	3	656.013	38.214	-4.301					689.930	
Premi acquisiti											
Lordo	R1510	10	657.208	38.214	2.192					697.624	
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	6	1.195		6.493					7.695	
Netto	R1600	3	656.013	38.214	-4.301					689.930	
Sinistri verificatisi											
Lordo	R1610		172.951	14.441	5.627					193.019	
Quota a carico dei riassicuratori	R1620		2.205		3.871					6.076	
Netto	R1700		170.746	14.441	1.756					186.943	
Variazioni delle altre riserve tecniche											
Lordo	R1710	12	543.037	-30	-14.140					528.879	
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	6	-368		-439					-801	
Netto	R1800	6	543.406	-30	-13.702					529.680	
Spese sostenute	R1900	0	20.938	959	-1.947					19.951	
Altre spese	R2500										
Totale spese	R2600									19.951	

S.05.02 - Premi, sinistri e spese per paese

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		
		C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	359.940							359.940
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	60							60
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	19.844							19.844
Netto	R0200	340.156							340.156
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	355.468							355.468
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	55							55
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	18.652							18.652
Netto	R0300	336.872							336.872
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	218.298							218.298
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-3							-3
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	8.152							8.152
Netto	R0400	210.144							210.144
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-141							-141
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								0
Netto	R0500	-141							-141
Spese sostenute	R0550	117.203							117.203
Altre spese	R1200								
Totale spese	R1300								117.203

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200		
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	697.624							697.624
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	7.695							7.695
Netto	R1500	689.930							689.930
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	697.624							697.624
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	7.695							7.695
Netto	R1600	689.930							689.930
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	193.019							193.019
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	6.076							6.076
Netto	R1700	186.943							186.943
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	528.879							528.879
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	-801							-801
Netto	R1800	529.680							529.680
Spese sostenute	R1900	19.951							19.951
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								19.951

S.12.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote				Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione accettata	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (assicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
		Contratti senza opzioni né garanzie		Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie			
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080		C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione accettata	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (assicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)			
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finete» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0	0	0	0	0	0							0		
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	R0030	2.880.808	202.531	0	0	119.358	0	0							0		
Migliore stima	R0080	27.394	0	0	0	408	0	0	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione accettata	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (assicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)			
Migliore stima linda	R0090	2.853.414	202.531	0	0	118.950	0	0							208		
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finete» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0100	45.784	13.137	0	0	5.499	0	0							163		
Migliore stima meno totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finete»	R0110	0	0	0	0	0	0	0	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione accettata	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (assicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)			
Margine di rischio	R0120	0	0	0	0	0	0	0							45		
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche	R0130	0	0	0	0	0	0	0							4		
Riserve tecniche - totale	R0200	2.926.592	215.668	0	0	124.857	0	0	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione accettata	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (assicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)			
		2.926.592	215.668	0	0	124.857	0	0							212		

S.17.01 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata														Rassicurazione non proporzionale accettata:					Totali Obbligazioni non vita
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Rassicurazione e non proporzionale malattia	Rassicurazione e non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione e non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Rassicurazione e non proporzionale danni a beni				
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010																	0		
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico																				
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	R0050																	0		
Migliore stima																				
Riserve premi																				
Lordo - Totale	R0060	965	16.761		65.651	13.851	403	27.782	9.109	12.218	257	426	9.541					156.964		
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	1	36	0	0	0	0	0	111	9.220	213	335	0	0	0	0	0	9.916		
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	965	16.725		65.651	13.851	403	27.782	8.990	2.998	44	90	9.541					147.048		
Riserve per smetti																				
Lordo - Totale	R0160	1.351	10.100		444.270	8.894	4.804	27.474	61.780	16.123	2.794	657	8.345					586.593		
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	13	163	0	3.141	155	49	2.883	7.042	6.732	1.753	391	0	0	0	0	22.323			
Migliore stima netta delle riserve per smetti	R0250	1.339	9.937		441.129	8.739	4.755	24.591	54.738	9.391	1.041	266	8.345					564.271		
Migliore stima totale - Lordo	R0260	2.317	26.861		509.920	22.746	5.207	55.257	70.889	28.341	3.051	1.082	17.886					743.557		
Migliore stima totale - Netto	R0270	2.304	26.662		506.779	22.591	5.158	52.373	63.736	12.389	1.085	356	17.886					711.319		
Margine di rischio	R0280	109	816	0	36.923	727	393	2.016	4.636	816	78	21	681	0	0	0	0	47.216		
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																				
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290																	0		
Migliore stima	R0300																	0		
Margine di rischio	R0310																	0		
Riserve tecniche - totale	R0320	2.426	27.677		546.843	23.473	5.600	57.272	75.525	29.157	3.129	1.104	18.567					790.773		
Importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	R0330	13	199		3.141	155	49	2.883	7.154	15.952	1.966	726						32.239		
Riserve tecniche meno importi recuperabili da rassicurazione/società veicolo e rassicurazione «finite»- totale	R0340	2.413	27.478		543.702	23.318	5.551	54.389	68.372	13.204	1.163	377	18.567					758.534		

S.19.01 - Sinistri nell'assicurazione non vita

		Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
Sinistri lordi pagati (non cumulato)															
Precedente	R0100	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110			
2007	R0160	47.641	49.743	16.263	6.073	3.562	3.807	2.315	3.079	3.889	1.078	11.205			
2008	R0170	64.360	51.839	15.631	7.378	7.634	2.753	3.740	3.358	2.266					
2009	R0180	67.812	52.507	14.653	6.244	4.109	3.293	2.902	2.457						
2010	R0190	68.097	58.246	16.386	5.745	5.224	2.354	4.375							
2011	R0200	64.384	52.802	18.793	5.617	4.421	4.167								
2012	R0210	62.161	48.465	14.922	7.966	4.344									
2013	R0220	63.807	47.857	16.327	6.173										
2014	R0230	60.501	54.528	19.712											
2015	R0240	72.460	57.698												
2016	R0250	75.774													
Totale													C0170	C0180	
													R0100	3.044	525.629
													R0160	1.078	137.452
													R0170	2.266	158.958
													R0180	2.457	153.977
													R0190	4.375	160.426
													R0200	4.167	150.184
													R0210	4.344	137.857
													R0220	6.173	134.163
													R0230	19.712	134.741
													R0240	57.698	130.158
													R0250	75.774	75.774
													Totale	181.086	1.899.319

		Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)		
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
Migliore stima linda non attualizzata delle riserve per sinistri															
Precedente	R0100	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300			
2007	R0160											26.965			
2008	R0170														
2009	R0180														
2010	R0190											12.216			
2011	R0200														
2012	R0210											27.774			
2013	R0220											22.217			
2014	R0230											16.130			
2015	R0240											11.030			
2016	R0250														
Totale													C0360		
													R0100	25.637	
													R0160	11.647	
													R0170	10.608	
													R0180	15.553	
													R0190	21.459	
													R0200	26.981	
													R0210	38.856	
													R0220	58.977	
													R0230	73.907	
													R0240	101.655	
													R0250	155.658	
													Totale	540.937	

S.22.01 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070
Riserve tecniche	R0010	4.058.102			19.794
Fondi propri di base	R0020	426.647	0		-19.053
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	426.647	0		-19.053
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	318.502	0		-1.711
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	384.244	0		-20.673
Requisito patrimoniale minimo	R0110	143.326	0		-770

S.23.01 - Fondi propri

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	96.000	96.000		
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040				
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050				
Riserve di utili	R0070				
Azioni privilegiate	R0090				
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110				
Riserva di riconciliazione	R0130	259.579	259.579		
Passività subordinate	R0140	71.069			71.069
Importo pari al valore delle attività fiscali differenti nette	R0160				
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180				
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220				
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230				
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	426.647	355.579		71.069
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320				
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330				
Lettore di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340				
Lettore di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360				
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370				
Altri Fondi propri accessori	R0390				
Totale Fondi propri accessori	R0400				
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	426.647	355.579		71.069
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	426.647	355.579		71.069
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	426.647	355.579		71.069
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	384.244	355.579		28.665
SCR	R0580	318.502			
MCR	R0600	143.326			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	133,95%			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	268,09%			
C0060					
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	362.179			
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	6.600			
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	96.000			
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740				
Riserva di riconciliazione	R0760	259.579			
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790				

S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	USP	Simplifications	
		C0110	C0080	C0090
Rischio di Mercato	R0010	347.986	#N/D	#N/D
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	38.344	#N/D	#N/D
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	99.294	#N/D	#N/D
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	11.087	#N/D	#N/D
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	185.155	#N/D	#N/D
Diversificazione	R0060	-197.420	#N/D	#N/D
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		#N/D	#N/D
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	484.446		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

	C0100
Rischio operativo	R0130 39.988
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140 -136.888
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150 -69.044
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160 0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200 318.502
Maggiorazioni del capitale già stabilito	R0210 0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220 318.502
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420 0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440 0

S.28.02 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

	Attività Non Vita	Attività Vita
	C0010	C0020
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	97.660

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Non Vita	Attività Non Vita		Attività Vita	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	2.304	2.434	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	26.662	18.519	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040			0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	506.779	223.114	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	22.591	30.995	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	5.158	2.266	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	52.373	31.683	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	63.736	19.800	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	12.389	10.386	0
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	1.085	187	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	356	1.199	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecunarie di vario genere	R0130	17.886	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140			0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150			0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160			0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170			0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Vita	Attività Non Vita		Attività Vita	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
	C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0	2.599.977	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0	253.416	
Obbligazioni di assicurazione collegate ad un indice e collegate a quote	R0230	0	202.531	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0	118.994	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	0	4.320.961	

	Attività Non Vita	Attività Vita
	C0070	C0080
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0200	89.963

Calcolo complessivo dell'MCR	C0130
MCR lineare	R0300
SCR	R0310
MCR massimo	R0320
MCR minimo	R0330
MCR combinato	R0340
Minimo assoluto dell'MCR	R0350
Requisito patrimoniale minimo	C0130
	143.326

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita	C0140	C0150
	C0140	C0150
MCR lineare nozionale	R0500	97.660
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	152.718
MCR massimo nozionale	R0520	68.723
MCR minimo nozionale	R0530	38.179
MCR combinato nozionale	R0540	68.723
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	0
MCR nozionale	R0560	68.723

Allegato 2- Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016**

Al Consiglio di Amministrazione di
HDI Assicurazioni S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli (i "Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di HDI Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (la "SFCR"), predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di HDI Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D.Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di HDI Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 10 aprile 2017.

Roma, 22 maggio 2017

KPMG S.p.A.



Benedetto Gamucci
Socio